ANNO XLIX — MATTINO — TORINO, Sabato 8 Maggio 1915 — MATTINO — NUM. 126

ARCHIVIO STORICO

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,30	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle singole rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea di corpo 6 di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3. - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Richieste nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Nato di vita - Onoranze - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.
Indirizzarsi esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La Camera prorogata al 20 maggio

Bülow porta al Re una lettera autografa del Kaiser

Per una collaborazione del Parlamento col Governo

(PER TELEFONO ALLA "STAMPA")

La deliberazione del Consiglio dei Ministri

Roma, 7, sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane a palazzo Braschi alle ore 10,20 con lieve ritardo sull'ora della convocazione essendosi fino a quell'ora trattenuto alla Consulta a colloquio il presidente del Consiglio on. Salandra con il ministro degli Esteri on. Sonnino. Al Consiglio erano presenti tutti i componenti il Gabinetto. L'on. Sonnino ha riferito innanzi tutto intorno allo stato attuale delle trattative italo-austriache, che non lasciano ormai alcuna speranza di accordo.

Poscia il Consiglio discusse largamente intorno alla questione della riapertura della Camera oppure della proroga dei lavori parlamentari. Dopo lunga discussione, il Consiglio ha deliberato di proporre al Re la proroga della ripresa dei lavori parlamentari fino al 20 maggio. Il Consiglio si è indotto a questa deliberazione per varie considerazioni ma sovratutto per la riflessione che, se la Camera si fosse aperta il 12 maggio, sarebbe stata inevitabile una discussione sull'attuale situazione diplomatica dell'Italia, il che avrebbe potuto pregiudicare la linea di condotta che il Governo si prefigge di seguire.

Dopo il Consiglio dei ministri non fu diramato alcun comunicato ufficiale dal Gabinetto della presidenza del Consiglio intorno alla deliberazione presa, il che attesta dell'importanza della riunione avvenuta.

L'attesa dei giornalisti era vivissima. Un forte gruppo di pubblicisti attendeva i ministri all'uscita, ma i membri del Governo mantennero la più grande discrezione intorno alle deliberazioni prese dal Consiglio. Soltanto quando si vide l'on. Salandra alla uscita dal Consiglio, invece di ritornare alla sua abitazione, dirigersi in automobile a Villa Ada per conferire col Re, si comprese che gravi deliberazioni e in particolare la proroga della riapertura della Camera era stata decisa. L'on. Salandra giunse a Villa Ada poco prima delle ore 13 e sottopose al Re la firma del decreto per la proroga dei lavori parlamentari, esponendo al Sovrano le ragioni che hanno determinato il Governo a questa deliberazione. Dopo la firma del decreto da parte del Re, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

Con Reale Decreto, in data d'oggi, l'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è stata prorogata al 20 corrente mese.

La deliberazione del Governo, conosciuta nel pomeriggio, ha prodotto, sebbene prevista, vivissima impressione. Viene interpretata nel mondo politico come il preludio dell'intervento dell'Italia a fianco della Triplice Intesa. Nelle sfere ministeriali la proroga dei lavori parlamentari viene invece considerata come una semplice misura di precauzione da parte del Governo nel senso di porre i deliberata del Ministero al riparo delle critiche e dalle censure del Parlamento.

I colloquii al Quirinale e alla Consulta

Roma, 7, sera.

Alle ore 8,15 il ministro della Guerra si è recato al Quirinale dove è stato ricevuto dal Re col quale si è intrattenuto a colloquio fino alle 8.30. Alle 8,40 è andato alla Consulta l'on. Sonnino, alle 9,15 vi si è recato anche il presidente del Consiglio on. Salandra. Alle 10 si è recato alla Consulta il segretario del principe di Bülow, latore di una lettera. Alle 10,15 sono usciti dalla Consulta gli on. Salandra e Sonnino per recarsi al Consiglio dei ministri a palazzo Braschi.

Nel pomeriggio alle 14 il ministro degli esteri on. Sonnino si è recato in automobile a Villa Ada trattenendosi circa un'ora in colloquio col Re al quale ha riferito lungamente intorno agli atti compiuti dal Consiglio dei ministri d'oggi relativi all'azione diplomatica dell'Italia. L'on. Sonnino è tornato alle 15 a Palazzo Braschi dove l'attendeva il presidente del Consiglio. Dopo aver conferito con l'on. Salandra, alle 15,30 l'on. Sonnino è ritornato alla Consulta.

Bülow ricevuto dal Re in lunga udienza

La voce di una visita al Papa

ROMA, 7.

Il «Giornale d'Italia» pubblica:

Il principe di Bülow, Ambasciatore di Germania si è recato oggi alle 14.50 al Quirinale dove è stato ricevuto dal Re. Egli era in tuba e redingote, non in uniforme ufficiale. Il colloquio tra il Sovrano e l'ambasciatore tedesco è durato quasi un'ora. Alle 15,45 il principe di Bülow è uscito dal Quirinale ed è ritornato a villa delle Rose.

Alle 12,45 il principe Schönburg Hartenstein, Ambasciatore di Austria-Ungheria presso la Santa Sede è uscito dai palazzi vaticani, dove è probabilmente stato ricevuto dal Pontefice e dal segretario di Stato, cardinale Gasparri. Mezz'ora prima era uscito dal Vaticano il principe di Bülow. Specialmente quest'ultima visita è stata commentata ed ha prodotto grande impressione nei nostri circoli politici.

Commentando queste notizie il «Giornale d'Italia» scrive:

«Le due udienze ottenute dal principe di Bülow al Quirinale ed al Vaticano danno origine, come facilmente si può immaginare, a parecchie congetture. Secondo le opinioni dei meglio informati si crede che il principe di Bülow abbia avuto incarico di presentare ai due augusti personaggi lettere autografe di S. M. l'Imperatore di Germania. La congettura è avvalorata dal fatto che il principe fu visto, nell'avviarsi al Quirinale, leggere attentamente un documento, che potrebbe essere la lettera autografa diretta a S. M. il Re d'Italia. Anche l'ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede avrebbe avuto l'incarico dal suo sovrano Francesco Giuseppe di presentare una lettera autografa al Pontefice. Sul contenuto di queste lettere e sull'intento di queste visite si serba rigorosamente il silenzio; ma non è difficile indovinarne i motivi. Questi riguardano i presenti rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria e la posizione che l'Italia viene assumendo nel conflitto europeo».

Visite di congedo?

Roma, 7, notte.

Il «Giornale d'Italia», nella sua ultima edizione, dà la seguente versione della visita fatta oggi al Re e al Papa dal principe di Bülow e dall'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano al Papa:

«Dal momento che, secondo l'impressione generale, le trattative con gli Imperi centrali sono quasi rotte e che la missione dei due diplomatici può cessare da un momento all'altro, — così scrive il «Giornale d'Italia» — prima di tornare alle loro residenze, hanno voluto rendere omaggio alla persona del Sommo Pontefice. A questo proposito si ricordano altri precedenti diplomatici, fra cui quello del signor Saenz Peña, ministro della Repubblica Argentina presso il Quirinale, che, prima di lasciare Roma per assumere la presidenza della Repubblica, si recò in udienza da Pio X. Non vi furono allora difficoltà di protocollo, perchè il Saenz Peña fu considerato come un privato cittadino visto che la sua missione presso il Governo italiano era compiuta.

«Un personaggio della Corte pontificia escludeva che i due personaggi potessero aver avuto una missione qualunque dai loro due Sovrani: questa non si spiegherebbe nè per l'uno nè per l'altro. Infatti la Germania ha un rappresentante diretto presso il Vaticano nel barone Muelberg, il quale, pure non avendo rango di ambasciatore nè l'autorità del principe di Bülow, è un diplomatico di primissimo ordine. Quanto all'Austria poi l'ipotesi è meno che verosimile, visto che essa ha un ambasciatore presso il Vaticano, ambasciatore che oggi stesso è stato ricevuto dal Papa. Quindi l'ipotesi più attendibile, per non dire verosimile, è che i due eminenti personaggi si siano recati ad ossequiare il Papa prima che sopraggiungano altri avvenimenti. Non visita di congedo nel significato diplomatico della parola, perchè essi non pongono fine ad alcuna missione presso il Papa, ma visita di congedo nel senso ordinario della parola».

Il colloquio di Bülow col Re concertato con Sonnino?

Riferendo le ipotesi, che sono state fatte intorno alla visita del principe di Bülow al Re, la *Tribuna* dice che non è mancato chi l'ha qualificata senz'altro come visita di congedo. «Ma — continua la *Tribuna* — sarebbe bastato per scartare questa ipotesi riflettere alla proroga della Camera. Si suggeriva pure che il principe di Bülow sarebbe stato incaricato dal Kaiser di presentare al Re una lettera autografa. Questa ipotesi è verosimile e oggi alla Camera si ricordava che tutti i libri diplomatici pubblicati intorno alla origine della guerra attuale dai diversi belligeranti contengono numerosi diretti messaggi dell'Imperatore di Germania a capi di Stato. La *Tribuna* aggiunge che un autorevol'issimo personaggio, non nuovo all'alta diplomazia, dava stasera la seguente spiegazione della visita che sarebbe stata giudicata come un fatto normale nei giorni scorsi: «E' perfettamente normale che, in momenti difficili, un Ambasciatore visiti il Re, ma bisogna riflettere che ora siamo in un periodo serrato di trattative: si deve concludere o rompere. Una comunicazione diretta di quell'ambasciatore veramente straordinario, che è il principe di Bülow, col Sovrano, può essere stata dallo stesso onorevole Sonnino giudicata utile in questo momento nell'interesse delle trattative. Non so di certa scienza — ha continuato il personaggio intervistato — che il colloquio sia avvenuto d'accordo con l'on. Sonnino, ma ritengo che sì. Si è parlato in questi giorni, quanto ritenevasi improbabile che le trattative con l'Austria potessero concludersi, di un filo che pure restava intatto fra i due Governi: l'unica probabilità su cento. Potrebbe darsi che si sia ripreso appunto questo filo». La *Tribuna* continua: «Nei corridoi di Montecitorio si ricordava ieri sera che il principe di Bülow è Collare dell'Annunziata e che le sue relazioni col Re, per questo fatto, sono regolate da un cerimoniale meno rigoroso delle relazioni di un ordinario ambasciatore». La *Tribuna* aggiunge che il principe di Bülow ha chiesto stamane di essere ricevuto dal Re. Il Re ha fatto rispondere che l'avrebbe ricevuto al Quirinale alle 15. Il principe di Bülow si è recato al Quirinale alle 14,55. Il colloquio col Sovrano è durato circa un'ora. A Palazzo Braschi — continua la *Tribuna* — mancava fino a stasera la notizia che confermasse la supposizione che il principe avesse consegnato al Re un documento qualsiasi».

La giornata a Montecitorio

La proroga della Camera in rapporto cogli avvenimenti - Interpretazioni date alla visita di Bülow in Quirinale - L'autografo imperiale - Situazione leggermente modificata - Manifestazioni neutraliste - Per uno scambio di vedute fra i più eminenti parlamentari e il Governo.

Roma, 7, notte.

Che reca all'Italia questa tempestosa giornata del 7 maggio? Essa si è aperta in mezzo all'ansiosa aspettazione per i deliberati del Consiglio dei ministri; ebbe un crescendo di agitazione per la proroga della riapertura della Camera, e per l'annuncio della visita del principe di Bülow al Re; si chiude in mezzo ad una calma relativa dovuta alla riflessione che il breve respiro è consentito prima che i supremi poteri dello Stato decidano dei destini d'Italia. Il bilancio di questa agitata giornata politica comprende due conferenze del Re: la prima con il ministro della guerra, la seconda con il Presidente del Consiglio, e la visita al Re del principe di Bülow; comprende inoltre un Consiglio dei ministri durato tre ore, due conferenze Salandra-Sonnino e la visita al Papa dei rappresentanti dell'Austria e della Germania a Roma.

Questo bilancio di una giornata dimostra la enorme importanza politica dell'ora che attraversiamo. Due episodi sovrastano agli altri e impongono il commento. Essi sono la proroga della riapertura della Camera e la visita dell'ambasciatore germanico principe di Bülow al Re. Quale è il significato di questi due avvenimenti? La proroga della ripresa dei lavori parlamentari ritardandola di 8 giorni, sulla data fissata, riceve due interpretazioni.

Secondo una forte corrente del nostro mondo politico, la proroga viene considerata come un breve respiro che il Governo si concede onde presentare, perfezionata, alla Camera quella soluzione della situazione d'Italia che corrisponde al piano prestabilito dal Governo. Secondo un'altra corrente, essa è dovuta ad un supremo tentativo a cui il Governo si accinge per condurre in porto le ormai fallite trattative con l'Austria, tentativo che deve essere compiuto senza l'angustia assoluta del tempo e all'infuori del controllo del Parlamento. Di qui la breve proroga della riapertura della Camera. La prima interpretazione è quella favorita dal nostro mondo politico: non si esclude che il Governo, per uno scrupolo doveroso, faccia appello, prima di giungere alla rottura, alla buona volontà dell'Austria, per ottenere le concessioni richieste, ma questa viene ritenuta una ragione secondaria della proroga deliberata. Anche per sintomi trasparenti dalle sfere ministeriali, risulta che il Governo ha ritardato dal 12 al 20 maggio la riapertura della Camera onde aver tempo di concordare i dettagli dell'intervento a fianco della triplice Intesa, presentando così al Parlamento il fatto compiuto della suprema deliberazione attuata.

Dato questo piano del Governo, la situazione potrebbe essere modificata soltanto dalla pressione, che una parte dei più autorevoli parlamentari potrebbero esercitare sul Ministero nel caso in cui il loro pensiero non concordasse colla chiara orientazione della politica estera del Ministero Salandra-Sonnino.

Quanto alla visita di Bülow al Re, essa fu, a sua volta, oggetto di disparate interpretazioni. A Montecitorio ed a Palazzo Madama, dove vi era oggi una vera folla di deputati e di senatori, taluni interpretavano la visita come un congedo preso dal Re; ma questa versione della visita fu subito autorevolmente smentita. Varie circostanze confermano tale smentita; anzitutto l'ambasciatore di Germania non si è recato al Quirinale col cerimoniale prescritto nel caso di rottura diplomatica, cioè collo stesso cerimoniale stabilito per la presentazione delle credenziali. Il principe di Bülow si recò al Quirinale solo, non in uniforme, ma in tuba e redingote, e si recò dal Re per presentare al Sovrano un autografo di Guglielmo II. Il Re ha lungamente trattenuto il principe di Bülow. E' agevole supporre, mancando informazioni dirette, che l'autografo dell'Imperatore di Germania si riferisce alle trattative italo-austriache in corso, trattative che la Germania cercò sempre di facilitare.

Quanto all'argomento della conversazione fra il Re e Bülow è intuitivo che esso riguarda le stesse trattative italo-austriache, dal cui esito finale dipendono le imminenti supreme deliberazioni del Governo. Il contenuto dell'autografo di Guglielmo II al Re è completamente ignorato; ma dal fatto che nelle sfere ufficiali italiane si considera momentaneamente ritardata la decisione del nostro Governo sull'atteggiamento dell'Italia, è lecito dedurre che l'autografo imperiale è l'espressione del vivo interessamento dell'Imperatore di Germania affinchè la rottura delle trattative fra Austria e Italia sia evitata.

Intorno all'autografo consegnato dal principe di Bülow al Re si sbrigliano stasera le fantasie. A Montecitorio qualche deputato affermava trattarsi di una lettera di Francesco Giuseppe anzichè di una lettera del Kaiser; quest'ultimo avrebbe soltanto controfirmato la lettera, che annuncierebbe nuove importanti concessioni austriache.

Vi segnalo questa voce per darvi un'idea dell'impressionabilità e dell'agitazione dell'ambiente. La verità è che nelle stesse sfere dell'Ambasciata di Germania si ammette trattarsi unicamente di un autografo di Guglielmo diretto al nostro Re. A Villa Malta si annette grande importanza a questo improvviso fatto nuovo. Quindi al pessimismo dei giorni scorsi è subentrato stasera negli ambienti austro-germanici di Roma un filo di speranza. Nelle sfere ufficiali italiane si considerano invece con immutato scetticismo le trattative condotte fra Vienna e Roma. Si riconosce soltanto che la rottura, se avverrà, non sarà immediata.

Una situazione leggermente modificata si delinea stasera all'orizzonte in seguito alla proroga della riapertura della Camera, ed all'intervento personale di Guglielmo II presso il Re d'Italia. La proroga al 20 maggio della ripresa dei lavori parlamentari consente qualche possibile manifestazione parlamentare. Oggi l'ambiente di Montecitorio appariva profondamente mutato in confronto agli ultimi giorni. Finora nelle sale della Camera si avevano manifestazioni dissimulate di neutralismo; oggi si ebbero esplosioni di neutralismo dichiarato: è questo un fatto che espongo e non giudico. Certo oggi alla Camera, come al Senato, la grande maggioranza dei deputati e dei senatori presenti si schieravano contro la guerra nel momento stesso in cui si poteva ritenere che ne fosse imminente la decisione. Le manifestazioni neutraliste erano così larghe e vivaci che veniva studiato dai deputati, che ad esse partecipavano, il modo di metterle in valore presso il Governo. La idea di inviare al Presidente del Consiglio una lettera firmata dai deputati neutralisti venne abbandonata prima di essere presa in considerazione. Infatti, una forma consimile di pronunciamento parlamentare avrebbe condotto al solo risultato di far denunciare al paese come traditori i deputati che vi avessero partecipato. Non è invece esclusa l'idea d'uno scambio di vedute fra i principali uomini parlamentari, che si trovano a Roma, onde ottenere che l'opera del Governo abbia il consenso dei più autorevoli rappresentanti di taluni gruppi parlamentari. Il concetto dei deputati, che vagheggiavano tale manifestazione, è questo: non isolare il Parlamento dalle deliberazioni del Governo nel periodo che precede tali deliberazioni. Questa collaborazione fra il Governo e gli uomini più rappresentativi degli elementi monarchici della Camera era considerata con molta simpatia tra i molti deputati presenti. Con eguale simpatia veniva considerata un'eventuale riunione a Roma del Consiglio della Corona, e sopratutto un'eventuale consultazione, da parte del presidente del Consiglio, intorno alla situazione, degli uomini più influenti della Camera.

Domenica mattina giungerà a Roma l'on. Giolitti. La sua venuta era decisa prima della proroga della Camera, e non subirà mutamenti per la proroga deliberata. L'ex presidente del Consiglio viene a Roma per accompagnarvi la propria signora: sarebbe rimasto alla Capitale se la Camera si fosse riaperta il 12; dopo la proroga probabilmente limiterà il suo soggiorno a Roma. L'on. Giolitti ripartirà poscia per il Piemonte.

L.

Situazione sempre minacciosa

Roma, 7, notte.

I nostri circoli parlamentari di Montecitorio e di Palazzo Madama sono in preda ad una emozione indescrivibile. Deputati e Senatori di ogni gradazione politica e di ogni regione, sapendo che stanno per essere decise le sorti della patria, si interrogano a vicenda ansiosamente a voce bassa e brevemente. In altri tempi il decreto di proroga della Camera avrebbe provocato molti commenti e vivaci dibattiti; questo d'oggi è stato invece concordemente commentato essendo generale la convinzione che il Governo lo abbia chiesto al Re perchè esso è animato dal proposito di presentarsi al Parlamento con il fatto compiuto, sia di guerra sia di pace. La circostanza che la proroga non è «sine die», ma limitata a otto giorni, non è sintomo assoluto di pace, non esclude la guerra, perchè, anche nel caso che le trattative fallissero e la rottura di esse porti la guerra, il Governo dovrà rivolgersi al Parlamento per i provvedimenti legislativi resi necessari dalla guerra. Nei 14 giorni, che ci dividono dalla riapertura del Parlamento, potrà essere ulteriormente ponderata la grande decisione. Il problema è così grave, così terribile che la riflessione non sarà mai troppa. Di esso il Consiglio dei ministri è stato investito soltanto nelle ultime sedute ed all'infuori dei ministri nessun cittadino ne ha cognizione esatta e completa. Nessun dubbio che spetti alla Corona il diritto di dichiarare la guerra, e che perciò non si può pretendere che il Parlamento discuta e deliberi se si debba oppure no ricorrere all'«ultima ratio»; ma pure il diritto di nominare i ministri spetta alla Corona, che può scegliere i ministri all'infuori della Camera, e pure in ogni crisi ministeriale la Corona chiama a Consiglio i presidenti delle due Camere ed i parlamentari più eminenti, spesso anche quelli meno eminenti. In altri paesi, nei momenti difficili, il Sovrano sente il Consiglio della Corona, che non è il Consiglio dei ministri. In Italia la carica di ministro di Stato è semplicemente onorifica. E' appunto per ciò che oggi si credeva tanto a Palazzo Madama quanto a Montecitorio che fra i motivi della proroga della Sessione vi potesse essere quello di dare agio al Re di consultare qualcuno di coloro nei quali egli ha fiducia, all'infuori, bene inteso, dei componenti il Gabinetto, i quali hanno il dovere di far sentire e di far valere le loro convinzioni nei Consigli dei ministri. Si sa che decisioni come questa, che incombe sull'Italia, non si prendono a semplice maggioranza nei Consigli dei ministri. Per questi e per altri motivi il decreto di proroga della sessione non suscita impressione nei circoli parlamentari i quali si danno pienamente ragione della grande opportunità di esso.

Nei vari circoli diplomatici, nei quali si conosce molto bene in quali casi gli ambasciatori conferiscono direttamente col Sovrani, si ritiene per fermo che il principe di Bülow abbia oggi compiuto presso il Re una speciale missione affidatagli dall'Imperatore Guglielmo in persona. Che la missione sia attinente alle trattative italo-austro-ungariche ed alla grande decisione che l'Italia sta per prendere, è facile immaginare, qualora si rifletta che c'è un gravissimo pericolo di guerra tra l'Italia e la Germania, legate non soltanto da una alleanza più che trentennale, ma ben anco da un'antica amicizia, alimentata costantemente da una perfetta armonia di sentimenti e di interessi. La immensa gravità della situazione è la più sicura spiegazione dell'odierno abboccamento del rappresentante straordinario dell'Imperatore tedesco con il Re d'Italia.

Non parmi che sia necessario che io mi trattenga più a lungo sulla situazione molto minacciosa. Mi limito a dirvi che nelle ore antimeridiane d'oggi era quasi generale e profondo lo scoramento di coloro che vorrebbero vedere allontanato dall'Italia il calice dell'«immane conflitto», e che nelle ore pomeridiane la notizia del lungo colloquio del principe di Bülow col Re ha incoraggiato a sperare ancora parecchi uomini politici.

Da parte mia, vi ripeto ciò che vi ho detto: finchè non sia avvenuta la rottura delle trattative, si può e si deve sperare nella possibilità dell'accordo, come si spera nella vita dell'ammalato finchè questo non sia spento, anche quando la prognosi del medico curante sia allarmante. La prognosi di coloro che devono risolvere il grande problema, è allarmante anche questa sera.

G.

Bülow non ha visitato il Papa

ROMA, 7, notte.

(A.) — Il «Giornale d'Italia» ha annunziato stasera, e conferma nella sua quarta edizione che il Principe di Bülow si è recato dal Papa. Sono in grado di dichiarare, da informazioni assunte a fonte diretta, che la visita del Principe di Bülow a Benedetto XV non è avvenuta.

Come il Papa potrà corrispondere coi cattolici degli Stati belligeranti

Roma, 7, notte.

(A). — La nuda realtà sta per investire, nella imminenza della decisione dell'Italia; il tanto discusso problema della situazione del Vaticano di fronte alla nuova guerra.

Non esistono, perchè non possono sussistere, non avendo la Legge delle Guarentigie, preveduto lo stato di guerra dell'Italia, questioni di diritto. Vi sono solo dei casi tipici nella soluzione e questioni di fatto che, in pratica, si riassumono in questo: Comunicazione e rappresentanza del Vaticano con le Nazioni in conflitto con l'Italia e relativo problema delle comunicazioni.

Come farà il Papa a corrispondere con gli Stati belligeranti contro l'Italia? Problema della rappresentanza: Che cosa faranno i rappresentanti degli Stati belligeranti contro l'Italia?

La soluzione non può essere che questa: dato che qualsiasi comunicazione diretta con i paesi in guerra con l'Italia, dovesse essere soppressa, la Santa Sede potrà comunicare coi cattolici di Austria e della Germania non servendo attraverso la posta italiana, ma affidando alla rappresentanza di una Nazione neutrale la sua valigia che passerebbe così in franchigia, oppure inoltrando direttamente, ad esempio, al suo internunzio presso la neutrale Olanda la posta per la Germania e per l'Austria.

Della rappresentanza diplomatica si è già detto che volendo escludere i prelati di Curia di nazionalità tedesca addetti ai Dicasteri vaticani, la cui espulsione dall'Italia può, allo stato dei fatti, ritenersi, per la gravità eccezionale del provvedimento come molto difficile, rimane la via della partenza da Roma degli Ambasciatori tedeschi presso la Santa Sede o l'affidamento della rappresentanza da loro tenuta ai diplomatici di nazioni neutrali, accreditati presso il Vaticano. Dunque, praticamente esiste la soluzione delle due questioni di fatto su cui, ripetiamo, non può esservi contestazione di diritto poichè nessuna legge contempla la situazione anormale che andrebbe a crearsi fra l'Italia ed il Vaticano.

Rimane a sapere quali saranno precisamente le disposizioni del Governo italiano che deciderebbero di questa soluzione e conseguentemente l'espressione del pensiero della Santa Sede che queste disposizioni provocheranno.

Dalle misure pratiche del Governo, il Vaticano prenderà lo spunto per prospettare la sua situazione assumendo o no un atteggiamento di protesta. Può ritenersi, secondo le ultime informazioni, che più di una protesta nel senso diplomatico della parola, si tratterà, caso per caso, di una dichiarazione colle più ampie riserve di fronte alle nuove evenienze; queste riserve stabiliranno che l'attitudine passiva che la Santa Sede terrà non dovrà costituire nè una rinuncia, nè un precedente.

Importanti riunioni di diplomatici in Vaticano

Roma, 7, notte.

L'*Idea Nazionale* dice che oggi nella Segreteria di Stato col Cardinale Segretario di Stato si sono trattenuti in lunghi colloqui quasi tutti i rappresentanti diplomatici presso la Santa Sede, fra cui l'Ambasciatore di Austria-Ungheria, il Ministro del Belgio, il Ministro di Inghilterra e il Ministro di Baviera. Si è notata anche la presenza di altri personaggi bavaresi che rivestono un carattere diplomatico. Il cardinale Gasparri si è recato parecchie volte dal Papa. L'*Idea Nazionale* aggiunge che i componenti i vari istituti religiosi di nazionalità tedesca si sono già allontanati da Roma e che altri si sono recati alla Segreteria di Stato per domandare consiglio se dovevano partire o rimanere. I funzionari della Segreteria di Stato hanno risposto di non poter dare consigli in proposito e che ognuno si regolasse come meglio riteneva opportuno.

Una medaglia commemorativa della cerimonia di Quarto

Genova, 7, sera.

Stamane, dalle ore 9 alle 10,30, al Palazzo comunale alla presenza del sindaco senatore Massone, del segretario capo comm. Barbieri, venne consegnata ai superstiti dei Mille una medaglia d'oro commemorativa dell'inaugurazione del monumento ai Mille appositamente fatta coniare dal Municipio. La stessa medaglia in grande esemplare è stata offerta a S. M. il Re. Anche Gabriele D'Annunzio ha ricevuto un grande esemplare.

Commenti dei giornali

Roma, 7, notte.

"La coscienza nazionale,, - Una nota del "Giornale d'Italia,,

Il « Giornale d'Italia », nella sua edizione di mezzogiorno, reca un articolo editoriale dal titolo « La coscienza nazionale ». Nella solennità, veramente tragica dell'ora che l'Italia vive e, trattandosi del giornale amico del Governo, questo articolo assume una importanza che supera quella dei sintomi che di ora in ora vanno segnalando la maturazione dei destini d'Italia.

« Il paese, — scrive il « Giornale d'Italia » — sente di essere ormai in uno dei suoi supremi momenti che decideranno della sua storia futura. Perchè la terribile gravità della situazione presente è questa: che ne sia la guerra o la pace, l'una e l'altra sono piene non solo di formidabili incognite ma di duri ed aspri doveri per il nostro popolo e poichè non è certo più questo il momento di pascersi o di trastullarsi con la retorica delle frasi, noi vorremmo dire ai cittadini d'Italia una semplice parola, quella che tutta raccolga la somma delle virtù civili nei giorni del grande pericolo, una semplice parola: quella: la patria attende che ogni cittadino faccia il suo dovere. Noi non sappiamo che tutti fossero persuasi che la vittoria non può credersi se non a quella Nazione la quale sorregga e conforti i combattenti con la calma e la serenità del suo contegno. La vittoria non è grave soltanto — e non può essere — vittoria di armi; essa sarà principalmente vittoria di organizzazione civile.

« Noi non sappiamo ancora con certezza oggi se domani il nostro esercito dovrà marciare ai confini o se esso, pronto, vigile, formidabilmente armato contro chicchessia, dovrà mantenere integre le rivendicazioni che il Governo avrà conseguito. Ma in un caso e nell'altro i doveri dei cittadini, che non sono solo le bandiere, uomini [illegible] sono egualmente imperiosi e precisi: sono doveri civili, doveri morali e materiali, doveri prima di tutto di disciplina e obbedienza tali da escludere qualunque pericolo. Vorremmo infatti che l'Italia non si facesse nessuna illusione: la guerra o la pace la porranno egualmente di fronte alle [illegible] di qualche popolo. Questa è la necessità degli avvenimenti che si svolgono [illegible] agli occhi nostri. Non vuol come in questo momento, la frase del Vangelo con [illegible] verità deve essere presente ai nostri cuori, quella in cui il Maestro afferma: « Chi non è con me è contro di me ».

« Sarebbe stoltezza pensare che la risoluzione suprema dell'Italia, quale essa sia, non provochi in uno o nell'altro dei campi, in cui l'Europa, anzi il mondo è diviso, un risentimento aspro ed invincibile ed un conseguente desiderio di vendetta. E' dure e doloroso dirlo; ma è così. La guerra o la pace ci creeranno egualmente dei nemici e soltanto la ferma e concorde volontà di un popolo conscio della sua forza potrà avere ragione. E' insomma... — conclude il giornale amico del Governo, — penso ognuno che un altro dei suoi principali doveri di cittadino è quello di essere calmo e laborioso. Occorre che chi ha la tremenda responsabilità di comandare non sia in alcun modo turbato dalle impazienze o dalle irrequietezze delle discussioni e della critica e chi deve obbedire, ed occorre anche che la vita della Nazione continui liberamente ed ampiamente con il suo ritmo normale. Turbarlo ed arrestarlo sarebbe sola colpa e un delitto. Chi pensi od operi diversamente deve essere giudicato alla stregua dei traditori della Patria ».

"Preparati a tutto,,

La Tribuna dedica l'articolo editoriale alla situazione. In esso è detto:

Ormai è evidente del tutto che l'Italia sta attraversando in questi giorni un momento decisivo, forse il più grave e solenne della nostra nuova storia. Il momento di una suprema decisione è imminente. Sarà la pace? Sarà la guerra? Noi ancora non lo sappiamo, ancora non lo possiamo dire. Ma è questo il momento di abbandonarsi con leggerezza a qualunque « si dice », e peggio ancora, muovere da essi per disseminare illusioni pericolose o pronunciare giudizi avventati. Non mai più, come in questi giorni, si impone a tutti e specialmente alle persone a cui incombe una qualunque responsabilità pubblica o politica un più severo controllo del proprio pensiero e dei propri sentimenti, il più vigile riserbo di azione e di parola e ciò l'atteggiamento sereno e calmo, senza depressioni o senza jattanze, dell'opinione pubblica in tutte le sue classi può servire di esempio e di monito a tutti. La nazione italiana sa e sente di aver dato al suo Governo, ma alle difficile mandato, un mandato, che essa ciò per la pace o per la guerra, la salvaguardia dei supremi interessi nazionali nel presente e nel futuro e questi interessi intesi in ogni senso e in ogni forma per il mantenimento della nostra situazione di grande Potenza, che non può essere ciecamente assente in un formidabile rivolgimento quale il presente, da cui i destini di Europa e del mondo usciranno profondamente modificati, e pel compimento delle sue antiche perenni e sacrosante aspirazioni. Se al conseguimento di questo vasto e complesso scopo si poteva arrivare per opera diplomatica e col mantenimento della pace, per conto nostro, tanto meglio, ma quando questo fosse apparso impossibile, la nazione sapeva di dover affrontare, ed era pronta ad affrontare, i sacrifizi che apparissero necessari. Tale il mandato che la Nazione, nella sua grandissima maggioranza, aveva affidato al Governo, e noi dobbiamo credere che gli uomini, a cui era stato dato questo solenne mandato, l'abbiano compreso e accettato nel suo integrale significato. Noi dobbiamo credere e sperare che il nostro Governo abbia studiato e si sia reso perfettamente conto di tutti gli elementi del complesso problema e ne abbia tentato avanti tutte le soluzioni col mezzo più semplice e implicante la minore domanda di sforzo e di sacrificio nel presente e nell'avvenire da parte del paese. Perchè questo, oltre essere sempre dovunque il primo dovere di qualunque Governo, corrispondeva anche particolarmente al mandato che aveva ricevuto. Che se questi mezzi fossero falliti allo scopo che rimaneva fisso immutabile, di salvaguardare il supremo interesse nostro di grande Potenza e di attuare una più alta aspirazione nazionale, se l'imposizione di un sacrificio, anche grave, alla generazione presente apparisse inevitabile, ebbene, allora, il sacrificio sarà accettato senza debolezze e senza jattanze con la religiosità con cui si compiono tutti i grandi doveri uguali per gli individui come per le nazioni. Noi confidiamo che tutto questo sia stato considerato con mente ferma e pacata dagli uomini, che hanno la responsabilità, in questo supremo momento, della nostra vita nazionale e aspettiamo la soluzione della situazione e la loro decisione con animo calmo e tranquillo in utramque paratì.

Acquisto di vapori dell'"Amburg-Amerika,,

New York, 7, notte.

[illegible] Fruit Company » ha comprato [illegible] Trieste, dell'« Amburg-Amerika » [illegible] a navigare nelle Antille [illegible] prezzo [illegible]

D'Annunzio fra i goliardi dell'Ateneo di Genova

" Apparecchiatevi! Obbedite! „

(Per telefono alla Stampa)

Genova, 7, notte.

Oggi, alle 14,30, nell'aula dell'Università si è svolta la solenne cerimonia della consegna della targa d'oro dei professori e degli studenti dell'Ateneo e degli Istituti di cultura superiore di Genova a Gabriele D'Annunzio. L'aula dell'Ateneo, magnifico palazzo era stato trasformato in una serra di fiori, ed era addobbato con molte bandiere dai colori nazionali e con gli stendardi dell'antica Repubblica genovese. Intervennero alla celebrazione tutti i professori delle Facoltà dell'Ateneo e degli altri Istituti superiori, migliaia di studenti, tutte le rappresentanze delle Autorità italiane che venute per le feste dei Mille. Al posto d'onore c'erano il senatore Cavalli, dei Mille, e gli altri eroici suoi commilitoni, i superstiti veterani della spedizione. Erano presenti pure le Autorità di Genova, il sindaco, generale Massone, il prefetto, tutti gli assessori e consiglieri comunali, e numerosi consiglieri provinciali. L'atrio e le gallerie inferiori e superiori e la gradinata erano letteralmente gremiti. L'entrata del poeta fu salutata da clamorosi applausi. [illegible]

[illegible]

Il Poeta ringraziò vivamente gli oratori e, dopo aver stretto la mano ai rappresentanti dei giovani studenti, pronunciò il seguente discorso con voce limpida e vibrante:

« Come ringraziare il Rettore magnifico, il Collegio insigne dei Dottori, voi tutti, o giovani, voi figli non inermi dell'Ateneo di San Giorgio, e voi ... [illegible]

[illegible]

« Ma nei vostri occhi, — riprende — ma nei vostri visi, ma sulle vostre fronti imperlate di sudore, ma nel vostro soffio io mi rivolgevo; ma nel sorriso di tutta la vostra freschezza io ho sentito una primavera più potente che quella delle selve, dei colli, dei prati, degli orti! Ho sentito una rinascita più impetuosa che quella di tutte le altre creature; ieri in quei giardini di Andrea D'O[ria] [illegible] ... Italia! Italia! ».

[illegible] ... bravo, applausi, il Poeta si interrompe per una breve pausa, evidentemente commosso).

Le ultime frasi del discorso sono state accolte da una ovazione frenetica. Molti professori, molti studenti, molte signore avevano le lagrime agli occhi. Il poeta venne accerchiato ed abbracciato ed a stento potè sottrarsi al travolgente entusiasmo. La cerimonia non poteva riuscire più solenne e dignitosa.

Quando D'Annunzio è uscito dall'Ateneo insieme al sen. Maragliano, al Presidente dell'Associazione Universitaria e ai giornalisti, gli studenti e il pubblico radunati presso la scalea marmorea e lungo il corso hanno improvvisato un'altra imponente dimostrazione.

L'intensificato contrabbando di viveri in Austria

Loschi tipi di affaristi

Roma, 7, notte.

L'Idea Nazionale ha da Cormons (ritelefonato dal confine): « Da una diecina di giorni si nota una caratteristica ripresa del contrabbando a favore dell'Austria via Cormons. Convengono quasi ogni giorno da Trieste e dal Regno loschi tipi di affaristi che inoltrano farine nel territorio della Monarchia, soprattutto per conto dell'Ufficio Panatiche del Lloyd austriaco. Qualche emissario di questo Sindacato di contrabbando si è recato a Roma dove tenterebbe negoziare l'invio di paste e di strutto ecc., d'accordo con alcune poco scrupolose case commerciali. Il 28 aprile è arrivato a Trieste il vapore greco *Regina Olga* con un grosso carico di vettovaglie ed altri materiali, il quale fu subito requisito dal Governo austriaco per scopo militare. Esso portava 2000 tonnellate di farina bianca, circa 300 tonnellate di carrubi di Candia, molte tonnellate di rame ed una rilevante partita di olio di ricino che serve, come è noto, per la lubrificazione delle artiglierie, molte tonnellate di vallonea, ecc. Il *Regina Olga*, vecchia carcassa, fu affittato espressamente da una ditta di Salonicco in società con due fratelli triestini che nel nostro mondo commerciale non godono troppo buona fama, ed uno dei quali trovasi ora, ed è facile immaginare a quale scopo, a Venezia. E' interessante sapere a questo proposito che il *Regina Olga* figurava in partenza da Salonicco con destinazione a Venezia; viceversa sembra che nel nostro Adriatico facesse rotta per Trieste, ove sarebbe stato scortato da una squadriglia di torpediniere.

Altri contrabbandi di farina, di rame, di vallonea avvengono frequentemente dalla Grecia e dall'Albania mediante i « legher », vapori che battono bandiera albanese: sarebbe in rotta per Trieste, pure con grossi carichi di viveri e generi alimentari, il piroscafo *Murour*, già *Santo Spiridione*, di un noto armatore greco dimorante a Trieste. « Pare — dice l'*Idea Nazionale* — tutto sommato, che in seguito alla recente catastrofe del *Gambetta*, la vigilanza delle navi inglesi e francesi nel canale di Otranto, già piuttosto fiacca, sia ancor più rilassata. In questi ultimi giorni in parecchie famiglie di povera gente che già si trovava per la lunga denutrizione in condizioni molto depresse, si sono sviluppati dei casi di gastro-enterite, dei quali vennero specialmente colpiti i bambini ed i vecchi. Questo nuovo malanno aggravante una situazione sanitaria già molto triste per numerosi casi di tifo e vaiuolo importati dai feriti reduci dal fronte russo, portò all'esasperazione parecchie donne che oggi, giunte finalmente, dopo molte ore d'attesa, ad entrare nell'ufficio municipale, protestarono e minacciarono il castigo di Dio, [illegible] ».

L'intervento dell'Italia considerato imminente a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7, mattino.

Le notizie da Roma dei giornali francesi riportano l'impressione che l'intervento dell'Italia sia imminente.

Un telegramma da Roma al *Petit Parisien* dice che il Vaticano ha invitato i religiosi e gli allievi ecclesiastici tedeschi, austriaci e ungheresi a lasciare Roma immediatamente.

Un altro telegramma da Atene al « Figaro » dice che il personale delle scuole italiane a Costantinopoli richiamato dal Governo è giunto a Dedeagatch.

Il corrispondente del *New York Herald* da Roma dice che il fatto che la Camera è convocata (?) prova che è stata presa una decisione: si annunzierà che le trattative con l'Austria sono fallite o semplicemente si è stati costretti a denunciare la Triplice Alleanza. Vi sarà certamente, durante questa breve seduta, nella quale si voterà l'esercizio provvisorio per il bilancio 1915-1916, una dichiarazione della più alta importanza.

Il Governo desidera di raggruppare attorno a sè tutti i partiti. Probabilmente vi riuscirà, perchè anche coloro che erano avversari riconoscono che esso è preparato benissimo all'intervento. L'on. Salandra avrebbe desiderato fare la guerra con un grande Ministero, nel quale sarebbero entrati senza portafoglio, ciò che si è sempre fatto durante il Risorgimento, gli onorevoli Giolitti, Luzzatti, Sacchi, Barzilai e Bissolati. Non si può dire se riuscirà. Ciò che è certo si è che tutte queste personalità accorderanno, in caso di guerra, al Ministero pieni poteri.

E. d. S.

A proposito di una corrispondenza della "Morning Post,,

Nel telegramma da Londra, che il 5 corrente ci riferiva una corrispondenza romana della « Morning Post », un errore di trasmissione ha attribuito al corrispondente del foglio londinese, W. Miller, un apprezzamento, verso il nostro Paese, assolutamente insussistente, che non fu mai pensato nè telegrafato da lui. Infatti, nella frase: « ma è molto dubbio che il popolo italiano « rimarrà unito e compatto di fronte al nemico », le parole « è molto dubbio » presero erroneamente il posto di quest'altre: « non v'è dubbio ». E della doverosa rettifica [illegible] compiaciamo.

Arti e Scienze

" Bianca „ (La Gibigianna)

(Teatro Balbo)

Non è ancora spento il ricordo della prima *Gibigianna*. La commedia di Carlo Bertolazzi comparve la prima volta sulle scene del Filodrammatici di Milano nel gennaio del 1898. Il Bertolazzi aveva da poco dato al teatro dialettale milanese *El nost Milan*, quella serie di efficacissimi quadretti di vita popolare che avevano composto attorno al suo nome la prima corona del successo. *La Gibigianna* rinnovò allora il bellissimo esito e rimase per parecchio tempo una delle più salde pagine del repertorio dialettale della compagnia di Gaetano Sbodio. I suoi quattro atti applauditi calorosamente furono allora una più larga rivelazione dell'ingegno drammatico e comico del giovane autore. E oggi, dopo diciassette anni, noi troviamo ancora in essa la vena fresca, l'agilità, il talento di osservazione e di riproduzione caratteristica di certi aspetti della vita, quel senso di verità e di amarezza, di comicità e di dolore racchiuso che allora apparvero virtù felici del Bertolazzi.

Alfredo Sainati ce l'ha fatta riudire ieri sera nella veste italiana, nella quale il titolo originale è sostituito da quello che è il nome dell'eroina della commedia: *Bianca*. E si è ascoltata con interesse e si è applaudita ancora con piacere. Essa non ha perduto la sua nota vivace, il suo buon movimento scenico, il suo acceso colore di realismo: realismo non convenzionale, non forzato, ma sincero, sempre spontaneo. C'è ne' suoi quattro atti, composti con quella successione di tratti episodici, di piccoli quadri che fu cara al Bertolazzi della prima maniera, qualcosa ancora che ci dà l'impressione della piccola vita vissuta con i suoi contrasti piccoli ed umili, quasi fuggevoli, ma significativi, eloquenti nella loro sottile amarezza, e nella loro comicità un po' rumorosa. La materia, i temi, i motivi, le situazioni fondamentali non hanno certo il gran pregio della novità, come non l'ebbero neppure nel tempo della prima apparizione della commedia, ma conservano tuttavia nella loro composizione, nella loro tecnica speciale un aspetto di fresca evidenza.

Alfredo Sainati e la Sainati Starace l'hanno recitata con una bella ed espressiva interpretazione. Interrompendo per un momento il loro piccolo frammentario teatro di Grand Guignol dall'andatura violenta ed snaturante, dalle suggestioni terrificanti e dai temi di un realismo volgare, ed esponendo questa *Gibigianna*, essi hanno offerto una parentesi lodevole. E hanno anche riaffermato il valore delle loro qualità di interpreti. La commedia del Bertolazzi è, nel complesso delle sue parti minori, rappresentata con diligenza, con cura di buon assieme e di caratteristico effetto specialmente nel secondo atto, nella scena piena di movimento del « restaurant ».

Bianca o La Gibigianna si ripete pertanto con ragione stasera.

d.

Il Concerto Goiran-Simoncelli al Liceo Musicale

Due signorine — Anna Maria Goiran, violinista, e G. Simoncelli, arpista, — domandarono ieri sera ad un pubblico abbastanza animato la consacrazione del loro valore di concertiste, già riconosciuto del resto in altre prove dinanzi ad altri pubblici.

E questa consacrazione non fu loro negata, poichè il dimostrarsi restìi all'applauso sarebbe stata pura ingiustizia.

Nell'una e nell'altra delle due giovani e provette concertiste sono [illegible] notevoli i segni di una lunga preparazione, di un delicato temperamento artistico. E, cosa strana, si direbbe che dal loro associarsi siano derivate doti e deficienze comuni. Ma le prime prevalgono di gran lunga sulle seconde. Anzi queste ultime si potrebbero riassumere per la Goiran in una sola: nella mancanza cioè di serenità, donde disuguaglianze ed asprezze, e per la Simoncelli in assenze strane di fronte a sè stessa, onde accanto a episodi di un'esecuzione sicura, delicata, limpida ci imbattemmo in momenti di nervosismo, di stanchezza.

Ma sono queste tali manchevolezze, di cui è facile il correggersi. E si correggeranno certamente le due giovani concertiste. Così ci è caro il notare invece la sicurezza nell'affrontare passi assai difficili, la robustezza della cavata, la uguaglianza del suono, la delicatezza nell'arte di far cantare il violino nella Goiran; l'agilità, la ricchezza di coloriti, la finezza dell'esecuzione nella Simoncelli.

Così pagine diverse, dal vecchio Vitali e dall'Haendel a Max Bruck ed al ritorno alle variazioni del Godefroid, a traverso altre pagine, ebbero quel risalto che loro si conveniva, tra le più vive approvazioni degli uditori.

Al pianoforte sedette un egregio pianista: Cesare Rosario.

La XVII Esposizione degli "Amici dell'Arte,, ufficialmente inaugurata

Ieri mattina è stata ufficialmente inaugurata da S. A. R. la principessa Laetitia, presenti le Autorità cittadine, la XVII Esposizione degli « Amici dell'Arte ».

La Principessa è giunta alle 10,30, accompagnata dalla contessa Balbo Bertone di Sambuy e dal conte Fossati Reineri. Ad attenderla ed ossequiarla, si trovavano il presidente della Società, comm. Leonardo Bistolfi, il vice-presidente Cesare Ferro, e gli altri membri della Presidenza. Delle Autorità erano presenti il prefetto comm. Verdinois, accompagnato dal cav. Molla, l'assessore comunale ing. Pomba, rappresentante il Sindaco, il senatore Frola, il presidente del Tribunale Martinengo, i consiglieri comunali comm. Rubino, ing. Ceriana, ing. Vicari, il presidente del Circolo degli Artisti prof. Corrado Corradino, il vice-questore cav. Bouvet, l'intendente di finanza, comm. Barisone, il comm. Scionè, rappresentante la Camera di commercio, ecc.

La Principessa fece il giro delle sale, accompagnata dalle Autorità e seguita da un numero grandissimo di signore e di artisti. Tutti i maggiori artisti torinesi hanno presenziato alla inaugurazione della Mostra. Tra le signore abbiamo notato il fiore dell'aristocrazia e del mondo intellettuale di Torino.

Teatro Alfieri

La Compagnia Chiantoni ha ripreso ieri sera *Una telefonata*, del Signorini, con un buon concorso di pubblico e con felice esito. La commedia fu anche in questa nuova edizione ascoltata con interesse ed applaudita con i suoi maggiori interpreti, il Chiantoni, la Pieri.

La Compagnia ha messo ora allo studio una nuova commedia, di cui sarà prossima la prima rappresentazione. La commedia, in tre atti, non ancora eseguita in Italia, è dei fratelli Quintero ed è intitolata: *Più che artista*.

Politeama Chiarella

La Compagnia Vitale riprende stasera una delle più note e popolari operette del vecchio repertorio da tempo non più rappresentata: *Donna Juanita*. E intanto annunzia già la prima rappresentazione di *Suzi*.

Un convegno nazionale pro Dalmazia italiana

Roma, 7 mattino.

Per dare maggiore solennità al Convegno nazionale pro Dalmazia italiana, il Comitato centrale pro Dalmazia ha invitato a Roma nei giorni 9, 10, 11 maggio Ettore Pais. Lo storico illustre ha accettato di parlare sulla romanità della Dalmazia. L'orazione, che avrà un altissimo significato e una veste nobilissima, sarà detta nell'aula magna del Collegio Romano, alla presenza delle Autorità [illegible].

SPORT

Una grande giornata di sport

Il "Giro del Piemonte,, ed il "match,, Juventus-Alessandria

Per l'organizzazione del *Giro Ciclistico del Piemonte* le numerose Società affigliate alla *F. C. I.* hanno dato un grande esempio di solidarietà coadiuvando nel modo migliore l'*Unione Sportiva Torinese*, annuale banditrice della grande corsa.

La simpatica *cameraderie* sportiva delle Società torinesi si è anche in quest'occasione affermata. Dopo l'inspiegabile diniego da parte della Società *Stadium* di concedere la bella pista dell'anfiteatro all'arrivo del *Giro del Piemonte*, gli organizzatori hanno deciso di fissare l'arrivo della corsa in corso Sebastopoli e cioè sul viatone che fronteggia i campi di giuoco dei nostri Club di foot-ball: Torino e Juventus.

E poichè la *Juventus* si incontrerà domani sul suo campo con la forte squadra del *F. C. Alessandria* per il torneo della « Coppa dei Presidenti », così l'*U. S. T.* per non danneggiare col suo avvenimento quello ugualmente importante della consorella Società calcistica, ha deciso di anticipare l'ora della partenza dei corridori ciclisti, per modo che questi giungeranno a Torino verso le ore 11,30. E la gran folla del nostro pubblico richiamato nelle immediate vicinanze della petouse juventina, potrà con comodo, finita la corsa, riversarsi sul campo del F. C. Juventus dove alle ore 15 avverrà l'importantissimo incontro con la squadra alessandrina.

Questo *match* assume un'importanza eccezionale perchè la squadra dei « grigi » è in gran forma ed ancora domenica scorsa ha battuto il *F. C. Casale* campione italiano 1913-914. Gli uomini di Carcano scendono a Torino al completo, ed il loro incontro coi popolari *juventini* è vivamente atteso, tanto più che il nostro pubblico non potè ancora di quest'anno applaudire i fortissimi alessandrini che la stagione volle escludere dal girone finale del Campionato di quest'anno.

Avremo così un'importantissima giornata di sport, col felice connubio d'una grande corsa ciclistica e d'una non meno emozionante partita di foot-ball.

Intanto ricordiamo che stasera alle ore 22 si chiuderanno le iscrizioni al Giro del Piemonte e che sono già numerosissime.

Le operazioni si effettueranno stasera [illegible] ed il ritrovo per la partenza è fissato alle ore 5 di domattina alla Galleria Nazionale.

IPPICA

Società Torinese per le Corse dei Cavalli

Iscrizioni chiuse a Torino il 7 maggio a ore 17. — Primo giorno: Giovedì 13 maggio:

Premio del Jockey Club. — L. 3000, m. 1600. — Iscritti: Tramonto, Gabbiano, Thera, Tea, Il Falco, Claudia Lorena, Amerglie, Ettore Fieramosca, Foyat. — N. 9.

Secondo giorno. — Domenica, 16 maggio:

Premio Tribuna (vendere). — L. 3000, metri 1600. — Iscritti: Gabbiano (6000); Thera (4000); Gull (5000); Toco (6000); Elba (6000); Njama (5000); Ismal (5000); Dockso (3000); Quirido (5000); Vatzo (5000). — N. 10.

Premio Eridano. — L. 3000, metri 1400. — Iscritti: Turbine (8000); Rodi (8000); Mot (5000); La Rondine (5000); Lora (5000); Antoliva, Palmyra (5000); Dardo; Garzoncello (non qualificato). — N. 9.

Premio Conte E. di Sambuy (Handicap - G. P.) — L. 2000, metri 2000. — Iscritti: Sanrega (3000); Levens; Palmyra (3000); Tobruk (4000); Soucermans (4000). — N. 5.

Settimo giorno. — Giovedì, 3 giugno:

Premio Ippodromo — L. 5000, metri 1400. — Iscritti: Tramontana, Tambufello; Tartaruga; Tamarindo (8000); Bessieres (8000); Imberago (8000); Portofino (8000); Magari (8000); Sanderson; Lora (10,000); Valse Bleu; Salvator Rosa; Antoliva; Ardone; Jel; Lady Rowena; Condor (10,000); Centochia (8000); Parade. — N. 78.

Forfeits dichiarati a Torino il 7 maggio a ore 17.

Premio Città di Torino (Handicap discend.). — L. 6000, metri 2200. — N. N.

Il premio "Milano,, a San Siro

(L. 30,000 — Metri 2100).

Partenti probabili e loro monte: 57 Van Dyck (Federico Tesio): P. Orami — 57 *Aquilone* (Razza di Besnate): Davis — 54 *Tamburello* (Razza Volta): Ch. Korb. — 54 *Fragore* (P. L. Grassialla): Lemmel. — 54 *Nha* (Razza di Besnate): Kennedy. — 54 Woron (Sir Rholand): D. Blackburn. — 56 *Galliflore* (Comm. G. Modigliani): Childs. — 52 *Henni* (Scuderia Mercedes): X. — 52 *Apulejo* (Sir Rholand): V. Taden. — 52 *Adamello* (Luciano Chiarelli): Rolà. — 52 Edipo (Sir Blackrose): Rossi.

Gli avvenimenti sportivi di domani

CICLISMO. — *Torino*: Giro del Piemonte — *Milano*: Corse al Velodromo — *Padova*: Campionato Ciclistico Veneto di resistenza — *Monza*: Corsa primaverile — *Campiglia*: Corse in pista.

FOOT-BALL. — *Campionato Italiano I Categoria Alta Italia*: a *Milano* il Torino F. C. contro l'Internazionale — A *Genova*, il Genoa contro il Milan.

Campionato dell'Italia Centrale. — *Roma*: La Lazio contro Roman — *Pisa*: Pisa contro Lucca.

Coppa dei Presidenti. — *Torino*: Juventus contro Alessandria — *Vercelli*: Pro Vercelli contro Casale.

Torneo Veneto. — *Padova*: Italia contro Padova — *Vicenza*: Vicenza contro Venezia.

PODISMO. — *Milano*: Coppa Minerva — *Roma*: Premio Colombo — *Reggio Emilia*: Gare su pista.

IPPICA. — *Milano*: Corse al galoppo.

Tabaccaio derubato per la seconda volta

Asti, 7, notte.

I ladri sono penetrati, in una delle scorse notti, nell'abitazione del tabaccaio Peracchi, in via Carlo Emanuele, e, dopo averla messa a soqquadro, asportarono una grande quantità di biancheria, causando al proprietario un danno assai forte. Per entrare nell'appartamento, i ladri scavalcarono prima il muro di cinta del giardino prospiciente la casa, quindi scassinarono l'uscio. E' notevole che lo stesso signor Peracchi era già stato vittima una prima volta di ignoti cavalieri del grimaldello. Due mesi or sono, come a suo tempo vi informai, costoro gli avevano svaligiato la rivendita di sale e tabacchi che egli tiene in corso Alfieri, portici rossi, proprio nel centro della città. Allora il proprietario, colla famiglia, si trovava, com'era di notte, a riposare a casa; questa volta egli era nel negozio e la casa era invece incustodita. Dei ladri d'allora e di quelli odierni nessuna traccia.

Il 50° anniversario della Croce Rossa commemorato ad Asti

Asti, 7, notte.

Il prof. Egidio Castellini nell'aula magna dell'Istituto tecnico ha commemorato il 50.o anniversario della *Croce Rossa* italiana, enumerandone le benemerenze acquistate sui campi di battaglia. Intervennero alla commemorazione le Autorità, il Corpo insegnante, la studentesca e molte signore, che applaudirono vivamente l'oratore. Era presente anche il presidente della locale Sezione della *Croce Rossa*, generale Duca.

Motocicletta contro un carro

Alessandria, 7, notte.

Una grave disgrazia è avvenuta lungo lo stradale di Marengo al giovane commerciante Bandolino Corradi, d'anni 21, che ritornava da una gita motociclistica. In prossimità dello zuccherificio di Marengo egli urtò violentemente contro un carro sbucato dalla strada laterale e che non potè scansare. Il Bandolino, che rimase svenuto al suolo, ebbe pronte cure da qualche passante, e quindi venne trasportato all'Ospedale Civile, ove i medici hanno riservata ogni prognosi, avendo egli riportato [illegible]

Giornali e Riviste

Davanti al parigino giardino del Lussemburgo, all'angolo della via del Fleurus, in un quartiere nuovo, un piccolo e vecchio caffè provinciale rimaneva ancora nascosto tra scarni arbusti. Questo piccolo caffè dimenticato, che chiudeva nelle sue pareti una vecchia e gloriosa storia — dice il corrispondente dell'*Idea Nazionale* — ha veduto d'un tratto il suo interno avvivarsi di una gioia insperata, ha veduto una moltitudine di culle con bimbi fossi affollarlo. La guerra ha trasformato il caffè di Fleurus in un asilo per poppanti. Era, cinquant'anni addietro, un luogo di convegno politico ed artistico. L'inverno in una delle sale basse l'estate sulla terrazza si raggruppavano degli artisti, scrittori, degli studenti maturi, dei giovani avvocati e degli uomini politici, generalmente ostili al regime imperiale. Era come un circolo d'opposizione liberale all'Impero. Gambetta che abitava dapprima « rue Vavin », poi « rue Bonaparte » non frequentava soltanto il caffè Procopio; si arrestava dapprima al caffè Fleurus. Nel piccolo salone si riunivano molti cittadini della Franca Contea attratti dalla presenza del loro celebre compatriota Gustave Goubert. Henry Sandon narra come nella mattina del 12 gennaio il caffè presentava un'animazione inconsueta: si riunivano i clienti per dirigersi in corteo all'accompagnamento funebre di Victor Noir. La partenza fu calma ma al ritorno le cose precipitarono: discorsi, allocuzioni, predizioni sulla prossima caduta dell'Impero. Durante gli avvenimenti del 1870-71 il caffè di Fleurus chiuse i suoi battenti, quando gli obici cadevano al Pantheon e al Lussemburgo. Si ritrovò presso a poco intatto dopo i due assedi, ma aveva perduto gran parte dei suoi frequentatori; d'altra parte tutta la vita politica si era rifugiata a Versailles. Il Fleurus divenne allora un puro cenacolo di artisti. A quell'epoca quel canto di Parigi era l'asilo privilegiato degli scultori. Chateaubriand, Hugo, Lamartine, Saint-Beuve, lo stato maggiore del romanticismo letterario, abitavano anche nei suoi paraggi. E non che frequentassero assiduamente il caffè Fleurus, vi si facevano vedere di tanto in tanto: ma i loro allievi, i giovanissimi poeti ed artisti lo affollavano in tutte le ore del giorno in una animosa, vivace, e cordiale gaiezza. E prima del 1870 il pittore d'Ornans, Gustavo Goubert, teneva volentieri la sua corte al caffè Fleurus: questo demagogo era nel dominio artistico il maestro più assoluto e il più autoritario che si possa immaginare: pronunciava i suoi giudizi alla maniera di oracolo, non sopportando alcuna contraddizione. Dopo questo periodo di gloria il caffè Fleurus cominciò a decadere. Ma certamente nessuno poteva prevedere che la sua fine potesse essere così pittoresca. La « Croce Rossa » vi ha impiantato un asilo di bimbi in fasce. Là dove s'udiva la meridionale parola di Gambetta ora non si odono più che i vagiti dei bebè vestiti di bianco e di rosa.

***

L'altra sera, a Genova, durante la riunione a Palazzo San Giorgio, Gabriele D'Annunzio fu fatto segno a tale fervorosa dimostrazione che il senatore Ronco fu costretto a allontanarlo dalla calca degli ammiratori e condurlo nel suo gabinetto insieme ai giornalisti. Il Poeta, commosso, rifiutò le champagne perchè astemio e sorbì un gelato. Durante la conversazione — scrive il *Secolo XIX* — D'Annunzio si dichiarò fervido ammiratore di Accardo Roccatagliata Ceccardi. Poi disse: « Oramai non v'è chi non pensi che la guerra è necessaria. Non combattendo perderemo averi e onori, colla guerra, alla peggio, l'onore sarà salvo; soccomberemo colle armi in pugno. Ma Dio non voglia! ». Tutti fecero plauso alle parole del Poeta che rinnovò al sindaco parole d'alta ammirazione e gratitudine per l'accoglienza indimenticabile di Genova. « Io non avevo, io non avrò più mai, nella mia vita il ricordo di giorni come questi. Ne ho l'animo commosso. Già amavo Genova, adesso l'adoro. L'amavo: venni sempre nella vostra città con entusiasmo. Quando Genova mi ha chiamato, mai ho mancato, nè mancherò mai all'appello. Penso che come a Stendhal piacque chiamarsi « Enrico Beyle milanese », io vorrò d'ora in poi firmarmi: « Gabriele D'Annunzio Genovese ». Questa affermazione suscitò vivo plauso di tutti, e il giornale si chiede se il Comune non potrebbe dare a Gabriele D'Annunzio il supremo definitivo omaggio della cittadinanza di Genova, poichè egli ha già affermato d'essere genovese di cuore. Il Poeta volle poi ammirare nel gabinetto del presidente il bel camino, opera del Della Porta, di cui aveva parlato nel suo discorso, e osservando qualcuno com'egli l'avesse praticamente descritto, il D'Annunzio, esclamò rivolto al senatore Ronco: « Vede come conosco bene il suo bel San Giorgio! ». L'automobile portò via il Poeta tra le acclamazioni e di saluti affettuosi.

***

Un giovane poeta italiano narrò a Jean Carrère, che ne scrive nel *Temps*, che esiste un patto ideale tra il Re d'Italia e Gabriele D'Annunzio. Il patto fu concluso quindici anni or sono quando, dopo la tragedia di Monza, Vittorio Emanuele fu cantato dal poeta pescarese *Re giovine dalla morte sul mare*. Da allora il Re, in molte occasioni, ha dimostrato sempre i suoi sentimenti di simpatia per D'Annunzio e di ammirazione per l'opera sua specialmente in occasione della prima rappresentazione a Roma della *Nave*. Allora, il Re, che non è un frequentatore di spettacoli, rimase in teatro sino alla fine, dando sempre, e calorosamente, il segnale per gli applausi. Jean Carrère ricorda pure che la sera del 1.o maggio in un ristorante di Roma erano raccolti molti artisti, giornalisti e scrittori nell'ora gli altri Fausto Salvatori autore dei versi per il nuovo inno navale che, su musica di Pietro Mascagni, sarà cantato da tutti i marinai d'Italia, e Carembe il grande e famoso dessinateur, Fausto Salvatori a un certo punto disse, accennando all'atteso discorso di D'Annunzio: « Come sarebbe bello e superbamente latino se la parola del poeta potesse essere l'annuncio della nostra entrata nell'epopea! ». Allora Carembe che è — dice Carrère — un innamorato, un grande innamorato dei nostri poeti francesi e provenzali, aggiunse, facendo allusione al morto poeta dell'Ode alla razza latina: « Ah, come sarebbe bello se Mistral, il vostro Mistral vivesse ancora! ». Il commosso grido di Carembe riporta, d'un colpo, al tempo di Guido Cavalcanti e di Dante, quando i fiorentini ereditarono dai francesi, i linguadoca, il culto del dolce stil novo.

***

Giovanni Bobba dedica nella *Rivista del Club Alpino Italiano* un breve e commosso necrologio ad Abele Pession, guida valente e sindaco di Valtournanche, morto a quarant'anni, tra il generale e sincero compianto dei compaesani e degli amici. Abele Pession apparteneva ad una stirpe di guide. Rimangono i fratelli Francesco, Beniamino ed Agostino: messi tutti assieme, questi fratelli formavano un gruppo di una rara prestanza fisica, alti, quadrati e pur snelli, dal colorito bruno, dai capelli nerissimi. Alle doti esterne Abele accoppiava quelle della buona guida e del buon cacciatore: principale dote era in lui la calma e prudente ponderazione, che si rilevava nella scelta sagace del tempo e dell'itinerario; nelle mosse caute e salde su per le rupi: essa traspariva persino dalla parola lenta e parca. Conosceva a meraviglia il Cervino, che aveva attraversato moltissime volte, il Monte Rosa, le vette della sua valle e delle finitime; lo ebbero, tra gli altri, compagno simpatico George Yeld in molte ascensioni (fra cui la prima salita della Noire (Monte Bianco) nel 1905, ed Emilio Gallo. Fu colla spedizione Deagostini nella Terra del Fuoco e nella esplorazione di quelle calotte lontane e diverse, salì i Monti Sarmiento e Darwin, e per la prima volta l'Olivia. Per il primo percorse la parete e la cresta sud del Monte Aurora, nel 1904. Nessuna disgrazia colpì le persone che portava in alto, sui monti terribili, perchè era abile e prudente, e questa è la maggior lode dell'uomo taciturno, che sarà ricordato, specialmente in Piemonte, dagli escursionisti e dagli alpinisti con pietà affettuosa.

Libri ricevuti

Legge elettorale politica ed istruzioni per gli uffici elettorali (con varie tavole grafiche dimostrative). — Edito per cura del Ministero dell'Interno. - Roma, Stabil. Tipo-litogr. G. Scotti.

Salamella (versi liberi e versi in libertà). - Arte d'Italia, [illegible]

Attraverso la Serbia guerriera

L'incursione dei "comitagí„ bulgari

(Dal nostro inviato speciale)

STRUMITZA-(Stazione), aprile.

Quando siamo partiti da Gevgelia ci ha salutati l'ultimo riso di sole, che è scolorito malinconicamente su le fiorite dei meli dei biancospini delle glicinie, intorno alla stazione, mentre il treno si avviava. Poi, una sola cortina di nuvole grigie ha velato tutto il cielo; e il tempo si è fatto minaccioso di una nuova pioggia, simile a quella di stamane, quando lasciammo Salonicco.

Lungo le rive del Vardàr

Sotto il nembo opaco, nell'ombra del meriggio così coperto, il treno ora corre attraverso la pianura macedone, verdeggiante di campi floridi e di pingui pascoli, lungo le rive del Vardàr. Al bordo dell'acqua si allineano file ordinate di pioppi, s'inchinano i salici e le canne; e il fiume scorre gonfio e precipitoso, travolgendo nella sua corrente qualche rottame e rami d'albero e ciuffi d'erba: i detriti di campagne che ha inondato. E' il fiume specialmente pittoresco e leggendario della Serbia, il fiume a cui sono scesi ad abbeverare i loro cavalli, ansanti d'epici galoppi, gli eroi dei canti popolari; il fiume che i poeti hanno invocato e descritto ed esaltato, e che gli uomini politici e i soldati della nuova Serbia pensano forse, nel più intimo del loro cuo-

Il fiume Vardàr tra Strùmitza-(Stazione) e Skoplje.
(Fot. dal nostro inviato speciale M. Bassi)

re, debba portare su la sua impetuosa corrente i più grandiosi destini del loro paese a metter foce nell'Egeo, così come la corrente della Drina dovrà portarli a metter foce nell'Adriatico. Non è, forse, senza ragione che i fati storici vollero le acque del Vardàr a specchio della turrita Skoplie, della capitale dell'imperatore Duscian il Potente, e della ridente Prilep, capitale del principe reale Marco Kralevic, il più schietto e il più popolare eroe serbo.

E il treno corre lungo la riva del Vardàr, seguendo la valle di esso tra una serie di montanti colline, dai tenti declivi verdi e fioriti. Ecco, raccolto al fondo di una valletta, il paese di Diavòl, ove l'imperatore Stefano Duscian fu colpito da morte improvvisa, l'anno 1355, mentre iniziava la nuova guerra contro i Turchi. Ed ecco, poco lungi, il villaggio di Stojakovo, ove l'esercito era accampato quando l'imperatore morì, e dove arrestò, in conseguenza della perdita del suo gran capo, l'invasione appena incominciata: Stojakovo è il nome che il villaggio ebbe in seguito a questo avvenimento: significa «il luogo della fermata».

Non si ferma il nostro treno. S'interna, sì, sempre più, tra le colline, risalendo la valle del Vardàr. Ed ecco la stazione di Mirovce; ed ecco il ponte famoso — ora attraversiamo il fiume — il ponte prossimo alla stazione di Strùmitza, fieramente disputato ai Turchi e ai Bulgari nelle ultime guerre, segnato come mèta alle bande dei comitagi nell'ultimo attacco del mese scorso. Il treno procede lentissimo sul ponte, a passo d'uomo. Un'arcata fu distrutta nel 1912, dai Turchi che si ritiravano davanti all'incalzante impeto dei Serbi; e non è potuta ancora essere riparata che con travate di legno, con rilattaccamento provvisorio. I comitagi bulgari, nel loro attacco del 20 marzo, miravano a una nuova demolizione del ponte, per tagliare alla Serbia l'unica sua via di comunicazione ferroviaria con il mare — quella, cioè, di Salonicco —; la via per cui essa, e insieme con essa la Russia, ricevono i principali rifornimenti di guerra. Il quale scopo, d'interruzione di questa linea, che tanto direttamente ed essenzialmente interessa gli Stati in guerra con la Serbia e con la Russia, dimostra già, senz'altro, che le bande dei comitagi hanno agito, nella loro incursione, d'accordo, anzi, per conto degli imperi centrali. Ma non precediamo le conclusioni dell'inchiesta che ci accingiamo a tentare su questi avvenimenti.

A Strùmitza-Stazione

Ecco la stazione di Strùmitza. Una piccola costruzione, lungo la strada ferrata; e retrostanti ad essa una diecina di casupole, a uno e a due piani, malinconicamente oscure sotto il cielo piovorno. Scendiamo dal treno, Strùmitza-Stazione: chè la città di Strùmitza è in territorio bulgaro: stranezza illogica determinata dai diplomatici raccolti alla conferenza della pace di Bukarest, che hanno stabilito, con un segno di lapis su la carta geografica, che la frontiera serbo-bulgara passasse precisamente tra Strùmitza-Stazione e Strùmitza-Città, e che Strùmitza-Stazione restasse alla Serbia, e Strùmitza-Città alla Bulgaria: stranezza illogica che è però anche determinata, e in qualche modo resa necessaria, dal fatto che Strùmitza-Stazione dista da Strùmitza-Città una ventina di chilometri, all'incirca... Sarà deplorevole che un concilio di diplomatici attribuisca una città all'uno Stato, e la stazione della stessa città a un altro Stato; ma è anche una pretesa eccessiva, per parte di una città, l'avere la sua stazione a venti chilometri dal suo centro!

Scendiamo, dunque, a Strùmitza-Stazione. E qua, subito, ci appajono i segni dell'incursione delle bande dei comitagi bulgari e della fiera battaglia che sostenne contro di essi la piccola guarnigione serba del luogo. Tre case sono sfondate e a metà demolite dalle cannonate e dall'incendio, che l'esplosione di qualche granata ha provocato in esse. Tutte le altre case e l'edificio stesso della stazione hanno le mura segnate dal fuoco di fucileria, forate qua e là da qualche proietto di cannone. E vetri infranti, e porte e telaj di finestre divelti, e pareti scalcinate, e tegole spezzate, e travi di tetto a metà arse... Ah! il 20 marzo a Strùmitza-Stazione dev'essere stato un giorno caldo assai! Un di quei giorni che i superstiti non possono ricordare senza corrugare le ciglia e senza abbrividire. I superstiti! Dei quaranta soldati, che costituivano la guarnigione di Strùmitza-Stazione, e che, trincerati sulla collina detta della «quota 150», retrostante alle case, si difesero fino allo stremo, soltanto quattro sono superstiti; e questi, anche, sono tutti più o meno gravemente feriti.

A lato delle poche case di Strùmitza-Stazione, ai piedi della collina «quota 150», che sale con declivio ripido, sparsa di cespugli di lentisco, e fiorita, negli anfratti di qualche rocciosità, di teneri non-ti-scordar-di-me, si stende una duplice fila di croci, piantate nella terra smossa di recente: umili croci, formate da due liste, inchiodate l'una su l'altra, di legno grezzo: segnano le tombe dei caduti il 20 marzo. E il piccolo cimitero, improvvisato tutto pur ieri, con i colori duri della sua terra umidiccia, con l'umiltà delle sue croci gialligne, con l'ordine delle sue sepolture, che è quello d'un plotone spiegato al fuoco in linea doppia, sotto il fosco cielo d'oggi è così triste, così squallido, che a contemplarlo ci si sente penetrare l'anima d'un senso senza fine desolato di sgomento e di angoscia.

Saliamo in «quota 150». Lungo l'ascesa, nelle soste per riprender respiro, cogliamo i non-ti-scordar-di-me: li spargeremo, ridiscendendo, su le tombe novelle. Che chi muore difendendo i confini della patria con tanto fiero accanimento e con così convinto sacrificio, è sacro e venerando anche per lo straniero che calca questo suolo la prima volta.

"Le ova rosse per la Pasqua!„

Riecchiamo i fatti, secondo l'ordine della loro successione. Il 20 gennaio u. s., la signora Amporà, moglie di un bulgaro, che è però suddito serbo, tentava di varcare la frontiera dalla Serbia in Bulgaria, senza essere autorizzata, per raggiungere il marito, il quale già da tempo era fuggito in Bulgaria. Una banda di comitagi bulgari le venne incontro alla frontiera: probabilmente la signora recava nel suo bagaglio documenti di spionaggio, che interessavano particolarmente i comitagi. Alla frontiera seguì uno scambio di fucilate tra le guardie serbe e i comitagi bulgari. I comitagi furono messi in fuga; e la signora Amporà venne imprigionata.

Una breve parentesi. Chi sono i comitagi? I comitagi sono stati prima, al tempo in cui la Macedonia faceva ancora parte dell'Impero Ottomano, gli affiliati ai comitati segreti rivoluzionari, che avevano i loro gruppi centrali a Sofia e ad Adrianopoli, e che sparsi in tutta la Macedonia e in Tracia, lavoravano a mantenere viva l'agitazione e preparare l'insurrezione contro i turchi dominatori. Allo scoppio della prima guerra balcanica, i comitagi si organizzarono in bande armate; e sotto la guida d'intrepidi capi, ch'essi chiamano voivoda, operando d'accordo con gli alleati, e specialmente intendendosi con i Bulgari, si resero famosi non meno per qualche ardita impresa che per molti atti feroci di saccheggio e di eccidio. Finite le due guerre balcaniche, divisa la Macedonia, nel consiglio di Bukarest, tra la Serbia, la Bulgaria e la Grecia, un po' arbitrariamente, ma anche, dal più al meno, secondo l'influenza delle varie razze, venne a mancare ai comitagi, e sopratutto alle bande armate, ogni ragione di continuare ad esistere. Ma i capi e i gregari delle bande si erano persuasi che la guerra, detestata dalle madri, secondo l'espressione oraziana, può, invece, costituire, per chi la pratichi con i modi del bandito, un'apprezzabile fonte di lucro. E le bande non si sciolsero che in piccola parte. Le più si sparsero lungo il confine serbo-bulgaro, sperando in una prossima guerra tra i due paesi, cercando di provocare questa guerra. E trovarono, fino dal mese di decembre scorso, chi le stipendiò a questo scopo. Il fatto non è un segreto; ed è replicatamente, materialmente provato con innumerevoli testimonianze di persone, con documenti espliciti d'ogni genere: a cominciare dal decembre scorso le bande dei comitagi sono state mantenute e pagate dalla Germania e dall'Austria: è l'addetto militare austriaco dell'ambasciata di Sofia, maggiore Laksi, che cura personalmente i pagamenti, che si occupa della riorganizzazione delle bande, che provvede per i rifornimenti di vettovaglie e di materiale di guerra. E oggi circa ventimila comitagi, assoldati dalla Germania e dall'Austria, sono raccolti in territorio bulgaro, lungo tutta la frontiera da Palaritza a Belascitza, su una linea di circa duecentoquindici chilometri; e attendono, in arme. E finora la Bulgaria non ha voluto, o non ha potuto, imporre a queste bande di disarmare e di sciogliersi.

Ma riprendiamo il racconto degli avvenimenti. In seguito all'episodio della signora Amporà e allo scontro, ch'era avvenuto, tra le guardie serbe e una banda di comitagi, si costituì una Commissione mista di rappresentanti serbi e bulgari, per un'inchiesta. Il maggiore Miliaserie, rappresentante serbo, non si trattenne, durante i lavori dell'inchiesta, dall'esprimere il dubbio che le stesse autorità militari bulgare s'interessassero all'organizzazione delle bande dei comitagi, destinate a minacciare e a insidiare continuamente i Serbi su la loro frontiera. E il capitano Tomaso Iconomoff, rappresentante bulgaro, gli rispose secco: — Non ora! Ma quando noi prenderemo la direzione di questa azione, voi ve ne accorgerete, per il male che ve ne coglierà —. Le quali gravissime parole, che potevano contenere una rivelazione, e che certamente esprimevano una minaccia, il rappresentante serbo volle fossero messe a verbale; e sono così conservate tra i documenti di quell'inchiesta — che si svolse nei primi giorni dello scorso febbraio.

Il 12 marzo, un soldato serbo è ucciso a Valàndovo, presso la frontiera, da un piccolo gruppo di comitagi bulgari. Si riunisce una nuova Commissione d'inchiesta. E uno dei rappresentanti bulgari, il sottotenente Kossakof, esauriti i lavori d'indagine, al momento di separarsi dai rappresentanti serbi, dice a uno di questi, ufficiale d'una guarnigione di confine, a mo' di saluto: — Per la Pasqua, ch'è prossima, voglio inviarvi le ova rosse! Le ova rosse, per la buona Pasqua! — Bisogna conoscere, per comprendere il più intimo significato di queste parole, una costumanza dei popoli balcanici: tra i piatti del pranzo di Pasqua è tradizionale, come da noi, le ova sode, di cui però, qua, si usa colorare il guscio di rosso, o di giallo, o di violetto, e la promessa d'inviare per Pasqua le ova rosse è un saluto amichevole, molto cordiale; ma nel caso di qualche odio paesano, acquista il significato precisamente inverso, d'una minaccia di vendetta. In questo caso il colore rosso riconduce all'idea del sangue; e il saluto augurale è una sfida.

L'incursione

Questi, i fatti che precedettero l'incursione dei comitagi del 20 marzo: fatti che dimostrano evidentemente che qualche ufficiale bulgaro del confine — e il capitano Iconomoff, colui che proferì la prima minaccia, durante la prima inchiesta, è il comandante della zona di confine ove si raccolsero e da cui mossero i comitagi — che qualche ufficiale bulgaro, dico, era al corrente di ciò che si preparava. Non solo; ma verso i primi giorni di marzo il capitano Iconomoff partì in licenza, curando in modo particolare che le guardie di confine bulgare facessero sapere alle guardie serbe ch'egli era partito per un mese di licenza, che non sarebbe tornato prima della metà d'aprile; e tornò invece, nascostamente, il 18 marzo; e due giorni dopo fu riconosciuto dalle guardie di confine serbe mentre entrava in Serbia armato, alla testa delle bande dei comitagi. I comitagi, in numero di circa quattromila, erano partiti il 18 marzo da Meluik e da Petric; e si erano riuniti il giorno seguente a Strùmitza — Strùmitza-Città, in territorio bulgaro. Il 19 furono raggiunti dai capi che dovevano condurre l'impresa: erano ufficiali bulgari, turchi, austriaci, e tre Voivoda, divenuti famosi per ardimento e per ferocia nelle due guerre balcaniche. L'inchiesta serba, condotta con scrupolosa cura d'indagini e con ammirabile equanimità di giudizi, dal capitano Milan Georgevic, inviato speciale del Governo, ha identificato coloro che condussero le bande dei comitagi. Essi sono: il capitano bulgaro Tomaso Iconomoff, e i capitani turchi Hussein effendi — che io ho ragione di credere sia quello stesso che combattè contro noi in Cirenaica, nel 1913 e '14 — e Mehemed Alì; un capitano au-

L'edificio scolastico di un villaggio occupato dai "Comitagi„ bulgari.
(Fot. dal nostro inviato speciale M. Bassi)

Il villaggio di Terzeli invaso dai "Comitagi„, il 20 marzo u. s.
(Fot. dal nostro inviato speciale M. Bassi)

striaco, di cui non è stato possibile finora stabilire il nome; il tenente bulgaro Nikoloff; il tenente turco Omar effendi; il sottotenente bulgaro Kossakoff; e i voivoda Itscko, Aeghir, e Stoicé.

Le bande dei comitagi partirono la sera del 19 da Strùmitza-Città; e la mattina del 20, alle ore 3, passavano il confine, divise in vari gruppi, per diverse valli sopra Strùmitza-Stazione e Valàndovo. Incontravano, sconfinando, tredici posti di frontiera di guardie serbe; e a uno a uno li circondavano, li prendevano di sorpresa, ne trucidavano gli uomini, mettevano fuoco alla casa o alla baracca. Poi, formate due colonne principali, scesero verso la valle del Vardàr, verso Strùmitza-Stazione e verso Valàndovo. L'una colonna, forte di millecinquecento uomini, condotta dal voivoda Itscko, passò per i villaggi di Udovo, di Piracà e di Terzeli, e sboccò nella valle del Vardàr davanti alla collina della «quota 150», ossia nei pressi di Strùmitza-Stazione e del ponte della ferrovia. Questi erano infatti gli scopi dell'azione della colonna: occupare la stazione, distruggere il ponte, interrompere la linea ferroviaria. Ma su la «quota 150» erano trincerati quaranta soldati serbi, con due cannoni. Quaranta uomini contro millecinquecento! Una lotta ch'era temerità iniziare, ch'era follia sperare di sostenere. E i serbi l'iniziarono; e i serbi la sostennero per cinque ore, con tenacia veramente eroica. Giova considerare che la «quota 150» è per sè stessa una specie di fortezza naturale allo sbocco della valle per cui i comitagi scendevano verso il Vardàr; ma non si può in nessun modo dubitare che lo sforzo compiuto dal plotone serbo, per arrestare l'invasione, deve essere stato inaudito, deve avere raggiunto i limiti supremi della resistenza fisica e morale umana. Verso le ore 9,30 i comitagi di Itscko, sterminato uomo per uomo il presidio serbo, riuscivano a impadronirsi della «quota 150», e insieme dei due cannoni che i serbi avevano su la collina. Su la collina stessa, riparati in qualche baracca, erano diciotto convalescenti di tifo, inermi e incapaci a muoversi: la ferocia dei comitagi si sfogò su di essi atrocemente: i diciotto disgraziati furono quali sgozzati, quali oscenamente mutilati e arsi vivi. E dalla collina i comitagi volsero i due cannoni conquistati verso Strùmitza-Stazione e verso il ponte sul Vardàr. Ma già questi erano difesi da nuove forze serbe, da piccoli contingenti di truppa che avevano avuto tempo, per la tenace resistenza dei quaranta soldati della «quota 150», di giungere da qualche paese vicino e di organizzare una nuova difesa. Li comandava il maggiore Blasaric, che, verso le 8 del mattino, a Gevgelia aveva avuto notizia dell'invasione dei comitagi, ed era immediatamente accorso per raccogliere uomini e organizzare, appunto, la difesa di Strùmitza-Stazione e del ponte. Questo valoroso ufficiale, dovendo attraversare il Vardàr, e non potendo passare sul ponte che era folgorato in infilata dalla fucileria nemica, si gettò a nuoto nel fiume in piena; ma il gelo dell'acqua subito gli attrappì le membra, e la corrente lo travolse. Riuscì a tornare alla sponda da cui era partito; e traversò il fiume aggrappandosi alle sbarre di ferro del ponte, sotto il ponte stesso, protetto dall'impalcatura di questo contro il fuoco nemico.

Mentre questi episodi si succedevano intorno a Strùmitza-Stazione, l'altra colonna principale dei comitagi, forte di circa duemila uomini, assaltava Valàndovo, difesa da un paio di centinaia di soldati serbi, al comando del maggiore Miliasevic. Questi soldati non furono inferiori ai loro compagni della «quota 150»; e resistettero anch'essi fino all'ultimo uomo, senza cedere terreno, per circa cinque ore. Gli ultimi otto superstiti, raccolti attorno al cadavere del loro comandante, ch'era morto dopo essere stato quattro volte ferito, furono finiti, quand'ebbero esaurite le loro cartucce, furono finiti dai comitagi a colpi di baionetta e di coltello; e i loro corpi furono barbaramente straziati e arsi.

Verso mezzogiorno i comitagi erano riusciti a occupare i villaggi di Udovo, di Visseli, di Calcovo, di Calàuscovo, di Peseli, di Terzeli, di Valàndovo. La battaglia continuava ancora accanita intorno a Strùmitza-Stazione e presso il gran ponte sul Vardàr, difesi, come ho detto, dal maggiore Blasaric e dai suoi uomini. A questo punto giunsero ai serbi dei rinforzi, di un paio di compagnie con due cannoni e con due mitragliatrici, mosse da Demir Kapù, al comando del tenente-colonnello Vlovric. I comitagi furono assaliti da queste truppe fresche sul fianco e alle spalle; e la colonna del voivoda Itscko prima e l'altra colonna, che aveva attaccato Valàndovo, poi, cominciarono a ritirarsi. I serbi oramai avevano presa la controffensiva; e il ripiegamento dei comitagi si mutò in fuga; fuga non però così rapida e così disordinata ch'essi non potessero costringere la popolazione mussulmana dei villaggi che avevano occupato, a seguirli in territorio bulgaro.

A sera gli ultimi gruppi di comitagi fuggiaschi ripassavano il confine, e riparavano in Bulgaria.

Bande assoldate

Quale scopo aveva questa impresa di banditi? Ho già accennato all'interesse, del tutto speciale, dei comitagi di creare incidenti, di provocare una guerra tra la Bulgaria e la Serbia. Ma questa ragione particolare non sarebbe stata probabilmente sufficiente, non sarebbe bastata all'impresa, se non fossero intervenuti gli ajuti e le istigazioni e le promesse di compensi eccezionali della Germania e dell'Austria. Ho già affermato, e ripeto con la più convinta sicurezza di verità, ho affermato e ripeto sul fondamento di prove inconfutabili, esaminate e vagliate da me, personalmente, che è l'Austria che fino dal decembre scorso ha assoldato i ventimila comitagi delle bande sparse in territorio bulgaro, lungo tutta la frontiera serba; e in base ancora a prove sicure, affermo che i comitagi bulgari, invadendo il 20 marzo il territorio serbo tra Strùmitza-Stazione e Valàndovo, agirono per conto degli imperi centrali, per la promessa di compensi in danaro, tedeschi e austriaci. L'inchiesta serba del capitano Milan Georgevic è riuscita a stabilire che ai capi dell'impresa, per l'effettuazione dell'impresa stessa, era stata promessa ed è stata pagata varia somma; e che erano stati promessi duecentomila franchi per ciascun ponte, che fosse stato distrutto, della ferrovia, e quattrocentomila, particolarmente, per il ponte di Strùmitza. Il valore dei difensori di Strùmitza-Stazione e di Valàndovo impedì ai comitagi di giungere fino alla linea ferroviaria e d'interromperla; ma da tutta l'azione degli stessi comitagi appare ben chiaro che questo era il loro scopo principale — scopo che, per la ragione che ho già detto, che questa è la linea ferroviaria d'approvvigionamento e di rifornimento della Serbia e della Russia, interessava essenzialmente gli imperi centrali.

Ripensandoci, mentre la sera cade su questa collina della «quota 150» che il valore e il sacrificio di quaranta soldati serbi hanno gloriosamente consacrata, mi pare che la Germania e l'Austria abbiano stavolta profuso il loro danaro senza frutto alcuno; e ciò ch'è peggio, abbiano offerto un nuovo deplorevole esempio d'immoralità nella scelta dei mezzi di guerra.

Un treno militare alla stazione di Strùmitza.
(Fot. dal nostro inviato speciale M. Bassi)

La guerra nella caricatura

Segni sicuri.

Il marinaio inglese: — Dunque, ci affonderete proprio?
Il marinaio tedesco: — Credo di sì. Il comandante del sottomarino ha già fatto aprire la scatola dei sigari... d'acciajo che lancierà contro la vostra nave per fare la... gran fumata!
(dal *Meggendorfer Blätter* di Berlino).

Consigli.

Francia e Inghilterra: — Che cattivo carattere hai, bella amica Mediterraneo! Non comprendi che il tuo interesse è di salvare la nostra pelle?
(dal *Pasquino*, dis. di Costanza).

Al Teatro di Varietà.

Ecco un esercizio pericoloso!
(dal *Gedeon*, dis. di Sileno).

Satana all'Augusto guerriero.

— Cessate di chiamarmi il «buon vecchio Dio!» Io sono il demonio e detesto quel nome sacro e buono!
(Dal *Life*, di New York).

L'highlander cambia il suo grido eroico.

Ipr... ah! Ipres! Ipres!!... Hurrah!
(dal *Journal* di Moscou).

Il problema dell'alimentazione carnea al Consiglio provinciale di Torino

Il presidente on. Paolo Boselli, assistito dal segretario cav. avv. Badini Confalonieri, apre la seduta alle ore 13.30. Assiste il prefetto commendatore Verdinois. Quasi tutta la Deputazione provinciale, con a capo il presidente Borgesa, è presente.

Il presidente on. Boselli comunica una lettera del consigliere Vigiongo. Dichiara questi di assentarsi dalle sedute sino a che la Commissione d'inchiesta nominata ieri non abbia dato il suo responso circa la sua elezione. Chiede una decisione sollecita, anche per riguardo ai suoi elettori.

Nomine

Si procede alla elezione: 1.o di un consigliere supplente nell'Amministrazione provinciale degli esposti; 2.o di un membro nella Commissione provinciale d'appello per l'imposta di ricchezza mobile e di due membri per quella dell'imposta sui fabbricati; 3.o di due membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Buon Pastore. Risultano eletti: Per l'Ospizio provinciale: Tosca di Castellazzo; per la Commissione d'imposta sulla ricchezza mobile: Mazzucchelli cav. Enrico; per la Commissione d'imposta sui fabbricati: Boggio comm. Camillo, effettivo, e Salvadori cav. Giacomo, supplente; per il Buon Pastore: Badini Confalonieri cav. Alberto e Bottini ragioniere Pietro.

Per i laureandi del Politecnico

BADINI svolge una sua interrogazione sui laureandi del Regio Politecnico, fuori corso. Da lode all'istituto incondizionata alla Direzione del Politecnico. Dichiara poi di preoccuparsi più che del presente, dell'avvenire. Nota che è impressionante il confronto tra la cifra degli iscritti e quella dei laureati e ne deduce che vi devono essere delle cause, che superano la volontà e la capacità degli allievi, e che è doveroso ricercare. Quali queste cause? « Io sono incompetente a giudicare, dichiara il consigliere Badini. Mi limito ad accennare il fatto e ad augurare che si studi la questione e si trovino i rimedi ».

Il senatore FROLA si dichiara lieto che il consigliere Badini abbia portata la questione nel Consiglio provinciale. Accenna alle diverse fasi della questione dei laureandi fuori corso e lamenta che il Governo non abbia fatto quello che era in obbligo di fare per risolvere la spinosa questione. [illegible]

[illegible]

Consiglio di amministrazione e il Consiglio didattico e critica la decisione ministeriale cui spetta la tutela della disciplina. Il Consiglio di amministrazione è ormai ridotto a pagare i vetri rotti quando gli studenti scioperano, suonare il campanello quando al direttore piace chiudere il portone della scuola.

BARBERIS: — Si dimetta il Consiglio!

BOSELLI: — Chi vuole vincere non fugge: resiste e combatte.

Continua poi dicendo che il Consiglio di amministrazione ha chiesto la riforma del Regolamento interno e chiede al Consiglio provinciale di associarsi a questa domanda. L'assentimento è significato con un applauso.

Il passaggio attraverso il giardino reale

GHERARDINI ritorna sulla questione del passaggio attraverso il Giardino Reale. Dice che si gioca a scarica barile tra la Casa Reale, il Sindaco e il presidente della Deputazione.

Accenna alla opposizione che fa la Deputazione, e cioè che alla Provincia occorrono i locali e non può cederne il passaggio. Consiglia diversi rimedi, dimostrando che deficenza di locali non c'è. Invita, quindi, la Deputazione ad acconsentire che questo passaggio si crei e si costituisca così una nuova arteria con un giardino per i bambini.

Il PRESIDENTE avverte Gherardini che, per suo conto, non ha difficoltà da fare in proposito. Ad un accenno di Gherardini sul fatto che molte carte degli Archivi si potrebbero o distruggere o cacciare in qualche deposito, risponde facendo voti che presto sorga a Torino quell'Archivio centrale unico, che da tempo si desidera e si chiede. « Ottenuto questo — conclude — il passaggio lo si potrà fare ».

GHERARDINI ribatte che il pericolo lo vede appunto nel fatto che si vuole sottomettere la questione del passaggio a quella della costruzione dell'Archivio unico.

BORGESA dichiara che la Deputazione non è affatto contraria al progetto e si augura che presto il passaggio sia fatto. La questione però degli Archivi deve essere contemporaneamente risolta a quella del passaggio, e di qui i ritardi.

GOGLIO e SABBIONE si augurano che la Deputazione concilii i desideri della cittadinanza torinese con le esigenze per gli Archivi. « La questione del passaggio — dicono — non può e non deve essere subordinata all'altra, non meno importante ma non avente il medesimo carattere d'urgenza ».

Il PRESIDENTE dà lettura di una lettera dell'on. Compans, a proposito della sua deposizione dinanzi alla Commissione d'inchiesta per la elezione di Strambino. Conferma la sua deposizione oppugnata dal consigliere Pecrone di San Martino.

BOUVIER svolge una sua interpellanza: chiede al Consiglio di appoggiare il voto dei Comizi Agrari per evitare che questi siano sottoposti alla tutela della Giunta provinciale amministrativa.

FROLA si associa per quanto riguarda la Scuola professionale. E così MONTALDO.

BORGESA, a nome della Deputazione, si augura che il Consiglio si faccia eco dei voti espressi dai cons. Bouvier e Frola.

Il decreto di macellazione

L'on. GROSSO-CAMPANA svolge la sua interpellanza circa il decreto 24 aprile che vieta la macellazione dei vitelli i quali non raggiungono il peso di 200 chilogrammi. Dice che con le modificazioni fatte alla legge, dopo le prime proteste, invece di rimediare si è aggravato il male. La modifica complica enormemente le cose, non garantisce contro le possibili frodi e rende necessario lo stato civile delle bestie. Esamina poi la legge e fa una vivace critica, dimostrando che il provvedimento rovina l'industria del caseificio e dell'allevamento del bestiame, mentre non porta alcun miglioramento al problema dell'alimentazione nazionale. Afferma che quello che difetta in Italia è il foraggio e con esso i possibili succedanei, poichè non è concepibile che, in un momento critico come questo, con l'adozione del pane unico, si pensi a dare al bestiame la farina. Lamenta che i macellai, sotto il pretesto di giovare agli agricoltori, chiedano l'applicazione integrale della legge per il solo fatto che essa giova ai loro interessi. Vorrebbe senz'altro che fosse abolita la legge perchè obbliga l'allevatore a vendere quando egli si trova in perdita e senza alcun vantaggio della collettività.

Dichiara per ultimo che gli spiace di fare una questione di carattere regionale, ma sente di non poterne fare a meno. « La nuova legge — dice — non colpisce che la nostra Provincia e costituisce una disparità di trattamento. Perchè, come si vieta la macellazione dei sanati, non si vieta la macellazione degli agnelli? ». Conchiude chiedendo al Consiglio di fare voti che: o la legge sia abrogata o almeno sia stabilito per la nostra Provincia — la maggiormente colpita — un peso unico come minimo per la macellazione.

RASTELLI si associa alle parole dell'onorevole Grosso-Campana. Dice che è una legge che colpisce molti [illegible]

[illegible]

se ne è vivamente interessata ed ha ottenuto che tra il minimo di 120 chili ed il massimo di 200 si trovi un peso intermedio che accontenti i Comuni della pianura. La discussione è esaurita.

Il consigliere Sesia si interessa perchè vengano pagati i residui dei prezzi di acquisto dei terreni occupati per la costruzione della Asti-Chivasso che i rispettivi venditori attendono da oltre tre anni. Invoca, se del caso, un'azione penale della Provincia contro l'impresa assuntrice dei lavori.

Il Prefetto risponde che si occuperà della questione in via ufficiosa perchè in via ufficiale nulla può fare.

Un'ultima interrogazione rivolge al commissario regio il consigliere GARINO sulla requisizione dei quadrupedi.

Il Presidente scioglie quindi la seduta.

La riattivazione del servizio sulla linea Torino-Savona

(Per telefono alla Stampa).

Savona, 7, notte.

A datare da domani, sabato, 8 corr., ed a partire dai treni N. 1121, in partenza da Torino alle ore 5,35, e N. 314, da Savona alle ore 5,30, verrà riattivato il transito dei treni nella galleria Peyron, fra Bastia e Niella Tanaro, interrotto, come è noto, sino dal giorno 21 dello scorso mese di marzo. Sarà quindi ripresa la completa effettuazione di tutti i treni viaggiatori e merci risultanti per le linee Torino-Savona e Bastia-Mondovì, dall'orario generale 15 marzo corrente anno. Pure da domani, 8 corr., cesseranno di aver luogo i treni speciali P. V. 1061, da Acqui a Savona, e P. V. 1018, da Acqui ad Asti, che erano stati istituiti per favorire appunto le comunicazioni fra Torino e Savona, via Asti-Acqui, durante l'interruzione.

Bollettino dell'Istruzione

Roma, 7, notte.

E' annullata d'ufficio la deliberazione 13 giugno 1914 del Consiglio provinciale scolastico di Alessandria, relativa alla condizione giuridica della maestra Valenzano, ed oltre, di Asti. E' respinto il ricorso della maestra Maria Alessio, del Comune di Nus, contro la deliberazione 28 gennaio 1914 della Direzione scolastica di Torino, relativa a punizione disciplinare.

REATI E PENE

La giornata di ieri in Tribunale

(Tribunale Penale di Torino)

Garzone infedele - Falso in cambiali - La toppa peggiore del buco - La fisarmonica dello zio - Non sono anarchico - Il processo di due spazzini municipali.

La signora Maria Nicolai-Nicoletto, che esercisce un negozio da fornaio in via Bertola, il 1.o febbraio u. s. consegnava la somma di L. 50,60 ad un garzone del signor Pietro Rigola, al quale essa la doveva per diverse forniture di pane in antecedenza avute. Il garzone, che si chiama Onorato Griffone, non si curò affatto di portare il danaro a suo padrone, ma se lo trattenne.

Denunciato il fatto, s'istruì contro l'...Onorato (solo di nome) Griffone processo per appropriazione indebita. Egli davanti ai giudici si difese affermando che il criminoso suo atto trovava piena giustificazione quando si pensi che il Rigola lo faceva lavorare oltre le ore di orario, promettendogli, e mai però mantenendo la promessa, un più lauto compenso che non quelle miserabili 2,50 giornaliere che gli dava. In conseguenza egli avrebbe pensato di ripagarsi di sua mano.

Questo il ragionamento, non sappiamo quanto fondato su verità di fatti, del Griffone; ma la giustificazione non piacque al Tribunale, che lo condannò a 3 mesi e 20 giorni ed a 33 lire di multa. (Difesa: avv. Brussasco).

***

Vincenzo Bianchi era accusato di aver firmato il 19 dicembre 1913, con possibilità di nocumento, « in tutto falsa » come dicono i legali, una cambiale dell'importo di L. 314, all'ordine suo ed a firma d'emissione del signor Giovanni Gai, facendone quindi uso col porla in circolazione mediante la relativa girata. Il 18 aprile 1914 veniva presentata al Gai la cambiale protestata mediante l'ufficiale giudiziario, e poi ne seguì relativo precetto cambiario. In tutto ciò rimase sbalordito il signor Gai, che non aveva mai rilasciato cambiali a favore di chicchessia. Si rivolse al Procuratore del Re, il quale pose sotto accusa il Bianchi. Ma il Tribunale non potè riscontrare in modo sicuro nell'operato del Bianchi stesso il dolo specifico, e così cadde l'accusa ed il Bianchi fu assolto per insufficienza di prove. (Difesa: avv. Caveglia).

***

[illegible]

[illegible]

il precipitò sullo strumento, e abbracciandolo colla frenesia d'una donna lungamente desiderata, lo portò via. Lo zio però tornò e facile gli fu sospettare che autore del furto era stato il nipote. Fu implacabile con lui. Lo trasse a giudizio. Invano egli addusse la sua nobile passione e lo scopo solo artistico che lo indusse alla sua audace impresa. Il Tribunale lo condannava a 2 mesi e giorni 20 di reclusione, condizionalmente, e senza iscrizione nel casellario.

Difesa: avv. Brusasco.

***

Gioacchino Verino fu tradotto ieri a giudizio per rispondere di apologia di reato ed eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Il 19 gennaio 1915 in piazza Castello, oratore improvvisato tra diversi crocchi, che discutevano animatamente della guerra, vociando contro un signore, fra altri sconclusionati spropositi, come ai giorni d'oggi tutti gli improvvisati diplomati e strateghi da marciapiede e da caffè vanno spifferando, avrebbe detto che la guerra non dovevano farla i soldati, ma il popolo con la rivoluzione e che gli uomini quando non possono procacciarsi di che vivere devono andare a rubare dove ce n'è per tutti! Il Verino all'udienza, dove fu tradotto, protestò di non essere anarchico e di non aver mai dette simili frasi. Ed il Tribunale in mancanza di prove più concrete, l'assolveva per non provata reità.

Difesa: avv. Gallizio.

***

I due spazzini Vallero Domenico e Clemente Finello imputati di avere impedita la libertà del lavoro degli avventizi durante il recente sciopero, e dei quali già abbiamo parlato alcuni giorni fa, furono condannati a 10 giorni di detenzione e alla multa di L. 100, condizionalmente e con la non iscrizione sul casellario penale.

Presidente: Avenati; P. M.: avv. Bruno e Ramerl; Difesa: avv. Cussilla; cancelliere: Cassarà.

Un alcoolista

(Tribunale Militare di Torino)

Compariva avanti al Tribunale Militare ieri il sergente Albinolo Ligorio sotto il fardello delle seguenti gravissime imputazioni, quali riportiamo letteralmente dalla sentenza di accusa:

1.o Insubordinazione per minaccie verso superiore ufficiale assente e rifiuto d'obbedienza perchè nel pomeriggio del giorno 12 settembre 1914 essendo stato sorpreso dal capitano sig. Robino Luigi comandante il presidio del Moncenisio, mentre in istato di ebrietà stava facendo schiamazzo, insieme con altri militari, sulla pubblica via, e da questo essendo stato redarguito per affatto indecente contegno con intimazione di restituirsi immediatamente al quartiere e di passare alla sala di disciplina, giunto alla caserma ove ha stanza il distaccamento del 91.o fanteria, armavasi del proprio fucile e dei relativi caricatori, puntando una prima volta dalla finestra della sua camera il fucile stesso in atto minaccioso verso la prospiciente finestra dell'ufficio del predetto Comandante del Presidio, ed alla intromissione del collega Cupersino essendo stato costretto a desistere dal suo mal proposito, allontanavasi dalla sua stanza, scendeva, sempre armato del fucile, e dopo avere cinto il centurino con giberna munita di pacchetti di cartucce a pallottola, nella sottostante cucina, ove, caricata l'arma e dicendo di volere sparare contro il capitano, riprendeva a puntarlo, presenti parecchi altri militari, contro l'anzidetta finestra dell'ufficio del capitano Robino, uscendo poi nuovamente dal quartiere anzichè entrare alla sala.

2.o Disobbedienza ed insubordinazione per minacce verso sergente maggiore, perchè nel pomeriggio del 27 settembre 1914, nel quartiere del distaccamento del 91.o fanteria al Moncenisio, [illegible]

[illegible]

Cavalli Cesare, armatosi nuovamente di fucile minacciosamente si avanzava contro i due sopravvenuti, nonostante che ad alta voce il tenente lo richiamasse e gli facesse conoscere l'essere suo, facendo atto di puntare contro di loro l'arma, restandone però impedito da pronta mossa del sergente maggiore Graglia che, coadiuvato dal tenente Cavalli e da altri militari, dopo vivace lotta, riusciva a disarmarlo, conducendolo quindi nella fureria ove esso Ligorio rispondendo ad interrogazioni del prenominato tenente Cavalli e presente lo stesso Graglia, diceva: « Il sergente maggiore se va in guerra non torna più; so io a chi dirigere il primo colpo », fissando in ciò dire insistentemente il predetto Graglia.

L'interesse della causa che occupò l'intera udienza, si acuì per il dibattito peritale circa il grado di responsabilità del sergente, che il perito sig. colonnello Morino ritenne semplicemente attenuata e che il difensore lungamente perorò perchè fosse ridotta al minimo grado. Il Tribunale diede ragione alla difesa, e, mentre il P. M. aveva chiesto la condanna del sergente a tre anni di reclusione, condannò invece il Ligorio al minimo della pena di un anno di carcere militare computato il sofferto.

Pres.: col. Filippi; avv. fiscale: cav. Forghieri; seg. avv. Mirabella; Difensore: avv. Apostolo.

Ladri in un caffè

Cuneo, 7, notte.

Ieri sera i ladri hanno visitato il Caffè di Santa Maria, in via Saluzzo, 6. Essi, dopo avere forzata la porta dell'alloggio, al primo piano, entrarono nella camera da letto e rovistarono dappertutto, finchè in una valigia rinvennero un portamonete con parecchie centinaia di lire. La proprietaria del caffè, signora Bodello Caterina, non ha potuto fornire alla Questura, a cui ha denunciato il furto, alcuna indicazione per la scoperta dei ladri. Dato il modo del furto, i ladri devono essere bene addentro alle abitudini della famiglia Bodello. Sono state iniziate attive indagini.

Sarta derubata

Cuneo, 7, notte.

Certa Maria Fragola, d'anni 22, nata a Montrosso Grana, questa sera venne da una guardia di Questura fermata perchè contro di lei era stata sporta denuncia per furto. La Fragola, trovandosi nella casa della sarta Olivero, avrebbe fatto sparire degli indumenti, che non appartenevano alla Olivero, alla quale erano stati affidati da certa Pepina Marra, perchè li riparasse. Di qui la denuncia. La Fragola, pure ammettendo di avere sottratto gli indumenti, diede una diversa versione, e cioè che il fatto non fu che una ricuperazione di roba perduta, vale a dire di roba che la Pepina le avrebbe prima sottratto. Di qui l'atto di ricupero da parte sua.

Il Comitato di agitazione dei tramvieri a colloquio col presidente della Deputazione prov. di Alessandria

Asti, 7, notte.

Il Comitato di agitazione dei tramvieri della Società Astese-Monferrina è stato chiamato questa mattina ad Alessandria, per conferire sullo sciopero col conte Zoppi, presidente della Deputazione provinciale. Il conte Zoppi ha ripetuto ai rappresentanti dei tramvieri l'esortazione di riprendere il servizio, principalmente in vista del grave disagio arrecato alle popolazioni rurali, dicendosi convinto che il ministro avrebbe mantenuto le assicurazioni date alle Autorità di Asti di provvedere a sistemare la vertenza entro la seconda quindicina di maggio. Il Comitato ha fatto ritorno questa sera ad Asti, e domattina, in un comizio, dirà l'esito del colloquio agli scioperanti.

Tragica fine di un possidente

Conegliano, 7, mattino.

Ieri sera tardi nell'ameno paese di Ponte Piave — in quel di Oderzo — il possidente benestante Rodigolo Pietro, nel mentre scendeva per la spaziosa scala che dal suo appartamento mette ai piani inferiori dell'abitazione, ruzzolava nel pianerottolo sottostante.

Raccolto col cranio fracassato, il poveretto spirava quasi subito.

Appendice della Stampa 112

La setta dei ** ** "silenziosi,,

Romanzo di CARLO FOLEY

— Chiamalo dunque!

E siccome il gondoliere, attento a qualche cosa d'altro, non ubbidiva, Smeraldi ripetè con voce calma:

— Perchè non lo chiami? Se il conduttore non può vedere il tuo gesto udrà bene la tua voce.

Ma Zorzi invece di gridare o di fischiare mormorò più basso ancora:

— Signore, avviene qualche cosa che io non posso spiegarmi... Ho paura, fischiando e gridando, di attirarci addosso un pericolo che mi sembra sospeso sul nostro capo.

Volendo mettere termine a quella situazione [illegible] stava

per lanciare nella notte, con la sua voce maschia e forte, un appello, quando improvvisamente, quasi fosse stata nascosta fino allora dai cavalli, sorse imprecisa, attraverso la pioggia fitta, la figura nera di un uomo.

— Eccolo! Dove diavolo era quest'uomo?

Ed alzando la voce quantunque il gondoliere facesse un segno spaventato di protesta Smeraldi gridò:

— Suvvia, giovanotto! Spicciati! Procura di riguadagnare il tempo perduto incitando un poco i cavalli!

Sulla riva l'uomo fece per tutta risposta un gesto vago. Non frustò i cavalli, ma si avvicinò ad essi e li prese per le redini senza pronunciare alcuna parola.

Nel silenzio i cavalli si rimisero in marcia. La corda si tese, vi fu una piccola scossa e nuovamente il burchiello risalì la corrente.

Zane Smeraldi avrebbe potuto raggiungere la moglie nella cabina. Invece rimase a prua accanto a Zorzi con gli occhi fissi sui cavalli e sul conduttore. Attraverso il velo di pioggia e di nebbia il gruppo appariva indeciso e come più lontano.

— Tu non mi avevi detto che il conduttore è muto — esclamò Zane cercando di nascondere la sua preoccupazione sotto lo scherzo.

— Infatti egli avrebbe potuto — osservò il gondoliere — spiegarci il ritardo, ma forse tace per timore di dover, alla prima parola, darvi una spiegazione o sentirsi rimproverare la sua negligenza. Avevate osservato prima di questa sua brusca sparizione il nostro conduttore, signore?

— No, perchè me lo domandi?

— Perchè adesso potreste constatare come mai che da piccolo che egli era è diventato molto alto!

— Ne sei proprio sicuro? Di notte, a causa della nebbia soprattutto, le cose e le persone cambiano molto di aspetto. L'isolamento produce sovente tale illusione.

— Se non avessi alcun punto di confronto potrei credere a qualche errore dei miei occhi; ma paragonato ai suoi cavalli quest'uomo è realmente più alto dell'altro.

— E che cosa ne concludi?

— Che il nostro primo conduttore è stato sostituito da quest'altro.

Zane Smeraldi non trasalì. La sua voce rimase ferma e calma.

— Ti sembra che questa sostituzione abbia avuto luogo col consenso dell'altro conduttore?

— Può darsi, signore.

— O non credi piuttosto che il fatto sia avvenuto con la violenza?

Udendo esprimere con tanta franchezza quel pensiero inquietante, ch'era pure il suo, Zorzi, provò come un brivido. Ansiosamente alzò gli occhi verso il suo giovane padrone. Diritto, attento, con lo sguardo sempre fisso sui cavalli e il conduttore, Zane Smeraldi conservava tutta la sua freddezza.

— Questa sostituzione — disse Zane all'orecchio del gondoliere — può spiegarsi anche con una intesa fra camerati. Chissà se desideroso di risparmiarsi la fatica il conduttore non aveva scelto un compagno per incaricarlo di compiere il secondo tratto del viaggio? Certamente i conduttori adottano qualche volta questo sistema. L'ipotesi è dunque possibile. Ma è anche possibile che esista un altro pericolo che noi non conosciamo. Se si trattasse soltanto di noi due, ci sarebbe permesso essere imprudenti finchè ci piace; ma questo non è il caso. Il nostro dovere è di proteggere la signora. Qualunque cosa accada non dobbiamo allontanarci da essa. Abbiamo entrambi le nostre rivoltelle. Due uomini risoluti possono tener fronte a quattro. Del resto è inutile discorrere di un pericolo ignorato. Quando sarà venuto il momento faremo quello che è necessario. L'importante adesso, poichè il conduttore è stato cambiato, è di arrivare all'Oscura il più presto possibile. E poichè uomo e bestie ci conducono, lasciamoli fare. Vado a ritrovare mia moglie affinchè non si inquieti troppo, per la mia assenza. Quanto a te, Zorzi, apri l'occhio e avvertimi se accade qualche cosa di nuovo.

E Zane Smeraldi rientrò nel burchiello. La giovane donna era molto agitata.

— Siamo ancora molto lontani dall'Oscura? — domandò Giannina.

— Ad una lega circa, da quanto posso giudicare dalla conformazione della spiaggia. E' difficile poter orizzontarsi attraverso questa nebbia.

In un accesso superstizioso, accresciuto dalla fatica e dall'inquietudine, Giannina era disposta ad attribuire al malefico incontro di Gian Costo tutto ciò che accadeva di spiacevole. Ella non poteva cancellare dalla sua memoria la visione di quella maschera sardonica e perversa del giovane veneziano.

— Perchè poco fa ci siamo fermati tanto lungamente?

— Non lo so precisamente; credo che il nostro conduttore di cavalli, stanco della sua prima tappa, si sia fatto sostituire. Sarebbe inutile entrare in altre spiegazioni che ci farebbero perdere ancora più tempo. Noi dobbiamo arrivare all'Oscura al più presto possibile. Contavo di esserci a mezzanotte ed è già il tocco. Il vecchio Lorenzo, il nostro intendente deve torturarsi in questa lunga attesa. Almeno gli venisse l'idea di muoverci incontro con una vettura. Sulla strada carrozzabile si viaggerebbe meglio che non lungo le sinuosità della Brenta. Le acque passano all'estremità del Parco e occorrerà traversare tutto per raggiungere la casa. Ciò che sarebbe stato molto pittoresco sotto il chiarore della luna e lo scintillio delle stelle, diventa penoso e triste sotto l'uragano e nell'oscurità.

— E credi che l'intendente abbia avuta questa buona idea?

— Me lo auguro. Ma se egli ci venisse incontro lungo la riva e senza la carrozza non ne avremmo alcun vantaggio.

— Ah! Zane, che succede ancora?

Il burchiello si era fermato bruscamente e Zorzi battè al vetro del finestrino per chiamare il giovane padrone.

Zane Smeraldi si trovò tosto accanto al gondoliere.

— Che cosa avviene? — domandò.

— I cavalli non avanzano più e il conduttore è di nuovo scomparso! — rispose con voce sorda il giovane servitore.

— Riconosco il luogo dove siamo! — disse Zane — è il Bosco del Diavolo.

Il gondoliere si fece il segno della croce.

— Che la madonna ci perdoni e ci protegga! — mormorò egli. — Io pure ho riconosciuto la località: è il punto più selvaggio, più malfamato e più deserto di tutta la riva.

(Continua).

La cura delle Pillole Pink è specialmente favorevole alle donne ed alle giovanette. Le Pillole Pink danno sangue ricco e puro. Questo sangue si spande in tutte le vene e reca in tutti gli organi la forza. Il funzionamento degli organi viene così stimolato, l'appetito torna, il colorito riappare, lo stomaco digerisce bene il cibo e la malata lo assimila perfettamente, ne trae buon profitto e il sistema nervoso viene tonificato.

Tutte le giovanette desiderano maritarsi, fondare una famiglia. Per divenire sposa e madre bisogna essere in buona salute. Le Pillole Pink daranno ad esse la buona salute. Come il mattino fa prevedere ciò che sarà la giornata, così la giovinezza fa prevedere ciò che sarà il rimanente dell'esistenza.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

15 Aprile SALICE 20 Ottobre
Bagni, Fanghi, salso-bromo-iodici
Bagni Solforosi - Inalazioni
Dirett. Consulente: Prof. Sen. L. Mangiagalli
TEATRO - CONCERTI - LAWN TENNIS - SKATING

Prof. Dr A. CARBONE Docente all'Università
MALATTIE OCCHI, ORECCHI, NASO, GOLA
Consult.: Via Bogino, 17 — Ore 9-10,30 e 13-14,30

Sposi!!
L'assortimento completo per l'arredamento della cucina e tavola, cioè: Batteria cucina in rame, nichel, alluminio, ferro smaltato e ferro bianco — Mobili per cucina.
Ghiacciaie e Sorbettiere
Forni da campagna, diversi sistemi - Fornelli a gas e cucine americane a carbone e gas — Posaterie, vasellame, cristallerie, ecc., lo troverete pronto al
MAGAZZINO MODERNO
di Nicolini e Bameno
Via Lagrange, angolo via Cavour
TORINO - Telef. 61-61 - TORINO
Catalogo con preventivi gratis a richiesta

avere una striglia ed una spazzola di cavallo e d'asino per ... bene il rasoio!..... Occorre che sul cuoio sia spalmata un po' di pasta per affilare i rasoi che fabbrica la Manifattura Coltellerie
G. Caudano e C.
TORINO - Piazza Carlo Felice, num. 10
Si vende dappertutto in Italia a 0,30 il pane. — Risultati sorprendenti — 25 anni di crescente successo — Prodotto italiano. — RIVENDITORI!... Domandate condizioni speciali d'ingrosso.

20 MILA PREMI
[illegible]

INDOVINELLO
Qual'è quell'uccello rapace che ha il nome d'una città d'Italia?
Soluzione ....
data dal sig. ....
Via ....
Città ....
I solutori di questo concorso inviando un francobollo da 15 cent. a giro di posta saranno informati se vincitori, così conformandosi alle condizioni di detto concorso riceveranno un magnifico premio del valore di L. 2.50 a L. 30.
Scrivere: I CONCORSI ILLUSTRATI Via Unione, 7 MILANO

Per sole Lire 5
spediscansi franchi di porto metri 100 per 4 mq. (di tappezzeria di carta col. e bordure sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 19, che si spedisce gratis.
A. COLOMBO - MILANO
Corso Garibaldi, 106 C.

VENE varicose, chi le trascura ignora le gravissime conseguenze? Specialità in Calze elastiche inglesi di lunga durata, in filo fino finissimo e seta rosa. - BARDI, via Lagrange, 3, Torino.

Brillanti - Perle - Solitaires
F. TRINCHERO, Via Bellaro, 18, P. 3° (ascensore)
acquista e vende gioielli, diamanti, polizze, coppie, valori. Visitarlo, riscontrerete assoluta convenienza. Serietà inaccepibile.

Gioie - Oro - Perle - Solitaires
E. VIGLIANI, Via Genova, 1 (angolo via Garibaldi, ...) compra e vende Gioielli, Oro, diamanti, polizze. —(Casa antica, seria e confidenziale)—

VISITATE La grande Esposizione MOBILI della Ditta GIUSEPPE CELESTINO
in Via XX Settembre, 49-51, Torino, Telef. 11-72

MOBILI in legno MASSICCIO LUIGI GATTI
GRANDIOSA ESPOSIZIONE E VENDITA VIA CARLO ALBERTO 35

Sofà "LUCHINI,,
I più solidi e pratici autom. riducibili a letto
LIQUIDAZIONE MOBILI
Torino — Via dei Mille, 20 — Torino

PALCHETTI spec. SOVRAPPONIBILI ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti
BERTA e TINIVELLA
Via Berta, 16, angolo via Santa Giulia — TORINO

GHIACCIAIE Sorbettiere e Bagni VENDO e AFFITTO
GILETTI, Corso Duca di Genova, 8

CHININA BANFI alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie, - rinforza, lucida la chioma.

LEVATRICE A. MARELLA
Pensione - Cure ... - Prezzi ... - Via Roma, ...

OSTETRICA ... MISELLI — Via Giobert, ...

LEVATRICE TORNAGHI - Pensione, camere separate. - Cure materne. Prezzi mod. Via Saluzzo, 15 (Porta Nuova), Torino.

LEVATRICE ... RAFFO, via San Secondo, ...
ogni cura - Prezzi mitis. — ... Collocamento nutrici.

INCANTO MOBILI
Compendio d'eredità
Mercoledì, 12, ore 9, VIA LAGRANGE, 31, mobili comuni, letti-ferro, materassi, ... pendoli, quadri, rame, lingeria, oggetti diversi.
L'Estimatore: GAGLIATTI.

OFFICINA DA GAS per l'illuminazione pubblica di Carmagnola
sarà venduta a pubblico incanto avanti al Tribunale di Torino alle ore 10 del quindici maggio corrente. Ottima occasione per industriali. — Per informazioni rivolgersi all'Avvocato MILANESIO, via Garibaldi, 48, Torino.

DIFFIDA
ROSSO GIUSEPPE, di GASSINO, diffida chiunque vi abbia interesse che non riconoscerà nessun debito od obbligazione contratta o che fosse per contrarre sua moglie SCRIVANO CLARA vedova MARENDA.

COMUNE DI CORIO
CONDOTTA MEDICA ... L. 1300 per servizio poveri, oltre sussidio ... Operaia. Popolazione abitanti ... circa. Capitolato visibile presso la Segreteria. — Domande e documenti entro il ... corr.
Il Sindaco: Avv. ... GATTI.

Camions "FORD,,
Portata Kg. 600
L. 4000
TASSA solo L. 60 annue

Direzione: Via Arsenale, 7 - TORINO

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

I tentativi austro-tedeschi per bilanciare l'avanzata russa nei Carpazi

si svolgeranno sul fronte che ha per centro Cracovia

Nuovi aspri combattimenti fra inglesi, francesi e tedeschi per il possesso della collina 60

(Servizio speciale della "Stampa,,)

Tedeschi e Austriaci confermano la disfatta russa

Il comunicato russo

Si combatte con grande tenacia dalla Vistola ai Carpazi

PIETROGRADO, 7.

Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice: Il 5 corrente si è svolto presso Libau un duello con torpediniere tedesche. A sud di Mitau e presso il villaggio di Betagola sono avvenute scaramuccie per noi favorevoli.

Sulla riva destra dell'Orzica abbiamo respinto la sera del 4 corrente un impetuoso attacco dei tedeschi preparato con un lungo fuoco durato un'ora e mezzo ed abbiamo inflitto grandi perdite al nemico. Ad est della ferrovia di Mlawa siamo riusciti con un colpo improvviso ad impadronirci della fattoria di Pomiang. Il nemico ha pronunciato il 5 corrente per sei ore incessanti infruttuosi contrattacchi. Dinanzi alla fattoria, che resta sempre nelle nostre mani, i tedeschi hanno abbandonato fino a mille morti.

Sulla riva sinistra della Vistola vi è calma.

In Galizia il 5 corrente il combattimento tra la Vistola ed i Carpazi è continuato con grande tenacia. Il nemico, protetto da un intenso fuoco di artiglieria, ha continuato ad ammassare forze sulla riva sinistra del Dunajetz. Gli sforzi principali del nemico sono concentrati in direzione di Biecz e di Jaslo. Le nostre truppe sono state sensibilmente provate dalla grande superiorità dell'artiglieria pesante del nemico. Tuttavia hanno esse risposto fortemente coi nostri shrapnels e colla nostra fucileria allorchè [illegible] gli attacchi.

In direzione dello Stryj, durante la giornata del 4 corrente, abbiamo sviluppato il nostro successo sui contrafforti della montagna Makowek. Il numero dei prigionieri che abbiamo fatto in questa occasione si eleva a 2000 soldati e 40 ufficiali. Il nemico in rotta è stato respinto ad una considerevole distanza.

Lungo il corso superiore del fiume Lomnica la mattina del 5 corrente abbiamo pure realizzato alcuni successi.

Il comunicato tedesco

"Una innegabile disfatta dei russi,,

BERLINO, 7.

Il Grande Stato Maggiore annuncia:

I combattimenti a sud di Szawle e a est di Rossienie sono terminati con una innegabile disfatta dei russi che hanno subito forti perdite. Essi hanno perduto 1500 prigionieri e si trovano in completa ritirata a sud-ovest di Kalwaria, a sud di Augustow e a ovest di Przasnysz. Parziali attacchi russi sono stati da noi respinti in modo sanguinoso. In questi combattimenti i russi hanno perduto in tutto 520 prigionieri.

Anche i combattimenti sulla riva destra del Dunajetz inferiore sono terminati ieri con un completo successo per le truppe alleate. Il nemico si trova in queste località nella più rapida ritirata verso est. Soltanto sulla Vistola un piccolo distaccamento nemico resiste ancora.

Più a sud abbiamo avanzato sulla riva destra della Wisloka, in direzione di Wistok, e a destra del fiume Jasiolca. Spesso parti dell'ala destra del gruppo di eserciti del colonnello generale von Mackensen si sono scontrati con colonne russe provenienti dal fronte dei Carpazi, che si trovano in rapidissima ritirata dinanzi a noi, gli alleati inseguendoli da presso. Ad ogni passo in avanti il nostro bottino di vittoria aumenta.

Il comunicato austriaco

I Russi si ritirano sbandati verso nord e nord-est

VIENNA, 7.

Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Con continui combattimenti ed inseguimenti le truppe alleate hanno passato con le avanguardie la via della Wisloka, che collega Pilzno ed Jaslo a sud di Jaslo. Forti truppe austro-ungariche sbarrano nella regione Dukla Rymanow, le vie dei Carpazi, ove i russi si ritirano, sbandati verso nord e verso nord-est. Queste colonne nemiche sono inseguite da presso dal nostro esercito che avanza sui Beskidi, e coi quali combattono anche forze tedesche. Il numero dei prigionieri ed il bottino continuano ad aumentare. Soltanto il nostro decimo Corpo ha catturato ieri cinque grossi pezzi e molti pezzi leggeri. Frattanto le nostre truppe, che tengono i settori orientali del fronte dei Carpazi, respingono disperati attacchi dei russi, infliggendo le più gravi perdite al nemico. Così, per esempio, una nuova spinta in avanti contro le colline di Ostry è stata ieri respinta dal più efficace fuoco dell'artiglieria. Milletrecento russi sono stati catturati e parecchi distaccamenti sono stati annientati dal fuoco contro i fianchi. Sul fronte della Galizia sud-orientale falliscono egualmente tutti i tentativi del nemico di conquistare alcuni punti di appoggio. Nel teatro balcanico non si segnala alcun avvenimento. In un combattimento di artiglieria i nostri mortai hanno distrutto presso Belgrado con colpi ben diretti, alcuni cannoni di marina francesi.

L'esercito russo dei Beskidi non ha via di scampo

Vienna, 7, notte.

I corrispondenti particolari dei giornali dicono che la più forte pressione che gli eserciti alleati esercitano sui Russi che si ritirano, si dirige contro l'ala settentrionale del nemico. L'esercito del generale Boroevic che nell'inseguimento dei russi è riuscito già a congiungersi con l'esercito del generale von Mackensie, preme il nemico da una parte, mentre che Tarnow, essendo presa, e la via Tarnow-Pilsno lungo la Visloka, che serve al nemico per la ritirata, essendo sotto il fuoco delle nostre truppe, il settore della Visloka è divenuto intenibile per i russi. Il gruppo di eserciti comandato dal generale von Mackenzie, avanzando sul largo fronte Corlice-Malastow, ha raggiunto e preso Doukla sulla via meridionale. Sulla via settentrionale il gruppo si avanza al di là di Jallo e si trova dinanzi a Krosno. L'esercito russo dei Beskidi, chiuso tra gli eserciti del colonnello generale von Mackensen e del generale Boroevic, è già tagliato da tutte le comunicazioni praticabili. Una sola via è libera all'est di Dukla. Per le truppe russe che non sono riuscite a fuggire in marce forzate, l'accerchiamento diventa sempre più pericoloso, specialmente per quanto riguarda i treni di artiglieria ed il materiale che possono valersi esclusivamente di comunicazioni praticabili.

Il settore più importante

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 7, notte.

Il Temps ha da Pietrogrado:

« Assistiamo alla liquidazione delle incursioni tedesche sulla riva destra del Niemen. Quantunque si fosse creduto dapprima che soltanto delle forze di cavalleria fossero giunte di là dalla ferrovia da Libau a Wilna, si apprende ora che i tedeschi erano sufficientemente forti per non volere uscire dalle provincie baltiche senza esservi costretti. In seguito alla loro cocciutaggine, si sono avuti degli scontri abbastanza gravi nei dintorni di Chavli e di Rossienne, dove erano stati concentrati contingenti di fanteria tedesca, incaricata di appoggiare la ritirata della cavalleria.

Qui si vorrebbe sapere ciò che faranno le truppe tedesche per sfuggire agli eserciti che stanno in questo momento attendendo dinanzi a Libau e dinanzi a Mitau. Esse riusciranno ad imbarcarsi sulla flottiglia che incrocia in vista delle coste baltiche? E' poco probabile che possano battere in ritirata su Memel, che si trova lungo la costa, poichè la distanza da Memel a Libau è più grande di quella da Memel a Rossienne, dove si trovano i russi pronti a tagliare loro la strada. Si apprende all'ultima ora che i tedeschi hanno dovuto evacuare la stazione di Mouravioto. Così gli avvenimenti su questo teatro dell'estremo nord del fronte volgono alla fine.

« Oggi i giornali continuano a rilevare l'importanza del teatro della guerra fra la Vistola ed i Carpazi, dinanzi a Cracovia. Secondo alcuni critici questo settore del fronte deve essere considerato come importantissimo. Infatti, secondo essi, gli avvenimenti principali sono i definitivi tentativi degli austro-tedeschi per controbilanciare l'avanzata russa nella pianura ungherese, dopo la vittoria russa nel centro dei Carpazi. Questi tentativi sono compiuti su tutta la lunghezza del fronte. Ora, sul fianco destro, da Oajok a Koziova, gli sforzi degli austro-tedeschi continuano a rimanere vani, e non resta quindi ad essi che di intraprendere un'azione sul fianco sinistro.

« Ecco perchè il fronte, che ha per centro Cracovia, diventa il perno dell'ultima fase della grande battaglia dei Carpazi. Nei Circoli autorizzati si dichiara che le operazioni che si svolgono altrove non potranno far mutare la decisione dello Stato Maggiore russo di continuare l'avanzata nei Carpazi e verso l'interno dell'Ungheria ».

50,000 francesi rimpatriati dai territori occupati dai tedeschi

Soletta, 7, mattino.

Ier l'altro passò a Soletta il centesimo treno conducente gli evacuati francesi. Il numero totale degli evacuati che rimpatriano attraverso la Svizzera dal 1.o marzo ad oggi, è di 50,000.

La battaglia del 2 maggio nei particolari dati dai tedeschi

Berlino, 7.

Si hanno i seguenti particolari sulla battaglia nella Galizia occidentale, che ha avuto per risultato la rottura del fronte russo.

Alla fine di aprile vi erano stati grandi trasporti di truppe verso la Galizia occidentale, in modo completamente inatteso per il nemico. Queste truppe, poste sotto il comando del generale von Mackense, avevano la missione di rompere il fronte russo tra la cresta dei Carpazi ed il Dunajetz, mediante il congiungimento del nostro esercito con quello dell'Austria-Ungheria. Il problema era arduo, il compito non facile, il cielo offriva alle nostre truppe un magnifico sole, le strade erano asciutte, le munizioni poterono essere condotte mediante bestie da soma. Le colonne delle batterie si avanzarono con grandi sforzi su vie artificiali. Tutte le ricognizioni necessarie per i preparativi dell'azione vennero eseguite regolarmente in completo silenzio.

Nel pomeriggio del 1.o maggio l'artiglieria cominciò ad esercitarsi contro le posizioni russe. Queste erano costruite da cinque mesi con tutte le regole dell'arte; erano poste a scaglioni sulle aspre creste della montagna ed erano munite di ostacoli consecutivi. In alcune località di terreno, che avevano speciale importanza per i russi, esistono perfino sette linee susseguenti di trincee.

Le truppe alleate si avvicinarono al nemico nella notte che precedette l'assalto per la conquista delle posizioni nemiche. Nella notte dal 1.o al 2 maggio l'artiglieria tirò ad intervalli contro le posizioni russe. Le pause del fuoco, fatte a bella posta, servirono ai pionieri per tagliare gli ostacoli dei fili di ferro.

Il 2 maggio, alle 6 del mattino, cominciò sul fronte, che si estendeva per parecchi chilometri, un potente fuoco di artiglieria con cannoni da campagna, oltre che con pezzi del più grosso calibro. Il fuoco continuò per quattro ore, senza interruzione.

Alle 10, centinaia di bocche da fuoco tacquero improvvisamente. Nello stesso momento le colonne di assalto si slanciarono all'attacco delle posizioni nemiche. I Russi erano talmente scossi per il formidabile fuoco di artiglieria, che la loro resistenza divenne in alcune località più debole. Il nemico si diede alla fuga appena le truppe alleate giunsero in prossimità delle trincee fortificate e fuggì, gettando fucili, utensili di cucina, lasciando una enorme quantità di munizioni di fanteria e numerosi cannoni nelle trincee. In un punto il nemico ruppe da se stesso i reticolati di ferro per arrendersi ai Tedeschi. Al contrario, in altri punti, il nemico si difese disperatamente, tentando di opporre una accanita resistenza.

La sera del 2 corr., mentre il sole primaverile cominciava a cadere di fronte al sorgere della fresca notte, la prima posizione principale era rotta in tutta la sua lunghezza e profondità, sopra un'estensione di 18 chilometri. Era stato realizzato un guadagno medio di 4 chilometri. Un minimo di 20,000 prigionieri, parecchie dozzine di cannoni, circa 50 mitragliatrici rimasero nelle mani delle truppe alleate, che avevano rivaleggiato nella lotta per ottenere la palma della vittoria. Inoltre fu catturata una quantità, che non può essere ancora valutata, di materiale da guerra, moltissimi fucili e munizioni.

(Agenzia Stefani)

Le lodi di Francesco Giuseppe alle sue truppe

Vienna, 7, mattino.

Il comandante in Capo dell'Esercito, Feld-Maresciallo Arciduca Federico, ha rivolto all'Esercito questo ordine del giorno:

« L'Imperatore Francesco Giuseppe mi ha inviato il seguente autografo:

« Con un irresistibile attacco, le forze austro-ungariche e tedesche, riunite sotto l'alto vostro comando, hanno sloggiato un valoroso nemico dalla Galizia occidentale, hanno fatto numerosi prigionieri e si sono impadronite di molto materiale da guerra. Una nuova gloria circonda le loro bandiere. Con la più calda gratitudine penso a tutte le valorose truppe fraternamente unite. La Patria guarda con ammirazione ai suoi figli. Invio di tutto cuore ad essi ed all'Alto Comando dell'Esercito, al Colonnello Generale Von Mackensen ed a tutti i Capi, dal più alto fino al più umile ed a tutti i valorosi soldati; i miei ringraziamenti. Vi incarico di comunicare all'Esercito le mie parole.

« Firmato: FRANCESCO GIUSEPPE ».

« Oltremodo lieto di questo grazioso attestato, esprimo la ferma sicurezza che la continuazione energica ed ostinata dell'attacco e dell'inseguimento da parte delle truppe alleate vittoriose, raggiungerà un pieno, decisivo successo e compierà la disfatta del nemico ».

La guerra sul mare

Le ultime vittime dei sottomarini tedeschi

Londra, 7.

I giornali annunciano la perdita della goletta inglese Earl of Latham, affondata da un sottomarino tedesco presso Cork.

Mandano da Whitby: Un sottomarino tedesco ha affondato nel Mare del Nord il battello da pesca Mery la Lington, di Hull. L'equipaggio è stato sbarcato a Whitby.

Telegrafano da Copenaghen: La Compagnia Ostasiatisk ha ricevuto la notizia che lo « steamer » Cathay è affondato mercoledì sera. Non è ancora accertato se il Cathay urtò una mina o fu silurato. L'equipaggio è stato salvato e sbarcato a Ramsgate. Si ignora il luogo dove è avvenuto l'incidente.

Qui a Londra si conferma che l'equipaggio e i passeggeri, in numero di quarantatre persone, che si trovavano a bordo del vapore Cathay, di 2500 tonnellate, di Copenaghen, sono sbarcati ieri a Ramsgate. Il Cathay si recava in Cina. Il vapore ha toccato una mina o è stato silurato l'altra sera, alle 20,30, nel Mare del Nord, ed è affondato in venti minuti.

L'equipaggio del battello da pesca Stratton è stato salvato.

Un dispaccio da Copenaghen al Lloyd annuncia, secondo informazioni da Gothenburg, che il vapore svedese Vanadis, che si recava da Blyth a Nakskow, con un carico di carbone, è stato affondato il 4 corrente nello stretto di Fehmara dall'incrociatore ausiliario tedesco Silvana. Il suo equipaggio è stato salvato. Il Silvana, gravemente avariato, si è rifugiato a Kiel.

Queenstown, 7.

Il capitano del Cayo Romano riferisce che il suo vapore era ieri mattina al largo di Fastnet allorchè verso le 11 apparve un sottomarino tedesco dipinto in colori chiari senza lasciar scorgere il numero. Il Cayo Romano fuggì a tutta velocità mentre il sottomarino gli lanciava contro una torpedine. Questa fortunatamente passò a qualche piede dal vapore. Si crede che si tratti dello stesso sottomarino che affondò precedentemente la goletta Earl of Latham. Il sottomarino sarebbe stato visto stamane al largo.

Grimsby, 7.

I capitani di due battelli da pesca annunciano che mentre pescavano nel Mare del Nord videro un sottomarino silurare il battello da pesca Zarina, di Grimsby, che affondò. Non vi era alcuna possibilità di salvare l'equipaggio che si componeva di nove marinai e che presumibilmente sono tutti periti o uccisi dalla torpedine o annegati.

Scarborough, 7.

Il battello da pesca a vapore Scorpion riferisce che mentre pescava stamane di buon'ora, è stato informato da un altro battello da pesca che un sottomarino tedesco si trovava in prossimità. Lo Scorpion tagliò subito la rete e riguadagnò il porto in tutta fretta.

Parigi, 7, notte.

Il Daily Mail, edizione di Parigi, dice: « Il Governo britannico ha indennizzato i proprietari dello steamer Wilhelmina, che aveva lasciato New York il 23 gennaio e che era stato sequestrato a Falmouth quindici giorni dopo. I proprietari hanno non soltanto ricevuto il pieno valore del carico di grano e di carne in conserva ai corsi di Amburgo che sono più del doppio di quelli degli articoli simili quotati nei porti inglesi, ma hanno anche ottenuto un compenso per la perdita incorsa a causa del ritardo. Si apprende che gli interessati del Wilhelmina per una somma originale di 30,000 lire sterline, riceveranno eventualmente dalla Gran Bretagna una somma elevantesi approssimativamente a 90,000 lire sterline. La nave ritornerà agli Stati Uniti ».

Un sottomarino tedesco che cinematografa le sue imprese

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 7, mattino.

Mandano da Nantes: Ultimamente, un tre-alberi di Nantes fu affondato dinanzi all'isola di Wight da un sottomarino tedesco. Quasi nello stesso momento, il Generale De Sonis, pure del porto di Nantes, fu attaccato da un sottomarino e non riuscì a salvarsi che per un vero miracolo. I capitani di questi due battelli sono arrivati a Nantes, ed hanno fatto il racconto degli avvenimenti di cui furono testimoni.

« Era il 5 aprile; alle 11 del mattino un sottomarino apparve improvvisamente vicino al primo battello, che in breve affondò. Cinque soli minuti furono dati all'equipaggio per salvarsi. Gli uomini presero posto in due imbarcazioni, che erano continuamente minacciate di essere inghiottite dai flutti. Dal sottomarino fu lanciata una torpedine, che raggiunse il tre-alberi all'altezza del ponte. Avvenne una esplosione terribile ed il battello si inabissò.

« Particolare degno di nota: un apparecchio cinematografico, installato sulla piattaforma del sottomarino, ritraeva tutte le peripezie del torpedinamento, dall'intimidazione fino alla distruzione completa.

« Più fortunato fu l'altro piroscafo. Per quanto fatto segno al lancio di varie torpedini, riuscì a fuggire ».

La mobilitazione olandese

L'Aja, 7.

La classe più vecchia della Landwehr sarà congedata il 15 maggio, ad eccezione dei sottufficiali; ma la classe stessa potrà essere richiamata in un tempo prossimo.

35000 tedeschi fuori combattimento nei 15 giorni dell'offensiva nel Belgio

Parigi, 7 (Ufficiale).

Per ragioni politiche, così chiare che è superfluo insistervi, lo Stato Maggiore tedesco ha pubblicato da quindici giorni comunicati infondati sulle operazioni offensive sul teatro occidentale delle operazioni. Esso subì un completo insuccesso, le sue truppe subirono perdite sanguinose.

In Belgio, gli attacchi tedeschi del 22, condotti da due Corpi d'armata, usando gas asfissianti, avevano per obbiettivo di rompere il nostro fronte del canale dell'Yser a nord di Ypres. Tatticamente essi non subirono alcun insuccesso. La rapidità dei nostri contrattacchi ci permise di fermare immediatamente il nemico, di rigettarlo sulla riva destra del canale, di riguadagnare una parte del terreno perduto e di ristabilire il nostro fronte in condizioni di solidità perfette, infliggendo gravissime perdite al nemico. La violazione delle leggi di guerra di cui fummo vittime, non si rinnoverà poichè le nostre truppe sono premunite contro i gas asfissianti.

« Non avendo potuto aprirsi un passo, i tedeschi diressero su Dunkerque per due giorni un bombardamento senza risultati militari. I tedeschi tentarono anche di riprendere l'importante posizione di Eparges ed attaccarono a partire del 23. Il nemico fu effettuato da tre divisioni di rinforzo, ma fu estremamente violento. I tedeschi riuscirono a far indietreggiare la nostra prima linea presso Saint Remy e la trincea di Calonne, ma violentemente contrattaccati, furono respinti e le loro divisioni furono letteralmente decimate. I cannoni che i tedeschi pretesero di aver preso, rimasero qualche ora tra le due linee, ma noi li impiegammo nuovamente tutti all'indomani respingendo i tedeschi.

« Nello stesso tempo nella Woevre, nei boschi di Ailly, di Mortmare, di Le Prêtre realizzammo importanti progressi, malgrado che il nemico fosse stato rafforzato.

« Il 26 aprile, per impressionare fortemente i nostri ed assicurarsi un osservatorio prezioso, i tedeschi attaccarono la sommità dell'Hartmannsweiler che riuscirono a prendere, ma il 27 aprile noi la riprendemmo e la sorpassammo di duecento metri. I tedeschi non poterono, d'altra parte, impedirci di progredire nella regione di Schepfenrieth ove perdemmo dei cannoni.

« In riassunto i tedeschi da 15 giorni tentarono una grossa offensiva, che noi spezzammo completamente. Il totale delle perdite tedesche supera i 35,000 uomini. Essi non fecero breccia in nessuna parte, non presero nessuna posizione importante; fecero completamente decimare una dozzina delle loro migliori divisioni. In Belgio dovettero i loro successi ad una criminosa violazione delle leggi di guerra. La esperienza che essi tentarono si svolse, dunque, a loro danno ».

Il comunicato francese delle 15

Violento combattimento d'artiglieria

PARIGI, 7.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Un attacco tedesco si è verificato alla fine della giornata di ieri nelle Argonne, a Bagatelle; esso è completamente fallito.

Nel resto del fronte, specialmente a nord di Ypres e nella regione di Vauquois, violento combattimento d'artiglieria.

Il comunicato tedesco

Tentativi inglesi falliti

BERLINO, 7.

Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Gran Quartiere Generale:

Presso Ypres abbiamo fatto fallire tutti i tentativi inglesi di strapparci la collina 60, a sud-est di Zillebeke, la quale forma dal 17 aprile il centro della lotta. In questa località abbiamo guadagnato di nuovo terreno nella direzione di Ypres. Il nemico ha perduto ieri durante questi combattimenti sette mitragliatrici, un lanciamine e gran numero di fucili con munizioni. Nella continuazione dei loro attacchi gli inglesi hanno subito stamane nuove grandi perdite.

Fra la Mosa e la Mosella abbiamo consolidato e rafforzato il terreno conquistato sulle colline della Mosa e a sud-ovest e a sud del bosco di Ailly. Presso Flirey un piccolo pezzo di trincea delle nostre posizioni è ancora nelle mani dei francesi. Tutti gli altri attacchi in questa località sono stati respinti.

Tentativi di attacco del nemico a nord di Steinabruck, nella valle del Fecht, sono stati annientati dal nostro fuoco.

Un rapporto di French

LONDRA, 7.

Un rapporto del maresciallo French, dice: Niente da segnalare sul fronte britannico, salvo che ieri sera abbiamo ripreso alcune altre trincee fra quelle che avevamo perduto sulla collina 60, a sud-est di Ypres. Il combattimento in questa località continua. Del resto il nemico non ha manifestato alcuna intenzione di attaccare.

Il comunicato belga

LE HAVRE, 7.

Un comunicato belga in data 6 corrente dice: L'artiglieria nemica si è limitata a cannoneggiare ad intervalli Ramscappelle, Oudestyvekenskerke, il terreno dietro l'Yser, a nord e a sud di Dixmude, nonchè i dintorni di Oostkerke e di Reninghe.

La febbrile attività guerresca nelle Fiandre

Parigi, 7, mattino.

Mandano da Amsterdam: Nel suo telegramma, in data di oggi, il corrispondente speciale da Bruges del Telegraph, di Amsterdam, afferma che l'attività fu grande ieri in Fiandra. Al mattino, una fitta nebbia si levò, verso le 9. A partire da questo momento il cannoneggiamento fu così violento nella direzione di Ypres-Dixmude, che dal mese di ottobre non si era più udito così forte. Senza esagerazione si può dire che il combattimento di artiglieria non fu interrotto per un solo minuto.

Stamane, l'azione era di nuovo terribile come ieri. Il numero dei feriti tedeschi provenienti dal fronte è talmente elevato, che la popolazione ne è impressionatissima. Parecchi soldati sono morti durante il viaggio.

« La Fiandra, — dice il corrispondente del Telegraph, — è di nuovo il luogo dove maggiormente si accentrano i combattimenti.

« I soldati tedeschi si mostrano molto snervati e non si nascondono l'importanza dell'azione, che è stata impegnata. Secondo notizie ricevute dallo stesso giornale dal suo corrispondente ad Ecluse, un'attività grandissima è regnata ieri l'altro dinanzi a Zeebrugge, ed è stata provocata dall'apparizione di uno Zeppelin, che fu visto a Maldeghem e si diresse verso il mare. Fino a questo momento si ignorano i risultati. Si domanda anche come delle torpediniere tedesche abbiano potuto penetrare nel porto. Nelle dune presso Knocke, i Tedeschi fanno continue manovre e sembra che prevedano nuovi attacchi inglesi ».

Il corrispondente a Tongres, del Maasbode, di Rotterdam, segnala che parecchi treni di feriti sono passati ieri da questa città. Gli aviatori alleati hanno di nuovo gettato delle bombe su Bruges.

« Dei preparativi — dice il corrispondente — sono fatti in parecchie città del Belgio orientale, per ricevere il Kaiser alla fine della settimana. Questi preparativi sono fatti secondo istruzioni provenienti dal Quartier Generale di Trecizi, dove il Kaiser ha passato la maggior parte del tempo, dopo la ripresa dell'offensiva nelle Fiandre.

« Si crede che questa visita coinciderà con una grande offensiva contro gli Inglesi. Ieri mattina, dei nuovi movimenti di truppa hanno avuto luogo; delle nuove brigate sono arrivate dalla Germania per ferrovia. Numerosi treni della Croce Rossa sono stati inviati dalla Germania a Courtrai.

« Secondo un messaggio proveniente dal Belgio, i Tedeschi metterebbero in posizione l'artiglieria pesante a brevissima distanza dalle linee avanzate. I Tedeschi, che si trovano sulla riva ovest dell'Yser, sono stati rinforzati. I Tedeschi tentano di costruire un terzo ponte più vicino a Dixmude. In questo momento, la più grande concentrazione di truppe si fa nel distretto Roulers-Courtrai; quantunque nella settimana scorsa le truppe di occupazione dei distretti di Lilla, Tourcoing, siano state aumentate. Si riferisce pure che un altro obice Krupp da 420 sarebbe stato inviato a Lilla ».

E. d. R.

Il Kaiser torna a Berlino

Berlino, 7, sera.

L'Imperatore è arrivato per un breve soggiorno a Berlino, in viaggio verso il teatro della guerra sud-orientale.

LA VILLA HELIOS - San Remo
—(PRIMO ISTITUTO MARINO ELIOTERAPICO ITALIANO)—
per la cura solare delle malattie delle ossa, delle articolazioni, delle ghiandole e delle sierose (coxiti, spondiliti, tumor bianco, periostiti, adeniti, peritoniti, ecc.) ORTOPEDIA.
Direttore Prof. Dario Maragliano; Vice-Direttore Prof. Luigi Della Valle; Residente Dott. Gustavo Ambrosi. — Rivolgersi a « LA VILLA HELIOS, Sanremo ». 2739

R. Morbidelli, successore
Ditta R. Foa
Torino, via Roma, 30, Telef. 15-23

Primaria Sartoria
R. MORBIDELLI
Torino, piazza Carlo Felice, 5. Tel. 55-19

Speciale Reparto divise per Ufficiali
CONSEGNA IN POCHI GIORNI

Cronaca Cittadina

Le condotte mediche per l'assistenza dei poveri al Consiglio Comunale

(Seduta del giorno 7 maggio).

Il SINDACO, che presiede, apre la seduta alle ore 15,30. Scusando l'assenza dei consiglieri Gribaudi e Zaccone, avverte che il primo è stato richiamato alle armi come tenente del 3.o fanteria, e che il secondo è stato chiamato al capezzale del padre morto improvvisamente. Con affettuose parole manda al collega così dolorosamente colpito le condoglianze del Consiglio.

Si riprende quindi subito la discussione della

Convenzione col proprietario del Nuovo Ospedale prof. dott. Enrico Martini,

per l'esercizio del padiglione municipale.

L'assessore per l'igiene, Elio FOA', avverte che, dopo la discussione generale già avvenuta in Consiglio, tra la Giunta e il dottore Martini sono intervenute nuove trattative, le quali hanno fatto capo a radicali modificazioni al progetto di convenzione su cui avvenne appunto la prima discussione. Per la mancanza di tempo, la Giunta non potè fare ancora distribuire il nuovo schema di convenzione.

BACHI e BONO ritengono che i consiglieri non possano discutere una convenzione di cui non hanno il testo sotto gli occhi. Credono quindi che sarebbe più opportuno rinviare la discussione degli articoli del progetto di convenzione a quando la Giunta avrà fatto distribuire lo stampato del progetto stesso. A queste considerazioni si associa CORSI. MUSSI invece vorrebbe che, enunciate ed esposte dalla Giunta le modificazioni, si discutesse oggi stesso la convenzione.

La proposta del rinvio, messa ai voti, è approvata. Si passa quindi alla discussione del nuovo

Regolamento-capitolato per le condotte mediche per l'assistenza dei poveri.

BONO lamenta che proprio oggi l'assessore per l'igiene abbia rifiutato di ricevere il presidente della Federazione italiana dei medici condotti, on. Brunelli, dichiarando che avrebbe ricevuto volentieri l'amico Brunelli, mentre non avrebbe potuto ricevere nè trattare con il presidente della Associazione dei medici condotti. Giudica tale linea di condotta non intonata alle usanze odierne e a sistemi quarantotteschi...

Voci: — Dica del '21!

BONO: — È la cosa a tutto più strana in quanto che urta i sistemi adottati ormai dai Ministri stessi — ricordo che pochi giorni sono il Ministro della Marina ha ricevuto una rappresentanza dei lavoratori del mare — dirò di più, dai suoi colleghi della Giunta, che non esitano a ricevere Commissioni di camerieri, di pompieri...

Voce: — Con quei risultati che vediamo oggi cogli spazzini!

BONO: Intanto l'on. Brunelli è ripartito dalla nostra città indignatissimo contro il sistema adottato dall'assessore municipale di Torino per l'igiene, e riservandosi di risolvere in altro modo questa questione. Entra quindi in merito alla questione dichiarando che nessuno degli attuali medici condotti in servizio accetta il nuovo regolamento-capitolato, il quale perciò — trattandosi di un vero e proprio contratto — non potrà andare in vigore, che fra 17 anni al più presto.

Esamina alcuni punti della relazione e delle proposte della Giunta e particolarmente quelli che riguardano la residenza del medico condotto; concludendo propone: la riduzione dei distretti medici centrali a venti; uno stipendio iniziale di 4 mila lire con aumenti quinquennali di lire 400; un trattamento di pensione tale che a 60 anni di età e con 30 anni di servizio il medico possa avere una pensione di 3 mila lire.

Altre proposte fa BORINI specialmente per ciò che riguarda il numero dei distretti medici centrali, che vorrebbe ridotti a 15, le visite necroscopiche, le visite alle scuole, l'assistenza agli esposti, concludendo per una maggiore suddivisione dei servizi sanitari.

CORSI parla del limite di reddito e delle condizioni per essere inscritti nell'elenco dei poveri, i quali hanno diritto alla assistenza medica gratuita, e si lagna che di fatto gli ambulatori medici municipali con le nuove disposizioni non funzionano quasi più, mentre le spese per essi continuano come se fossero aperti e in funzione tutti i giorni della settimana.

MOLINARI non comprende la necessità di questo nuovo organico-regolamento dal momento che esso non potrà essere applicato che fra dieci o quindici anni, dal momento che nessuno dei medici condotti ora in servizio intende di accettarlo. Crede che le promesse fatte altre volte dall'assessore ai medici municipali erano assai più larghe, e più favorevoli delle condizioni fissate nel nuovo Regolamento. Insiste perchè si aumenti il numero delle visite negli ambulatori e la comodità per adire agli ambulatori stessi.

Altre osservazioni su talune singole disposizioni fanno ancora EMPRIN e FINO.

BATTISTINI si associa a tutte le considerazioni svolte dai precedenti oratori. Ricorda che tutti i medici che fanno parte del Consiglio avevano già altra volta votato una sospensiva. A parer suo, la questione sanitaria va studiata molto più a fondo di quanto abbia fatto ora la Giunta, perchè non è solo questione di organico, ma di organizzazione. È la sostanza cui si deve mirare, e non la forma. Rileva che le odierne proposte della Giunta non corrispondono per nulla ai desideri manifestati dai diversi settori del Consiglio quando, in dicembre, si discusse già la questione dell'assistenza sanitaria dei poveri, la quale, se bene ordinata, può di molto far diminuire le spese di spedalità. Quello che sovratutto occorre è l'elevamento del prestigio morale del medico; ora a questo elevamento non giova certo il nuovo Regolamento-contratto.

L'assessore per l'igiene, FOA', rispondendo a Bono, tiene a dichiarare che ha la più grande stima e simpatia personale per l'on. Brunelli, presidente dei medici condotti italiani; ma come assessore municipale di Torino non ha trovato che fosse il caso di riceverlo per averne lumi ed ammaestramenti per il servizio medico dei poveri. Si è preoccupato dell'eventuale contrasto in cui, dopo il colloquio, avrebbe potuto trovarsi l'assessore per l'igiene di Torino e il rappresentante dei medici condotti di tutta l'Italia, tanto più che si tratta di un regolamento destinato ad andare in vigore in un non prossimo avvenire.

Se la Giunta si è decisa a presentarlo ora, si è che si deve provvedere a sette distretti medici della periferia. Rispondendo poi alle varie critiche mosse alle sue proposte, fa notare che oggi non si tratta di organizzare tutto il servizio medico ed ospitaliero e di ambulatorio e di soccorsi d'urgenza, ma puramente e semplicemente di provvedere ai bisogni urgenti momentaneo di alcuni distretti sanitari.

Da spiegazioni sui criteri seguiti nel proporre le modalità per le pensioni, gli stipendi, il numero delle condotte, avvertendo che oggi le famiglie ammesse all'assistenza sanitaria gratuita sono 16 mila, con un complesso di circa 57 mila persone. Espone parecchi dati statistici e confronta il Regolamento-capitolato proposto con quello in vigore a Genova ed a Milano e presso l'Alleanza Cooperativa di Torino.

Enumera tutti i vantaggi pei medici, che la Giunta ha creduto di aver introdotti nel nuovo organico-regolamento, vantaggi che rappresentano i limiti massimi cui una pubblica Amministrazione possa giungere, dopo aver fatto tesoro della pratica di lunghi anni.

A questo punto il Sindaco comunica che la votazione compiutasi in principio di seduta per la elezione della Commissione di primo grado per la decisione sui ricorsi contro l'applicazione della tassa di esercizio e rivendita ha dato il seguente risultato. Eletti: Burzio Francesco, Calre avv. comm. Ferdinando, Gariello cav. Francesco, Cattaneo Gillo, Cavagnino Augusto, Fano ing. Ugo, Formica dottor prof. Luigi, Giuganino Martino, Macciotta cav. Oreste, Martinolo cav. Angelo, Mollino ing. cav. Eugenio, Rigat Alessandro, Toselli Giuseppe.

Replicano quindi: BONO, insistendo sulla convenienza di nominare una Commissione, che studii tutta la questione, e presentando in questo senso un ordine del giorno; NORLENGHI, il quale lamenta egli pure che l'assessore Foà non abbia voluto ricevere il presidente dell'Associazione dei medici condotti italiani, e BATTISTINI.

Il voto

Il SINDACO mette ai voti l'ordine del giorno Bono, che non è approvato.

Mette quindi in votazione il complesso delle proposte della Giunta, che è approvato, e si passa alla discussione dei singoli articoli del capitolato, nella quale parlano ancora BONO, FINO, CORSI e CASALINI, sui criteri da adottare per la compilazione della lista municipale dei poveri.

Il SINDACO ricorda che questi criteri furono proposti dal consigliere socialista e medico dott. Caviglia.

CASALINI: — Si, ma più di dieci anni sono. Ora tutti sanno che le condizioni della vita sono molto cambiate. E questi criteri, del resto, altrimenti non corrispondono nemmeno più allo spirito della legge.

Il SINDACO replica che il Consiglio non può fare un salto nel buio, perchè non si possono prevedere le conseguenze e gli inconvenienti gravi se si cambiassero i limiti per la iscrizione nelle liste dei poveri. La Giunta può accettare la raccomandazione di compiere uno studio su questa questione, studio però che non può essere nè facile, nè breve.

Sulla portata della questione dell'elenco dei poveri, sul regolamento-contratto pei medici condotti parlano ancora INVREA, CORSI, l'assessore legale CAVAGLIA', BONO, PALBERTI, MOLINARI, il SINDACO, e alle 19,30 il seguito della discussione è rinviato a mercoledì p. v.

Il consigliere comunale avv. G. GARIZIO ha presentato al Sindaco la seguente interpellanza: « Il sottoscritto interpella il signor Sindaco e l'assessore competente per sapere quando saranno tolti gli impedimenti che ostacolano il libero transito nei passaggi a livello della tramvia Torino-Rivoli tra la nuova e l'antica barriera.

Gian Giorgio Garizio ».

Preparazione civile

Fedele al suo programma d'azione educativa ed incitatrice, la Commissione di propaganda e di stampa del Comitato di Preparazione, con molto zelo presieduta dal conte Barbavara, provvede ogni giorno con nuove iniziative al suo utile compito. Tra l'altro, essa ha predisposto tutta una serie di conversazioni pratiche in mezzo alla studentesca torinese, incaricando alcuni giovani volonterosi di rivolgere agli studenti delle nostre scuole, nelle stesse aule scolastiche, pratiche indicazioni esplicative sui regolamenti militari e sulle particolari disposizioni della vita civica in caso di guerra. Ma più che di un insegnamento tecnico si tratta naturalmente di un insegnamento morale nell'intento di preparare, disciplinare, indirizzare al resultato migliore le buone energie della nostra gioventù studiosa.

E poichè in quest'ora gravissima del Paese, comunque volgano gli eventi della Patria, ognuno dev'essere preparato e pronto a rendersi utile alla Nazione, a servirla in un modo o nell'altro, nel proprio ufficio, nella casa, così nell'ambito professionale come tra le pareti domestiche, il Comitato di preparazione, e specialmente la sua Commissione di propaganda, vogliono anche rivolgersi al gran pubblico, a tutta la cittadinanza, con opuscoli e conferenze di proficua divulgazione, di ammaestramento pratico, di incitamento morale. Una di queste conferenze avrà luogo domenica mattina, alle ore 10, nella sala della scuola Vincenzo Troja, in via Principe Amedeo: Vittorio Bravetta, un giovane alacre d'ingegno e di studi, parlerà della guerra e delle virtù civili.

Comitato di preparazione

Domani domenica, alle 10, nella sala Vincenzo Troja per invito del Comitato di preparazione V. E. Bravetta parlerà su: *La guerra e il dovere civile*. Per i biglietti rivolgersi alla « Pro Torino ».

* * *

Pure domenica, dalle 17 alle 19, nel salone dell'Istituto Operaio di via Rossini 18, parlerà alle signore del 1.o Gruppo, oltre il Prof. Alba, il cav. dott. Pietro Folli, direttore tecnico dei telegrafi.

Egli dirà come funzioni questo importante ufficio del telegrafo e specialmente si soffermerà sulla parte amministrativa, quella appunto in cui le signore potranno aiutare [illegible] la loro opera.

Una domanda degli allievi aviatori

Il gruppo degli allievi aviatori del corso di perfezionamento di Mirafiori ha diretto al Ministro della Guerra un memoriale, a proposito dell'offerta di arruolamento, chiedendo: « che venga concessa l'uniforme speciale di ufficiale senza grado; che sia assicurato il trattamento morale e disciplinare da ufficiale; che essi possano fregiarsi del distintivo speciale del brevetto superiore dell'Aero-Club d'Italia; che venga data un'indennità di prima vestizione, e non rimanga in alcun modo preclusa la vagheggiata possibilità che i volontari aviatori civili brevettati al corso di perfezionamento costituiscano un gruppo di squadriglie speciali, al comando del maggiore Montù ».

Per gli ufficiali e militi della Croce Rossa

Per la morte del maresciallo magazziniere sig. Paulierino, i cui funerali avranno luogo oggi alle ore 15, sono rinviate le lezioni, e le esercitazioni di domenica 9 corr. è rinviata a domenica 16 al Magazzino generale.

Corpo nazionale dei Giovani Esploratori

(Sezione di Torino)

Il programma dell'istruzione di domani è stato così fissato:

Ore 7. — Riunione presso la sede della Squadra telefonisti per le istruzioni che verranno impartite presso il 5.o reggimento artiglieria, caserma Cesare di Saluzzo, corso Valdocco.

Ore 8. — Riunione alla sede stessa del Corpo di tutti gli aspiranti che devono fare gli esami.

Ore 9. — Riunione della squadra telegrafisti per le istruzioni di telegrafia e di scherma.

Ore 14. — Riunione generale degli Esploratori presso la Sede Palestra, via Mercantini angolo via Meucci (allievi, aspiranti, novizi), per le esercitazioni che verranno compiute in piazza d'Armi nuova da tutto il Corpo.

L'arrivo dell'on. Giolitti

E' giunto ieri alle 15,30, da Cavour, l'ex-presidente del Consiglio on. Giolitti. Egli ha preso alloggio, come di consueto, all'*Hôtel Bologne* e questa sera partirà per Roma.

Il tratto ferroviario Bastia-Niella riattivato

E' stato riattivato il tratto ferroviario fra Bastia-Niella, sulla linea di Savona.

Una riunione in Municipio per lo sciopero delle Tramvie Occidentali

La ripresa del lavoro

Per trovare una soluzione allo sciopero delle Tramvie Occidentali, fu ieri mattina convocata dal sindaco senatore Rossi una riunione in Municipio. V'intervennero gli onorevoli Bevione, Giordano e Casalini, il commendatore Borgesa, presidente della Deputazione provinciale, gli assessori Bona e Gobbi, il consigliere provinciale avv. Portalupi, l'avvocato Fubini, capo-ufficio dei Lavori Pubblici, il prof. Bava, capo dell'Ufficio del Lavoro, ed i sindaci di Druent, Pianezza, Venaria e Caselette. Anche il sindaco di Val della Torre era rappresentato.

Aperta la riunione, il senatore Rossi diede la parola al comm. Bona, che riferì sulla situazione e sul punto a cui erano giunte le trattative. Seguì una lunga discussione, in seguito alla quale si decise d'indire per il pomeriggio, con la presenza degli onorevoli Giordano, Bevione e Casalini e dell'avv. Portalupi, una riunione delle rappresentanze delle due parti in conflitto, sotto la presidenza del comm. Bona, assessore del Lavoro, per tentare la conciliazione della vertenza. Fu nello stesso tempo deciso d'inviare al ministro Ciuffelli un telegramma con la firma di tutte le personalità intervenute, allo scopo di sollecitare l'emanazione, nel più breve termine possibile, delle tabelle riguardanti le Tramvie Occidentali, giusta la legge per l'equo trattamento.

Nel pomeriggio si riunì in Municipio la Commissione nominata dal Sindaco e composta degli on. Bevione, Giordano e Casalini, del comm. Borgesa e del comm. Bona che ne assunse la presidenza.

La Commissione udì prima la rappresentanza degli scioperanti, accompagnata dal ragioniere Misiano del Sindacato ferrovieri, la quale enunciò le condizioni a cui i tramvieri sarebbero ritornati al lavoro: condizioni che riflettono un serio impegno del Governo che il regolamento e le tabelle per l'applicazione della Legge dell'equo trattamento saranno emanati entro il corrente mese e che gli operai conseguiranno particolari miglioramenti e anticipi.

In seguito, la Commissione intese il rappresentante della Società Tramvie Occidentali, ing. Barbano, il quale espresse il punto di vista della Società stessa nelle domande del personale.

Queste comunicazioni furono dal comm. Bona trasmesse alla rappresentanza dei tramvieri e dopo laboriosa discussione si addivenne ad un accomodamento tra Direzione e personale sopra tutti i punti di divergenza; accomodamento che portò alla decisione di riprendere il lavoro questa mattina.

Pertanto i tre deputati di Torino inviarono un caloroso telegramma al Ministro dei Lavori Pubblici per ottenere sicuro affidamento che entro il mese siano approvati ed emanati il regolamento e le tabelle desiderati in applicazione della Legge.

I tramvieri decidono la fine dello sciopero

Ieri sera, a Lucento, si riunirono i tramvieri scioperanti per ascoltare la relazione del loro Comitato d'agitazione.

Riferì il segretario del Sindacato ferrovieri italiani, rag. Misiano Francesco, il quale mise in evidenza le conquiste raggiunte, e propose la ripresa del servizio. Subito dopo, messo ai voti, è stato all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« Il personale delle Tramvie Occidentali, riunito la sera del 7 maggio 1915, in Lucento, ascoltata la relazione del Comitato d'agitazione sulle trattative intervenute; considerato che quanto i tramvieri hanno richiesto per anticipi sugli arretrati, aumento delle paghe per l'avvenire e pagamento delle giornate di sciopero, è stato tutto forzatamente concesso dalla renitente Direzione; riconosciuto come l'organizzazione del Sindacato ferrovieri italiani anche questa volta ha potuto conseguire un'altra vittoria per il personale delle Secondarie; delibera di riprendere il servizio per oggi, sabato, 8 corrente, riservandosi di deliberare nuovamente lo sciopero nel caso che la Direzione od il Governo non rispettassero i rispettivi impegni ».

La numerosa assemblea fu sciolta dopo avere anche approvato un voto di plauso e di ringraziamento ai compagni Lalli, Brogi e Vergnano, ed al segretario, rag. Misiano, che coadiuvarono nel loro movimento i tramvieri scioperanti.

Un milione per opere pubbliche al nostro Comune

All'on. Bevione, che aveva scritto al Ministro dei Lavori Pubblici per essere informato della somma che sarebbe stata concessa sui mutui al Comune di Torino e sulle modalità della erogazione di detta somma, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Ciuffelli, ha risposto con la seguente lettera:

« Roma, 6 maggio 1915.

« Onorevole Collega,

« In esito alle sue premure, la informo che il Comitato, istituito per l'esame delle domande dei mutui contemplati dal R. Decreto 22 settembre 1914, n. 1028, tenuto conto dei criteri adottati in via di massima per la concessione dei mutui stessi, ha deliberato che al Comune di Torino possa concedersi la somma di lire 1.000.000 per le opere seguenti: Strada di Nizza, L. 38.000; corso Orbassano, L. 140.000; corso Vittorio Emanuele, L. 32.000; corso Verona e via Bologna, L. 60.000; corso Brescia, L. 50.000; corso Racconigi, L. 230.000; via Ponchielli, lire 35.000; via Salbertrand, L. 35.000; via Caraglio, L. 45.000; via Demonte, L. 45.000; via Librario, L. 30.000; via Pier Carlo Boggio, L. 27.000; Ponte sulla Dora, L. 70.000; Cavalcavia in corrispondenza del corso Dante, L. 169.000.

« Gli atti sono stati subito trasmessi alla Cassa Depositi e Prestiti per i definitivi provvedimenti di sua competenza.

« Cordiali saluti

aff. dev.mo CIUFFELLI ».

Agitazione degli Studenti di Ingegneria

Non essendo stati soddisfatti finora i « desiderata » votati in diversi ordini del giorno a proposito delle cosidette Scuole d'architettura « Rosadiane », il Consiglio Direttivo dell'Associazione Galileo Ferraris, onde tutelare la dignità degli studi e del titolo d'ingegnere già tanto sfruttato, invita i compagni tutti ad una adunanza nel cortile del Castello del Valentino per le ore 16 di oggi, sabato, per prendere importanti decisioni. Si invitano gli Allievi Ingegneri ad interessarsi vivamente alla questione che da due mesi appassiona i colleghi di tutta Italia, nonchè Professori e Consigli Accademici. Alla sede dell'A. G. F., via Goito 11, ognuno potrà prendere visione del memoriale relativo all'agitazione, stampato per cura del Comitato di Roma.

Beve del veleno invece di acqua

L'operaio Antonio Guglielmetti, d'anni 37, abitante in corso S. Maurizio n. 25, mentre si trovava nel laboratorio della farmacia militare in corso Siccardi, bevve una soluzione venefica credendo fosse acqua. Colto poco dopo da forti dolori, egli dovette essere accompagnato all'Ospedale San Giovanni, dove il dottor Rodano, praticatagli la lavatura dello stomaco, si riservò sulla prognosi. Ciò malgrado, il Guglielmetti volle essere riaccompagnato alla sua abitazione.

Il Bollettino dei prezzi dei generi alimentari

La Commissione speciale per l'accertamento temporaneo dei prezzi normali correnti dei generi alimentari ha pubblicato il seguente bollettino:

Vendita al minuto — Pane confezionato con farina municipale al Kg. L. 0,48; confezionato con farina tipo governativo: forma grossa L. 0,57, forma piccola L. 0,62 — Farina: di frumento al Kg. da L. 0,57 a 0,60, di meliga da L. 0,33 a 0,40 — Paste alimentari: di Torino comune al Kg. da L. 0,70 a 0,75, id. tipo Napoli da L. 0,75 a 0,80, di Genova da L. 0,80 a 0,86, di Napoli da L. 0,80 a 0,85 — Riso: comune al Kg. da L. 0,42 a 0,45, fioretto L. 0,50 — Lardo al Kg. da L. 2 a 2,15 — Olio: d'oliva al Kg. da L. 2,30 a 2,40, miscelato L. 2 — Carne di vitello: quarti davanti al Kg. L. 2, quarti di dietro L. 2,65 — Latte al litro da L. 0,25 a 0,30 — Uova alla dozzina da L. 0,90 a 1 — Patate al Kg. da L. 0,22 a 0,25 — Zucchero: raffinato al Kg. L. 1,55, biondo L. 1,46 — Burro: comune al Kg. da L. 3,75 a 4, di pura panna centrifugato da L. 4 a 4,20.

Vendita all'ingrosso — Grano: nostrano al quintale da L. 43,50 a 44,50, estero da L. 43,50 a 45 — Farina di frumento: marca B al quintale da L. 53,50 a 54,50, tipo governativo resa 80 % da L. 52 a 53,50 — Zucchero: raffinato al quintale L. 146, biondo L. 141.

La questione della macellazione dei vitelli

« La Direzione del Circolo esercenti macellai di Torino, riferendosi alle precise disposizioni contemplate nel recente decreto reale circa la macellazione dei vitelli inferiori ai due quintali, mentre constata che l'Ill.mo signor Sindaco di Torino, conseguente e coerente al principio informatore della legge, vieta l'introduzione dei piccoli vitellini nel pubblico macello, in modo che dal mercato dal giorno della proibizione viene completamente escluso il bestiame inferiore al citato peso, rileva che in diversi Comuni del Piemonte i macellai, favoriti dalle stesse Autorità cittadine, seguitano come prima ad abbattere i cosidetti animali inferiori al peso determinato dalla legge.

« La Direzione del Circolo esercenti macellai di Torino, seriamente preoccupata di tali infrazioni, che distruggono completamente lo spirito sostanziale del decreto di cui si parla e producono danni sensibili d'interesse ai più onesti negozianti ed esercenti, invita il Governo ad indirizzare sollecite istruzioni a tutte le Autorità comunali ed ai funzionari competenti e responsabili, perchè, coi relativi provvedimenti, facciano osservare scrupolosamente a chiunque spetti la recente disposizione ministeriale ».

Pane per i malati

Il Sindaco comunica:

« Per migliorare le modalità dell'applicazione delle disposizioni legislative circa l'esonero degli ammalati dall'obbligo di consumare pane unico, fu disposto perchè l'Ufficio d'igiene vidimi, colla massima sollecitudine possibile, tanto i certificati medici presentati un giorno per l'altro od in blocco per un determinato periodo di giorni, quanto i certificati continuativi rilasciati dai medici per malati cronici. In tal modo le disposizioni del decreto prefettizio saranno rispettate, mentre sarà ridotto al minimo il disturbo tanto pei medici che pei malati ».

Corpo Volontari Subalpini

Domani avrà luogo al Poligono del Tiro a segno del Martinetto la 3.a lezione del Corpo volontari subalpini con l'inizio dell'istruzione di maneggio dell'arma. Gli istruttori dovranno trovarsi alle ore 7,30 e gli allievi alle ore 8 precise.

Si informa coloro che già hanno firmato la scheda di adesione e che non si sono tuttora presentati alle lezioni e coloro che ancora intendessero aderire, che domani verranno chiuse definitivamente le iscrizioni. Si preavvisano poi tutti gli istruttori ed allievi che a partire da domenica 16 corrente le lezioni avranno luogo regolarmente dalle 7 alle ore 10 di tutti i giorni festivi.

Carro che si rovescia sui binari d'una tramvia

All'angolo di corso Regina Margherita e corso Regio Parco, un grosso carro carico di sabbia, per l'uscita dell'asse di una ruota si rovesciò sui binari della tramvia Torino-Settimo, producendo un ingombro tale da impedire il servizio dei treni. Per questo si dovette eseguire il trasbordo dei passeggeri. Per togliere l'ingombrante carro dalle rotaie dovettero accorrere i pompieri, i quali dopo non lieve lavoro riuscirono nel loro intento.

Il carro era guidato da certo Pietro Sarcella ed apparteneva all'impresa Soffietti.

Furto e tentato furto

Nel negozio del meccanico Francesco Ortu, in via Nizza, 43, degli ignoti si introducevano nella notte dal 5 al 6, mediante chiave falsa, e rubarono cinque biciclette e un buon numero di gomme.

— Pure degli ignoti tentavano penetrare nell'Oratorio Festivo San Giuseppe, in via Saluzzo, 25. Disturbati però mentre stavano compiendo la loro operazione, si allontanarono senza rubare alcuna cosa.

Seguendo la Cronaca

Benzina Superiore Lampo

in tutte le densità ed in stagnoni d'origine, piombati, trovasi sempre pronta presso la *Ditta Longo & Milla*, via Cigna n. 1, telefono 42-39. A comodità dei sigg. Automobilisti per rifornimenti di *benzine, olii, grassi, pneumatici*, ecc., la *Ditta Longo & Milla* ha disposto che dal 1° Maggio a tutto Agosto nei giorni precedenti i festivi i suoi magazzini rimangano aperti sino alla mezzanotte, e nei festivi dalle 5 alle 12.

Garage gratuito a disposizione dei signori Clienti per brevi permanenze.

I divertimenti

Le ultime all'Ambrosio del "Capitano Scott al Polo Sud"

Oggi e domani ultime definitive repliche di questo commovente ed istruttivo diario cinematografico accompagnato da una chiara conferenza illustrativa. Non è il caso di parlare dell'importanza eccezionale di questo film originale e veritiero che rimane documento indelebile di un eroe che si è sacrificato per la scienza, per la gloria del suo paese; ci piace però accennare che il concorso di pubblico a questo proiezioni fu sempre cresciuto e che il successo andò accentuandosi ogni giorno più, ed invero *Il Capitano Scott al Polo Sud* è uno di quei lavori che nessuno dovrebbe trascurare di vedere.

"Gli emigranti"

E' fissata per lunedì la première al Cinema Ambrosio di questo grande lavoro della « Casa Ambrosio ». Ne sono interpreti principali *A. A. Capozzi*, l'attore principe della cinematografia e la bellissima signorina *Nilde Bruno*.

Le ultime repliche allo Splendor di Robinne, Alexandre, Signoret

interpreti del film Pathè « *Grandezza e decadenza della vita di un artista* », avranno luogo oggi e domani. Il programma è completato dall'attualità « La solenne cerimonia patriottica di Quarto ».

Cinema-Teatro Vittoria

Un successo straordinario ebbe il 4° Venerdì dei fiori per il grande concorso di eleganti signore e per l'entusiasmo suscitato dal programma, specie dal *divo della canzone napoletana*, il cav. *Diego Giannini*. Oggi il grande film d'attualità della Nordisch: *Il furto dei piani del cannone*, si ripete; il cav. Giannini canterà nuove canzoni ed i *De Marco-Sonia* si produrranno in nuove danze. Per lunedì

In hoc signo vinces

capolavoro storico proiettato a S.S. Pio X.

Teatro Estivo Parco Michelotti

Questa sera, sabato, alle 21, riapertura

di questo frequentatissimo ritrovo con un grandioso spettacolo di *Varietà*. Domani, domenica, *due spettacoli*: alle 15,30 ed alle 21.

Stato Civile di Torino

7 maggio 1915.

NASCITE: 16, cioè maschi 12, femmine 4.

MORTI: Posso Michele, d'anni 57, di Castelnuovo Calcea, contadino, via Mongineuro, 17.
Gilli Giovanni, d'anni 51, di Crissolo, bracciante, via Priocca, 26.
Revello Carlo, d'anni 81, di Alba, agiato, via Ormea, 70.
Pinaoro Antonio, d'anni 30, di Torino, fondiiore.
Barelli Felice, d'anni 51, di Alessandria, tappeto.
Odoli Ermenegilda ved. Marchi, d'anni 74, di Cameri, agiata, via Lagrange, 36.
Pagliarino Eugenio fu Gio. Battista, d'anni 68, di Montaldo Scarampi, pensionato, via Ormea, 132.
Caudana Giovanni, d'anni 51, di Torino, impiegato, via Lamarmora, 41.
Balma-Poma Giovanna ved. Troglia, d'anni 95, di Rocca di Corio, contadina.
Sara Giovanni, d'anni 60, di Torino, fondiiore.
Trouvilla Angelo, d'anni 56, di Torino, meccanico.
Tappati Maria ved. Battisi, d'anni 73, di Viù, casalinga, via Carena, 6.
Audero Maddalena, d'anni 71, di Torino, agiata, via Lagrange, 2.
Ottardo Maria n. Cigna, d'anni 59, di San Michele Mondovì, negoziante.
Cibrario-Sent Giuseppe, d'anni 50, di Ussaglio, commerciante, corso Vercelli, 46.
Berardi Caterina, d'anni 19, di Torino, stiratrice.
Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

Bollettino settimanale dei Mercati

TORINO, dal 26 aprile al 2 maggio 1915.

Vendite all'ingrosso

Grano di Piemonte vecchi, al quintale, L. —,— a —,— — Id. nuovi —,— a —,— — Id. nazionali —,— a —,— — Id. esteri —,— a —,— — Segala 32,50 a 34,50 — Avena 37,— a 38,— — Riso 40,— a 47,50 — Meliga 27,— a 32,— — Farina di frumento marca a. 1 —,— a —,— — Id. marca b —,— a —,— — Crusca 20,50 a 22,—.

Vini del Piemonte da pasto comuni, all'ettolitro, da L. 34,— a 40,— — Id. superiori da 45,— a 54,— — Vini comuni di altre provenienze di limitata gradazione da 30,— a 34,—.

Foraggi: Maggengo, al miria. da L. 0,955 a 1,105 — Ricetta 0,975 — Terzuolo 0,930 — Paglia 0,75.

Compreso il dazio in L. 0 18 al Mg. per i fieni e L. 0 09 per la paglia.

Zucchero centrifugo, al quintale, da L. 140 — a —,— — Id. estraneo (pile) da 147,— a —,— — Id. raffinato in quadretti da 155,— a —,— — Id. extrafino semolato N. 1 da 145,— a —,— — Id. id. N. 2 da 140,— a —,— — Id. cristallino semolato lavato da 145,— a —,— — Id. id. bianco da 142,— a —,— — Id. biondo N. 1 da 144,— a —,— — Id. id. N. 2 da 141,— a —,—.

Polli, caduno, da L. 2,— a 3,— — Capponi da 4,— a 6,— — Galline da 2,75 a 3,25 — Anitre da 2,50 a 3,— — Oche da 2,50 a 4,50 — Tacchini da 6,— a 7,50.

Burro 1.a qualità, al chilo, da L. 3,30 a 3,50 — Id. 2.a qualità da 3,10 a 3,20.

Uova, alla dozzina, da L. 0,85 a 0,95.

Pescheria fresca di mare 1.a qualità, al chilo, da L. 3,— a 5,— — Id. 2.a qualità da 2,75 a 3,— — Pesci minuti da —,— a —,— — Pescheria fresca di acqua dolce 1.a qualità, da 3,— a 3,50 — Id. 2.a qualità da 1,25 a 2,75 — Pesci minuti da 0,80 a 1,—.

Patate, al miria. da L. 1,75 a 2,— — Cipolle da 3,— a 3,50 — Carote da 0,— a 0,— — Spinaci da 2,25 a 3,— — Pomidoro da —,— a —,— — Rape da —,— a —,— — Fagiuoli da —,— a —,— — Piselli da 0,— a 0,— — Asparagi da 7,— a 15,— — Funghi da —,— a —,— — Cavoli, alla dozzina, da —,— a —,— — Cavolfiori da —,— a —,— — Cardi, al mazzo, da —,— a —,— — Fichi freschi, al miria. da —,— a —,— — Fragole da —,— a —,— — Ciliegie fresche da —,— a —,— — Id. secche da —,— a —,— — Ciliegie da 0,— a 0,— — Albicocche da 0,— a 0,— — Pesche da 0,— a 0,— — Pere da 2,50 a 3,50 — Mele da 2,50 a 5,— — Prune da 0,— a 0,— — Uva da tavola da 7,50 a 8,—.

Legna forte, al miria. da L. 0,41 a 0,43 — Id. dolce da 0,40 a 0,42.

Vendite al minuto

Pane: Grissini, al chilo, da L. 0,80 a 1,— — Pane piccola forma da 0,62 a 0,65 — Id. forma ordinaria da 0,57 a 0,57 — Id. confezionato con farina municipale 0,48 — Id. confezionato con farina tipo governativo —,—.

Paste 1.a qualità, al chilo, da L. 0,75 a 0,90 — Id. 2.a qualità da 0,70 a 0,75.

Carne, al chilo: Sanati da L. 2,65 a 2,75 — Vitelli da 2,— a 2,65 — Buoi e manzi da 1,70 a 2,10 — Tori grassi da —,— a —,— — Tori da 1,50 a 2,— — Moggie da 1,50 a 2,05 — Vacche grasse da 1,40 a 1,90 — Vacche da 1,15 a 1,55 — Agnelli da 2,— a 2,60 — Montoni e pecore da 0,10 a 1,60 — Capretti da —,— a —,— — Capre da —,— a —,— — Maiali da 2,05 a 2,75.

SOCIETÀ TORINESE

per la stagionatura ed assaggio delle sete già Bertolda e C.

Operazioni del 7 Maggio 1915.

Organzino	Colli 13	Cgr.	1308,67
Trama	—	—	—
Greggia	2	—	197,84
Lana	6	—	667,60
Articoli diversi	—	—	—,—
Totale	Colli 21	Cgr.	6778,21

Il Corso dei Titoli

ROMA, 7 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Consolidati	Corso medio
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)	81,70
» 3,50 0/0 » (1902)	80,875
» 3 0/0 lordo	58,50
Redimibili:	
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	97,25
» » » » 1913-14	96,23

Obbligazioni

Obbligazioni 3,50 0/0 netto (categ. 1.a)	—,—
» 3 0/0 netto	373,—
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 0/0	93,50
SS. FF. Merid., Adriat. e Sic. 3 0/0	296,90
Ferrovia del Tirreno 5 0/0	—,—
» Vittorio Emanuele 3 0/0	327,878
Ferrovie Livornesi, serie A. B. 3 0/0	315,—
» » C. D. D. »	315,—
Ferrovia Centrale Toscana 3 0/0	320,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0	292,50
Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0	80,75

Cartelle fondiarie

Credito fond. Monte Paschi Siena 5 0/0	467,84
» » » 4,50 0/0	448,07
» » » 3,50 0/0	429,92
Cred. fond. Opera Pia San Paolo 3,75 0/0	474,—
» » » 3,50 0/0	429,—
Credito fond. Banca d'Italia 3,75 0/0	473,—
Istituto Italiano Credito fond. 4,50 0/0	480,—
» » » 4 0/0	465,—
Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—,—
» » 3,50 0/0	428,50

Avvertenza. — Il corso dei Buoni del Tesoro, delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle Cartelle Fondiarie di Credito comunale e provinciale e di tutte le Cartelle Fondiarie, comprese quelle del Banco di Napoli, si intende pel. interesse.
Per tutti gli altri titoli si intende compreso l'interesse.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO — Proprietà F.lli Chiarella — (Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri) — Ore 20,45: *Amleto*, tragedia di Shakespeare. — Ingresso L. 2.

TEATRO ALFIERI — (Proprietà Savinel e Zerboni) — (Compagnia drammatica Amedeo Chiantoni) — Ore 20,45: *L'Onore*, commedia in 4 atti di Sudermann — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — Proprietà F.lli Chiarella — (Compagnia d'operette cavaliere Vitale) — Ore 20,45: *Donna Juanita*, operetta di Suppè. — Ingresso L. 1.

TEATRO BALBO — (Compagnia del « Grand Guignol », di Alfredo Sainati) — Ore 20,45: *Bianca (la gialla)*, commedia in quattro atti, di Carlo Bertolazzi — Ingresso L. 0 80.

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli) — Ore 20,45: *I misteri di Parigi*, dramma — Ingresso L. 0,50.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia « La Riviera ») — Ore 20,45: *Flic e Flok*, bizzarria comico-fantastica — Ingresso L. 0 60.

TEATRO DEL POPOLO — Compagnia drammatica diretta da E. Mosciaro. — Ore 20 45: *Frutto acerbo*, commedia di Bracco.

CINEMA SPLENDOR — *Grandezza e decadenza della vita di un artista*, dramma in 3 atti di Zecca e Leprince (interpreti Robinne, Alexandre e Signoret). — *La colpa è del nonno*, comica.

VARIETA' MAFFEI — Questa sera, « Primo Cullica ».

GIARDINO ROMANO — Spettacoli di varietà.

RESTAURANT DU PARC — Skating libero - Salone Bigliardi italiani e francesi - Boccette - [illegible]

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 7 maggio 1915.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 742,9; ore 15: 741,1; ore 21: 743,3.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto-pioggia; Ore 15 e 21: coperto.

Acqua caduta: mm. 8,9.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali MINIMA + 12,3 MASSIMA + 18,7

Piazza Castello (nelle stuoie al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 6 + 22,0
Temperatura minima della notte dal 6 al 7 + 12,8
Stazione termometrica Sardelli (corso Dante):
Temperatura massima del giorno 6 + 18,8
Temperatura minima della notte dal 6 al 7 + 12,6

8 Maggio. — Il sole nasce alle ore 5 e minuti 21; tramonta alle ore 19 e minuti 43.

Giorno della luna: 27.

CITTA' DI TORINO

Avviso d'Incanto.

Alle ore 14 del 19 maggio 1915, nel Palazzo Municipale si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione di una Scuola elementare in regione Barriera di Milano. 6739

Importo presunto lire 175,000.

Termine utile per aumento non inferiore al ventesimo: ore 11 del 12 maggio.

Capitolato di condizioni, prezzi, progetti visibili presso il civico Servizio Tecnico dei lavori pubblici.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'INCANTO

Alle ore 14 del 15 maggio 1915 nel Palazzo Municipale si procederà al secondo incanto per la vendita di terreno fabbricativo all'angolo del corso Re Umberto e via Magellano, della superficie accertata di mq. 1201,50 netta da vie.

Prezzo di base L. 30 per mq.

Termine utile per aumento non inferiore al ventesimo: 31 maggio 1915. 6018

Capitolato di condizioni, prezzi e planimetria visibili presso il civico Servizio Tecnico dei lavori pubblici.

Munito dei Conforti di N. S. Religione, spirava oggi, dopo brevissima malattia, sopportata con serena fortezza, il

N. U. Domenico Filippini

Ne danno il triste annunzio: la moglie ENRICA Nobile GRAMATICA; i figli Avv. GEROLAMO, Tenente di Vascello FRANCESCO, LUIGI; il fratello Capitano GIAN PIETRO; la sorelle CLOTIDE e GIULIA; le nuore NINA MAZZINO ed ANGELA SANGUINETI; i nipotini ENRICO, GIANFRANCO, ANNAMARIA; i cognati Colonnello FILIPPO ALBERINO, Cav. LUIGI Nobile GRAMATICA, Cav. EMANUELE CORSO, CESARE QUEIROLO; le cognate ADELE e CLOTILDE; i cugini, i nipoti, i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 8 corr., alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, partendo dall'abitazione di corso Dante, 19.

Si ringraziano anticipatamente Coloro che vorranno intervenire.

Non si mandano speciali partecipazioni, si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite.

Chiavari, 6 maggio 1915.

Giovedì, alle ore 22, munito dei conforti religiosi, spirava

Giovanni Caudera

I figli: ERNESTA, SANDRA, ORLANDO, EMMA; il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 10, partendo da via Lamarmora, n. 41.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. 6291

(Pompe Funebri Eredi Arnaudo).

Dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, mancava ieri il

Cav. Gabriele Barucco

di anni 72

La moglie GANDI CAROLINA; il genero Cav. BERGANO UBERTINO Chimico Farmacista colla figlia LINA; i nipoti, i cognati e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani, sabato, alle ore 17.

La messa solenne di trigesima nella Parrocchia di S. Giovanni avrà luogo il 1° giugno alle ore 8 1/2.

UNA PRECE

Savigliano, 7 Maggio 1915.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Spirava serenamente stamane, alle ore 6, dopo penosa malattia

Emma Costa Bertollo

Il marito GIUSEPPE COSTA; i figli ingegnere RODOLFO, INES, ALDA; il genero UGO SERRA; i fratelli, sorelle e nipoti ne danno, costernati, il triste annunzio.

Nel giorno di mercoledì 11 corrente, dalle ore sette a mezzogiorno, nella chiesa dell'Immacolata Concezione saranno fatte messe in suffragio dell'anima della cara Estinta.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Si prega di non inviare fiori.

Genova, 6 maggio 1915.

ULTIME NOTIZIE

Il gigantesco piroscafo della "Cunard Line„ il "Lusitania„ silurato e affondato al largo della costa irlandese

Si ignora la sorte dei duemila passeggeri

(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA„)

LONDRA, 7, notte.

Una spaventosa notizia è giunta stasera da Queenstown: il grande piroscafo della «Cunard Line», il «Lusitania», è stato silurato e affondato al largo della costa irlandese. La notizia di questo tragico episodio della guerra di blocco tedesca è ufficiosa. La direzione della «Cunard Line» ha ricevuto il seguente radiotelegramma: «Il «Lusitania» è stato affondato nel pomeriggio, alle 14,30, presso Kinsale, sulla costa irlandese. Nessuna notizia dei passeggeri e dell'equipaggio».

Si apprende che il gigantesco piroscafo, dopo essere stato silurato, è rimasto circa venti minuti a galla; attorno ad esso avrebbero potuto accorrere una ventina di battelli. Ma si ignora quanti siano i salvati. Un calcolo preciso su i passeggeri, compilato dalla stessa Compagnia di navigazione, dà le seguenti cifre: equipaggio: 665 uomini; prima classe: 290 passeggieri; seconda classe: 662; terza classe: 361; un totale, dunque, di 1978 persone. Ecco i dati del grande piroscafo: Stazzava 33 mila tonnellate; misurava 244 metri di lunghezza; 27 metri di larghezza; 70 mila cavalli di forza.

Il «Lusitania» era partito cinque giorni fa da New York. Si ricorderà che sabato scorso i principali giornali degli Stati Uniti pubblicarono il seguente avviso a pagamento, sulla quarta pagina: «Ai viaggiatori che intendono imbarcarsi per un viaggio sull'Atlantico si ricorda che esiste lo stato di guerra fra la Germania e i suoi alleati e la Gran Bretagna e i suoi alleati; che la zona di guerra include le acque adiacenti alle Isole Britanniche; che in conformità all'annunzio ufficiale del Governo imperiale tedesco le navi che battono la bandiera della Gran Bretagna o degli alleati di essa, sono soggette a distruzione in quelle acque, e che i viaggiatori che viaggiano nella zona di guerra sopra navi della Gran Bretagna o degli alleati lo fanno a loro proprio rischio. — Dall'Imperiale Ambasciata tedesca, Washington, 22 aprile 1915». Questo avviso fu accolto con curiosità non con perplessità dal mondo marinaresco degli Stati Uniti; nella eccentrica pubblicazione si volle vedere più un bluff che una pirateria minaccia. Non uno dei passeggeri rinunciò al viaggio. Fu notato, anzi, che il numero dei partenti fu superiore, in proporzione, a quello dei viaggiatori della nuova stagione primaverile. Il comunicato a pagamento spiacque alle autorità di Washington, che si ritennero offese dal tono della pubblicazione, tendente a dimostrare l'insufficiente oculatezza del Governo degli Stati Uniti nel salvaguardare la vita e gli interessi dei sudditi americani. L'ambasciatore Bernstorff, che aveva ordinato la pubblicazione, si affrettò a chiarire che il comunicato era apparso per disposizione del Governo germanico.

Ora la terribile minaccia è un fatto compiuto.

M. PRATI.

QUEENSTOWN, 7.

Il piroscafo «Lusitania» è stato silurato ed affondato al largo della costa irlandese.

(Ag. Stefani).

Il *Lusitania* era stato varato nel 1907, ed era costato alla «Cunard Line» 33,000,000 lire. Esso deteneva il *record* della rapidità nella traversata dell'Atlantico. Infatti per il suo primo viaggio dalle coste inglesi a New York impiegò soltanto quattro giorni, 16 ore e 4 minuti, procedendo con la velocità di circa 46 chilometri all'ora.

La sue potentissime macchine consumavano mille tonnellate di carbone al giorno. Alberto Talani sull'*Annuario della Lega Navale* così scrive in proposito:

«Calcolando il prezzo del carbone a 25 lire la tonnellata e calcolando il viaggio di ritorno, il *Lusitania* avrà consumato in dieci giorni ben 10.000 tonnellate di carbone per l'ingente somma di 250.000 lire, mentre per lubrificare solamente i congegni dell'immane macchina si saranno spese giornalmente tremila lire!

«Ecco un prospetto delle spese e degli introiti di una delle sue più redditizie traversate, che, ripeto, durano circa cinque giorni:

Spese per 5 giorni:

Carbone L. 125.000 — Viveri L. 100,000 — Paghe del personale L. 50.000 — Lubrificanti macchinari L. 15.000 — Interesse e ammortizzazione L. 109.750 — Spese varie L. 25,000. — Totale L. 424.750. 61

Introiti: Nolo passeggeri, L. 712.500 — Nolo carico (limitato) L. 125.000 — Sovvenzione governativa L. 58.750. — Totale L. 896.250.

Si ha così un utile netto di lire 471.500.

Il "Candidat„ affondato

Londra, 7.

Il vapore Candidat è stato affondato nel Mare d'Irlanda da un sottomarino tedesco. L'equipaggio è salvo. Il sottomarino non ha dato alcun avvertimento al vapore e non ha fatto alcun tentativo per prestargli assistenza.

Nel Sud Africa

Botha occupa un importante tronco ferroviario

[illegible], 7 (ufficiale).

Il generale Botha ha occupato l'importante tronco ferroviario [illegible]

Il comunicato delle ore 23

Pessimo tempo sul fronte occidentale

Due attacchi tedeschi respinti dai francesi

Parigi, 7, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nella notte da giovedì a venerdì il nemico ha pronunciato due piccoli attacchi, uno a Frise (ovest di Peronne), l'altro nella Sciampagna al fortino di Beauséjour; essi sono stati respinti dal fuoco e alla baionetta.

Il tempo pessimo nella mattinata di oggi ha impedito ogni azione. Nel pomeriggio semplice combattimento d'artiglieria, particolarmente violento, sugli Hauts de Meuse.

Verso un'azione decisiva tedesca in Fiandra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 7, notte.

La battaglia nelle Fiandre continua con molto accanimento. L'azione più importante è quella che si svolge a sud-est di Ypres, sulla collina «sessanta», dove i tedeschi fanno uso di gas asfissianti. Gli inglesi sono riusciti ad impadronirsi delle posizioni che i tedeschi avevano loro tolto qualche settimana fa. A nord-est i tedeschi hanno tentato di avanzare sulla linea San Giuliano-Zennebeke, ma sono stati arrestati dal fuoco dell'artiglieria degli alleati. Sembra che lo Stato Maggiore tedesco voglia tentare un'azione decisiva nelle Fiandre, i pezzi da 375 sono stati messi in posizione dinanzi a Nieuport.

L'Eco del Belgio, che si pubblica ad Amsterdam, riferisce una curiosa manifestazione, che dimostra l'importanza che i tedeschi annettono a un successo della loro offensiva nelle Fiandre. I tedeschi erano decisi ad ottenere una grande vittoria, ed erano talmente sicuri del successo, che un certo numero di giornalisti di Anversa erano stati invitati a recarsi al Quartier Generale. Qui furono ricevuti da un funzionario, il quale spiegò loro che le Autorità tedesche speravano che la stampa di Anversa avrebbe compreso il suo dovere e avrebbe preso le misure convenienti per preparare l'opinione pubblica del Belgio all'annessione definitiva del paese alla Germania.

Dopo questo preambolo, il funzionario diede ordine ai giornalisti di fare una campagna in questo senso. I giornalisti si allontanarono senza avere assunto impegni; il giorno dopo ebbero notizia dello scacco dell'offensiva tedesca. Da allora i giornalisti di Anversa non hanno più sentito parlare di quel funzionario.

Le dichiarazioni di Ribot alla Camera francese

sui sei miliardi per la difesa nazionale

Parigi, 7, notte.

Oggi alla Camera dei deputati è stato approvato il progetto già accolto dalla Commissione del bilancio che aumenta il limite delle emissioni dei buoni ordinari del tesoro e dei buoni della difesa nazionale a 6 miliardi.

Il ministro delle finanze Ribot appoggiando il progetto a nome del Governo dichiarò che attualmente vi sono 4975 milioni di Buoni in circolazione, che il pubblico ha molto bene accolto le obbligazioni della difesa nazionale poichè l'emissione ascende già a fine aprile a 1200 milioni e le riserve del paese sono lungi dall'essere esaurite.

Il ministro Ribot aggiunse che per far fronte alle spese necessarie il Governo ha ottenuto dalla Banca di Francia una nuova convenzione per la quale, per pagare gli importanti acquisti fatti e da fare, la somma delle anticipazioni è portata a 9 miliardi. Egli ha dichiarato di ritenere che essendo il lavoro la migliore fonte di ricchezza, tutti gli sforzi debbono tendere a sviluppare le industrie; e a questo proposito dice che le esportazioni agli Stati Uniti si mantengono a una cifra soddisfacente e le importazioni sono aumentate considerevolmente. Ribot diede poi spiegazioni circa l'accordo intervenuto fra i Governi francese e inglese a termine del quale la Francia invierà a Londra l'oro necessario per mantenere il livello del cambio inglese verso gli Stati Uniti; in cambio l'Inghilterra aprirà alla Francia il credito necessario per gli acquisti del Governo francese.

Ribot chiese la fiducia della Camera, alla quale illustrerà più ampiamente la situazione quando chiederà l'esercizio provvisorio per tre mesi, e termina dicendo che gli avvenimenti che si preparano vietano di predire la durata della guerra. Prendo a testimonio — dice — che io collaboro con essi. L'unità fra Governo e Paese è completa, ed eliminate tutte le divergenze cerchiamo di mirare con tutte le forze e fino a vittoria completa all'intento che ci siamo prefissi. I deputati in piedi acclamarono il ministro.

Un areoplano austriaco cade in mare presso Antivari

Cettigne, 2.

(Ritardato nella trasmissione).

Stamane un areoplano austriaco, proveniente da Dulcigno, ha avuto una panne al motore, causata da una fuga di benzina, ed è caduto in mare nei paraggi di Antivari. Gli aviatori che lo montavano sono annegati.

Un articolo contro D'Annunzio sequestrato a Vienna

Vienna, 7, notte.

Questa mattina la «Neue Freie Presse» uscì con due colonne di prima pagina in bianco. Nell'edizione pomeridiana essa pubblica una dichiarazione nella quale deplora che la censura abbia soppresso l'articolo che trattava del discorso tenuto da Gabriele D'Annunzio a Quarto. Il giornale lamenta di non aver potuto risparmiare al pubblico la vista di quello spazio bianco perchè la censura proibì l'articolo molto tardi.

La «Neue Freie Presse» dice che la suscettibilità del pubblico austriaco merita almeno lo stesso riguardo come la suscettibilità del [illegible]

NEI DARDANELLI

Combattimenti di artiglieria di giorno e attacchi di fanteria durante la notte

Berlino, 7, notte.

I giornali pubblicano un dispaccio da Costantinopoli contenente particolari sui combattimenti nei Dardanelli.

Dopo che la riva asiatica fu completamente sgombrata dai nemici, i combattimenti si concentrarono essenzialmente su due punti della penisola di Gallipoli, all'estrema punta europea di Sedul Bahr e a Kapa Tepè, punti di sbarco sulla costa egea della lingua di terra di Maidos. Il corpo di spedizione nemico, composto di soldati australiani e di truppe coloniali francesi, fra le quali si trovano negri, è equipaggiato con i più moderni mezzi di guerra e utilizza le artiglierie di marina della potente flotta per sostenere le operazioni a terra; è per ciò che ovunque arrivano i cannoni della marina è quasi impossibile alle truppe di difesa di rimanere durante il giorno. Gli attacchi principali dei turchi hanno luogo di notte. Siccome l'avversario dispone di palloni frenati, con l'aiuto dei quali fa esplorare il terreno, l'efficacia del tiro dei cannoni di marina è enormemente aumentata ed è reso possibile il bombardamento indiretto delle località lungo le due rive dei Dardanelli. In queste condizioni i successi finora riportati dai turchi debbono doppiamente apprezzarsi.

Nei combattimenti particolarmente violenti della notte dal 2 al 3 maggio e della notte dal 3 al 4 maggio le truppe turche diedero prova di ammirevole slancio, di modo che il nemico ha subito forti perdite. Stante, però, l'azione così impetuosa, forti perdite debbono esser segnalate anche da parte dei turchi. Il nemico non è riuscito, malgrado tanti sforzi e malgrado avesse messo in azione i più grandi mezzi di combattimento, di avanzare di un passo nell'interno, anzi la linea di difesa nei due punti è progredita lungo la costa. Non si ha ancora un risultato decisivo. Tuttavia la situazione delle truppe turche si può dire assolutamente favorevole.

La notizia che due aviatori tedeschi siano stati abbattuti dal fuoco nemico presso Tenedo è infondata. Nessun aviatore da parte dei turchi ha avuto danni. Al contrario i nostri aviatori hanno bombardato più di una volta i vapori di sbarco e le posizioni nemiche con successo e hanno cacciato gli aviatori nemici.

La continuazione dei combattimenti sulla penisola di Gallipoli ha condotto a un nuovo indietreggiamento delle truppe sbarcate presso Kapa Tepè e alla cattura di 500 fucili e di mitragliatrici ed il nemico ha subito grosse perdite di uomini. Mercoledì sera le navi del nemico hanno appiccato il fuoco con bombe incendiarie al villaggio di Maidos, che non è fortificato. Il combattimento continua. Durante la giornata hanno luogo soltanto combattimenti di artiglieria, ai quali partecipano i cannoni dei forti; durante la notte hanno luogo gli attacchi della fanteria.

Il comunicato turco

Forti perdite inglesi a Seddul-Bahr

Costantinopoli, 7.

Un comunicato del Quartier Generale dice:

«Ieri abbiamo attaccato l'ala sinistra del nemico, che si trova ad Haryburnu, ed abbiamo completamente annientato un battaglione nemico. Abbiamo occupato qualche parte delle trincee nemiche, che sono fortemente costruite, ed abbiamo preso al nemico più di duecento fucili, nonchè una mitragliatrice.

«A Seddul-Bahr abbiamo egualmente attaccato ieri sera gli inglesi, infliggendo loro importanti perdite, ed abbiamo preso tre mitragliatrici, nonchè molte munizioni. Il numero delle mitragliatrici che abbiamo preso dal principio delle operazioni è di 12.

«Niente di nuovo da segnalare fra gli altri fronti».

La sconfitta turca nella regione di Urmia

PIETROGRADO, 7.

La sconfitta dei turchi nella regione di Urmia ha prodotto una profonda impressione in tutta la Persia e vi ha irrevocabilmente compromesso la propaganda turcofila. Secondo informazioni complementari la offensiva dei turchi nella regione di Khoi e di Dilman è stata accanitissima. Avendo così riportato da principio un successo apparente provocato da una complicatissima manovra dei russi, i turchi si slanciarono in avanti, ma furono immediatamente accerchiati ed obbligati ad accettare il combattimento alla baionetta, dopo essere stati tutti sfiniti ad un fuoco terribile. La sconfitta dei nemici è completa.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 7.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso, dice:

«In direzione del litorale continua il fuoco di artiglieria e fucileria. In direzione di Olty la nostra offensiva prosegue. Le truppe turche da noi respinte ripiegano lentamente. Nella regione di Dilman i turchi respinti si sono ritirati nelle montagne ove si fortificano avendo ricevuto rinforzi».

L'"ultimatum„ del Giappone alla Cina

PEKINO, 7.

L'«ultimatum» del Giappone alla Cina è stato presentato.

La posizione militare

degli equipaggi delle navi requisite dallo Stato

Roma, 7, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto, da convertirsi in legge, col quale si stabilisce che le disposizioni della legge 15 aprile 1913, concernenti la posizione militare degli equipaggi delle navi requisite dallo Stato, sono estese ai militari in congedo illimitato del R. Esercito e della R. Marina, e agli individui che hanno compiuto il 18 anno di età e non abbiano ancora concorso alla leva, i quali [illegible] si trovino imbarcati su navi o galleggianti in genere requisiti dallo Stato per trasporto di truppe o per qualsiasi altro servizio ausiliario di carattere militare. E' data facoltà al Governo di valersi di tale disposizione anche nel caso di navi mercantili e galleggianti in genere requisiti dallo Stato per provvedere ai servizi civili aventi carattere di pubblica necessità.

L'elenco delle navi, che si trovano nelle accennate condizioni, sarà determinato con decreto del ministro della Marina. Il personale richiamato alle armi in base a tale disposizione, e che appartiene al Ruolo del R. Esercito, cesserà di appartenervi, pure prestando servizio a disposizione della R. Marina. Tanto i militari appartenenti al R. Esercito, quanto quelli appartenenti alla R. Marina imbarcati su navi requisite, riceveranno gli assegni che risultino maggiori fra quelli che percepivano dalla Società da cui erano assoldati e quelli del grado militare di cui sono rivestiti. Cessata la requisizione, questi militari si intenderanno rinviati in congedo, salvo gli obblighi cui possono essere soggetti in dipendenza di altre disposizioni che li riguardino.

(Ag. Stefani)

Per la costituzione di una Lega anglo-italiana

Roma, 7, notte.

Molti senatori, deputati, professori di Università hanno lanciato da Roma un appello per la costituzione di una Lega anglo-italiana, appello nel quale è detto che, considerato che la Triplice Alleanza è morta nella coscienza della grandissima maggioranza del popolo italiano e che è comune interesse dell'Italia e della Gran Brettagna di opporsi al formarsi in Europa dell'egemonia politica di uno Stato sugli altri, si propone di fare una propaganda contemporanea nei due paesi per la formazione di una Lega anglo-italiana che prepari l'opinione pubblica ed un accordo fra i due Governi.

Dieci disertori austriaci arrestati e tradotti a Brescia

Brescia, 7, notte.

Oggi, a Tremosine, piccolo paese sul lago di Garda, prossimo al confine, venivano arrestati dai reali carabinieri dieci soldati austriaci disertori. Sul posto non poterono essere interrogati, non sapendo essi parlare italiano. Vennero perciò condotti a Brescia, dove a mezzo di interpreti poterono dare le loro generalità. A causa del lungo viaggio erano ridotti in condizioni miserevoli.

La Camera di Commercio di Milano per la preparazione civile

Milano, 7, notte.

Oggi, in seduta pubblica, la Camera di Commercio, discutendo intorno ai provvedimenti per l'industria ed il commercio in caso di guerra, ha approvato la relazione di un'apposita Commissione predisposta dal consigliere Della Torre. In essa sono esposti in modo particolareggiato quali sarebbero i provvedimenti di maggiore urgenza da suggerire al Governo in caso di mobilitazione e durante la guerra. Tali provvedimenti riguardano i servizi pubblici e le sovvenzioni su materie prime, l'industria della filatura della seta e le maestranze, l'applicazione della legge sui divieti di esportazione e sulla moratoria. Relativamente a quest'ultima, il Consiglio espresse parere che in cambio siano preferibili dei provvedimenti di equiparazione agli effetti civili e commerciali dei giorni festivi i tre giorni successivi alla dichiarazione di guerra e l'aumento di circolazione che permetta facilitazione allo sconto, aumento che sarebbe garantito dal consorzio tra il Governo e gli enti che presero parte alla emissione del prestito nazionale. La Camera di Commercio ha riconfermato a delegato all'assemblea generale del Consorzio del porto di Genova, per il triennio 1915-18, il consigliere ing. Luigi Alzona.

Sposi arrestati da un facchino perchè sospettati spie

Ancona, 7, notte.

Due giovani sposi in viaggio di nozze, mentre contemplavano il panorama del Ponte e stavano prendendo [illegible], furono visti da un facchino, che credette scorgere nei due delle spie.

Egli si avvicinò alla coppia e la invitò di sequito in questura. Andati col facchino, [illegible] al Commissariato tutto fini bene, [illegible]

La battaglia nella Sirte

Come un sottufficiale dei bersaglieri fu salvato da un eritreo

Firenze, 7, notte.

Il sergente maggiore fiorentino Ugo Gangaroli, che è stato anche per cinque anni nel 4.o reggimento bersaglieri di stanza a Torino, rimase gravemente ferito nella battaglia nella Sirte ed attualmente è ricoverato all'ospedale di Catania. Egli ha scritto una lunghissima lettera alla madre, di cui eccovi la parte importante che si riferisce alla battaglia della Sirte:

«Il tradimento è stato grande. Adesso non posso narrarti tutti i particolari e gli episodi di questo combattimento, ma ti narrerò come potei esser salvo e sottratto all'atroce morte che mi avrebbero inflitta quei selvaggi. Ti dico, mamma, che è stato un vero miracolo. Durante il combattimento vidi la morte vicina. Intorno a me la morte faceva strage ed io pareva fossi invulnerabile. Mi fischiavano le pallottole attorno e non mi colpivano. Riuscii col mio plotone a salvare un pezzo d'artiglieria che era già in mano dei ribelli... Quanti sono caduti ai miei piedi e non li ho potuti salvare! più di un morente rivolgendosi a me mormorava: «Sergente maggiore, sono ferito... muoio!». Ed io: «Coraggio! coraggio!» e davo ordine di contrattaccare il nemico che sempre più incalzava. Poi, quasi al termine del combattimento, due pallottole mi spezzarono il fucile; la terza, che mi arrivò dopo dieci minuti, mi colpì ad una gamba. Caddi, mi si ottenebrò la vista, ma ebbi la forza di trascinarmi... finchè potei... Ricaddi, vidi la morte molto vicina, i beduini mi erano quasi addosso, mi sentivo perduto, una morte orribile mi attendeva, quando un ascaro eritreo mi sollevò di peso, mi trascinò via salvandomi da morte certa. Ero svenuto. Fui adagiato su un mulo che era guidato dall'ascaro mio salvatore. Rinvenni mentre ci ritiravamo. Ad un tratto una pallottola colpisce alla testa l'ascaro eritreo. Io lo baciai ed egli, morto, cadde. A stento giunsi cogli altri a Sirte. Ero salvo!...».

Dimostrazione patriottica a Milano

Il tricolore sventola a Palazzo Marino

Milano 6, notte.

Le notizie sparse nelle ultime edizioni dei giornali hanno questa sera acuito l'orgasmo della città. Il centro si è andato man mano popolando, e dopo le 22 una colonna di giovani irruppe in Galleria al canto dell'Inno di Mameli. Contemporaneamente veniva lanciato a migliaia di copie un manifestino incitatore alla guerra. I dimostranti, inseguiti dai carabinieri, abbandonarono subito la Galleria, dirigendosi in corteo, per via Mercanti, in piazza Mercanti. La testa del corteo entrò in piazza chiedendo gli inni patriottici, e una orchestrina intonò gli inni, tra grandi applausi ed entusiasmo. Il corteo si ricompose e fece per recarsi in piazza del Duomo. Un capitano e un maresciallo dei carabinieri tentarono di impedire la dimostrazione; ma, accolti da grandi evviva all'Esercito, lasciarono passare la fiumana che, al canto degli inni di Mameli e di Oberdan, imboccò il corso Vittorio. I dimostranti giunsero fino all'*Albergo di Francia*, chiedendo l'esposizione della bandiera. Qualche giornalista salì sul balcone dell'albergo, e quando, poco dopo, apparvero i vessilli francese ed italiano, la folla scoppiò in una grande ovazione. Il corteo rifece un'altra sosta dinanzi all'*Hôtel de Ville*, e tra grida di: «Evviva la guerra!», vennero parimenti esposte le bandiere italiana e francese. Il corteo continuò quindi fino a via Monte Napoleone. In quel momento passava una tranvia, sulla quale stava l'on. Cappa. La folla la fece fermare, e l'on. Cappa pronunciò allora un breve e vibrato discorso patriottico. Le parole del deputato di Corleolone suscitarono grandi applausi e le solite grida di evviva e di abbasso. La colonna si ricompose e si diresse fino a piazza della Scala, dove sostò dinanzi a Palazzo Marino finchè anche qui non sventolò il tricolore.

Studente straniero vestito da frate arrestato su una linea ferroviaria

Bari, 7, notte.

Questa notte, presso i binari della stazione di Gioia del Colle, è stato notato aggirarsi in atteggiamento sospetto un frate. Una pattuglia di carabinieri lo ha senz'altro invitato a recarsi in caserma. Quivi il monaco è stato sottoposto ad un lungo, minuzioso interrogatorio ed è stato anche perquisito.

Alle domande dei carabinieri il monaco finì per confessare di non essere frate, ma uno studente straniero. Le autorità mantengono il più assoluto riserbo sulla nazionalità dello straniero e sui documenti che gli sono stati sequestrati. Si afferma che siano importantissimi e compromettenti. Evidentemente deve trattarsi di una spia.

Viaggiatore condannato per truffa

Biella, 7, notte.

E' finito oggi, avanti il nostro Tribunale, il processo contro il viaggiatore di commercio Giuseppe Bussolo, di Lorenzo, di anni 34, residente a Trezzo d'Adda, che doveva rispondere di due truffe.

Costui, nello scorso settembre, era venuto a Biella per affari, fermandosi una quindicina di giorni all'Albergo di S. Maria. Non appena partito, la proprietaria dell'albergo sporgeva contro di lui denuncia per truffa, e la stessa cosa veniva fatta da un altro viaggiatore della nostra città: il signor Giovanni Poiaghi.

Il Bussolo non si presentò all'udienza e venne condannato in contumacia a mesi tre e giorni 25 di reclusione più 200 lire di multa. Egli ha subito interposto appello.

Giovane travolto dal proprio carro

Biella, 7, notte.

A Portula Castagneia, il giovane conducente Florindo Tarabbia transitava alla volta del vicino Comune di Pousione, col proprio carro trainato da due cavalli, quando questi, per il passaggio di una motocicletta, si adombrarono lanciandosi ad un galoppo serrato, favoriti anche dalla forte pendenza della strada. Il Tarabbia, che si trovava sul veicolo, saltò a terra per tentare di arrestare i cavalli, ma inciampò malamente e cadde fra le ruote che gli passarono sul corpo. [illegible]

Giovinetta aggredita da due soldati

Pinerolo, 7, notte.

Questa mattina è stato denunciato ai carabinieri di Fenestrelle un grave fatto di violenza, di cui si sono resi colpevoli due soldati della compagnia di disciplina, colà di stanza. La vittima dell'aggressione brutale dei due soldati, che però non sono fortunatamente riusciti nel loro intento, è una ragazza di anni 18, che esercita la professione di sarta. Essa si reca tutte le mattine a Fenestrelle, per lavorare, e alla fine della giornata si restituisce a casa, percorrendo la strada Nazionale, e poi una strada campestre, che porta alla frazione dove abita. Ieri sera due soldati della compagnia di disciplina, che evidentemente conoscevano le abitudini della ragazza, verso le 19,30 l'attesero, e quando la scorsero, improvvisamente le furono addosso. Gettatala a terra tentarono di usarle violenza, ma la ragazza resistette per oltre due ore, difendendosi disperatamente. Data la località quasi deserta, l'infelice rimase lungamente impegnata nella impari lotta. Per oltre 30 metri la ragazza si trascinò sul terreno, cercando di sfuggire alle strette dei due soldati, i quali finalmente, visto inutile il loro accanimento, lasciarono libera la fanciulla, tutta malconcia e colle vesti in brandelli. Quasi priva di forze, essa giunse a casa, ove ai famigliari raccontò l'accaduto. Questa mattina la ragazza fu visitata da un sanitario, che le riscontrò numerose ferite e contusioni alla faccia, alla testa e in altre parti del corpo. Denunciato il fatto all'arma dei carabinieri, la ragazza fu accompagnata a Fenestrelle, e poscia al forte, ove è accasermata la compagnia di disciplina. La fanciulla riconobbe subito gli aggressori, che vennero immediatamente identificati, perchè erano imbrattati di terra e avevano delle macchie verdastre di erba ai ginocchi, il che conferma il racconto della ragazza della lotta sostenuta. I due soldati sono stati passati alle carceri, in attesa dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria. Il fatto ha destato profonda impressione.

ULTIME DI CRONACA

"Gli avvocati e la guerra nel Belgio„ in una conferenza dell'on. Destrée

Nel salone dell'Istituto professionale operaio, l'on. Destrée ha parlato ieri sera ad un numerosissimo e scelto uditorio, composto in massima parte di avvocati, poichè dal Consiglio dell'Ordine di questi egli era stato invitato a tenere una conferenza.

Il presidente dello stesso Consiglio, avvocato Franco Bruno, con nobilissime parole ha presentato l'oratore, ricordando che ogni divergenza politica doveva scomparire innanzi allo spettacolo sublime di un popolo che, per la forza del diritto ideale, sacrificò la propria vita.

Tra grandi applausi, l'on. Destrée ha incominciato quindi la sua conversazione con parola piana, chiarissima, convincente. E questa fu appunto, più che una conferenza, una conversazione, tanto seppe in breve confondere l'anima sua con quella dell'uditorio.

L'oratore parlò del grande numero di avvocati che vi sono pure nel Belgio, della loro unione, della loro fratellanza e della loro attività in ogni disciplina, in ogni campo della vita politica ed amministrativa. Una grande Federazione nazionale stringe tutti costoro, a qualunque partito, a qualunque confessione essi appartengano, con l'unico scopo della fraternità, cioè del reciproco aiuto nel giorno del bisogno. Nel 1904 la Federazione, ricca di una discreta fortuna, aveva costituito un fondo per venire in aiuto ai feriti in battaglia. Allora non era ancora scoppiata la guerra: ma poco dopo quella preparazione parve il lenimento più efficace, l'aiuto più provvido ai tanti e tanti colleghi accorsi allo squillo della rivolta.

Gli avvocati del Belgio, disse l'on. Destrée, diedero un esempio magnifico di compattezza e di patriottismo nei giorni del pericolo. Centinaia e centinaia di essi, abbandonando la toga ed afferrando il fucile, gridarono contro gli invasori che il diritto di un popolo non si seppellisce con le armi, anche se esse appaiono del più forte e del più grande: la fortezza e la grandezza di una nazione stanno solo nell'osservanza delle leggi e dei patti.

Agli avvocati, quindi, ai cultori di queste leggi, l'on. Destrée si rivolse vibrante e commosso: verrà un giorno in cui, sfinita e lacerata da tante catastrofi, insanguinata e pentita, l'Europa riprenderà, sotto le ali protettrici della pace, l'opera sua di ristabilimento e di tranquillo lavoro. Sia allora la rinascita di una coscienza migliore, sia quello il principio di una nuova vita, in cui alle barbarie, alle violenze, alle violazioni si opponga sgorgante da tutti i cuori la forza redentrice del diritto.

L'oratore è stato salutato alla fine da una unanime ovazione, ed il pubblico gli ha rinnovato, come altre volte, una grandiosa dimostrazione di simpatia.

L'Autorità di pubblica sicurezza aveva preso delle precauzioni, ma non si ebbe a verificare alcun incidente.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	6	7		6	7
Rendita francese					
3 0/0 ammort.	79 —	79 —	Argento Spa...	— —	— —
Id. 3 0/0 perpet.	72 50	72 40	Crédit Foncier.	720 —	720 —
Id. 3 1/2 0/0	90 50	90 —	Suez	4220	[illegible]
Rendita Italiana	— —	75 —	Lotti Turchi	— —	— —
Cambio Londra	— —	— —	Ferr. Meridion.	— —	— —
Consol. ingl. 2 1/2	— —	— —	Rendita Russa	85 —	— —
Obbl. Lombarde	183 —	185 —	S. Prest. Russo	— —	61 —
Cambio Italia	90 50	90 a 92	Rend. Russa 1909	84 [illegible]	84 [illegible]
Turca unific.	64 50	64 12	Rend. Portogh.	— —	— —
Banca di Parigi	845 —	840 —	Banca di Francia	4500	4500
[illegible]	387 50	386 —	Cambio Madrid	— —	— —
Egiziano 4 0/0	90 25	90 10	Banca Commerc.	— —	— —
Rend. Ungh. 4 0/0	— —	— —	Rend. Serba 4 0/0	68 75	— —
Rend. Spagn. est.	85 10	85 40	Rend. Bulg. 1902	— —	— —
Banca Ottomana	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Rend. Argent. 1896	— —	— —	Sosnowice	[illegible]	[illegible]
» » 1900	— —	— —	[illegible]	424 —	[illegible]
Rame a Londra	— —	— —	Thomson	[illegible]	[illegible]
Brasile 5 0/0	— —	— —	Rand Mines	125 —	[illegible]
» rescission	— —	— —	De Beers	304 —	[illegible]
» 4 0/0	64 50	— —	Chartered	18 25	17 —
Credit Lyonnais	1030	—	Ferreyra	54 75	54 [illegible]
[illegible]	— —	280 —	[illegible]	— —	— —
Nord Espagne	361 —	361 —	[illegible]	— —	— —
Saragozza	364 —	365 —	Goldfields	40 75	41 —
Rio Tinto	1540	1545	Geduld	29 50	29 50

Media dei Cambi

Roma, 7 — I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate con Decreto ministeriale 5 settembre 1914 accertata il 7 Maggio per l'8 Maggio 1915.

	Denaro	Lettera		Denaro	Lettera
Parigi	110,04	110,47	New-York	5,86	[illegible]
Londra	28,07	28,19	Buenos Ayres	[illegible]	[illegible]
Berlino	130,62	131,50	Svizzera	110,77	[illegible]
Vienna	[illegible]	90,44	Cambio con.	110,78	[illegible]

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per l'8 maggio: — Franchi 110,25 1/2 — Sterline 28,13 —1 — Marchi 131,06 —1 — Corone 90,— —1 — Dollari 5,88 1/2 — Pesos carta 2,40 1/2 — Lire oro 111,— — Franchi svizzeri 110,79 —1.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni gerente.

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

Esigete su ogni pastiglia la Marca di Fabbrica Q

PASTIGLIE QUERIO

DIGESTIVE-RINFRESCANTI LE PIU' RINOMATE
22 - Via Carnale - 22 TORINO

SI SPEDISCE SCATOLA PASTIGLIE, CON ELEGANTE SCATOLA TASCABILE, CONTRO CARTOLINA-VAGLIA Lire UNA

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti nessun aumento
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ORONZO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale — 9
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

BUONE condizioni faccio prestito denari. — Scrivere inserzione 30318, fermo posta, Torino. 30318

CAPITALI disponibili qualunque somma per mutui ipotecari Piemonte e Torino. — Osmani, Ospedale, 10. 30304

MOBILI ogni genere fabbricazione propria; arredamenti completi; facilitazione pagamenti. — Steffenino, Bolero, 15. 29945

PAGAMENTO dopo vincita. Segreto regola per vincere al lotto invio contro richiesta con francobollo. — Casella postale 107, Torino. c 6192

TORNI paralleli, prisma, trapani americani, mandrini d'occasione vendo. — Parolla 2, vecchia Barriera Lanzo. 30298

VENDONSI case corso Spezia, via Benevole, fronte costruendi Policlinico, Ospedale. Accettansi titoli alla pari reddito 5 30 0/0 netto. — Rivolgersi corso Spezia, 37. c 30107

35 lire settimanali assegnamo chiunque dedicaci tre ore giornaliere. Lavoro facilissimo, stimabile, eseguirsi domicilio. — Scrivere: «Centro Artistico», Madrid (Spagna). 6225 M

Offerte d'impiego — 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

CAMERIERA distinta, conoscente bene servizio tavola, nonchè casa, cercasi per famiglia signorile forestiera. — Scrivere cassetta 1053 E., Haasenstein e Vogler, Genova. 6155 G

CERCANSI operaie guantaie per confezioni impermeabili. — Sagou, Carlo Alberto, 18. 30150

CERCANSI abili lavoranti berrettaie. — Dirigersi via Artisti, 15, Gerolamo Meragora. c 30160

CERCANSI abili lavoranti, aiutanti sarte corpiste, macchiniste per macchine comuni ed ajour. — Mervellicone, Garibaldi, 36. 30101

CERCASI cuoca fina abilissima per distinta famiglia forestiera Genova. — Scrivere cassetta 1053 E., Haasenstein e Vogler, Genova. 6164 G

CERCASI esperta dattilografa tastiera cieca per Ufficio consiglieria. — Scrivere cassetta 1151 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 29974

CERCASI signorina coloritura cartoline, anche non pratica. — Drogheria, Frejus, 81. 30105

CERCASI abile modellatore cioccolattiere. — Via Bianchetti, N. 43, Genova. 6119 G

CERCASI ragazzo intelligente, bella calligrafia, per aiuto magazziniere. — Offerte dettagliate, indicando età, pretese, a cassetta 1016 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 6305

CERCASI ragazzo quattordicenne. — Ellena, via Mazzini, 43. c 30213

CERCASI signorina per posto commessa Ufficio, Magazzino. — Indicare referenze, età, Sanlò, via Po, 30. 30211

CERCASI famiglia pratica campagna per occupazione casa dintorni Torino. — Scrivere, indicando età, prole, referenze, Scolari, via Po, 30. c 30212

CERCO bella modella elegante per studio scultore. — Via Moncalvo, 33. 30137

CERCO commessa o commesso negozio commestibili. — Bigliene, via Po, 36. c 6093

FABBRICA di cioccolato cerca operaie modellatrici ed avvilupp atrici. — Scrivere cassetta 1181 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 30227

FAMIGLIA signorile cerca balia asciutta governante piccolo bambino. Richiedonsi referenze, salute, educazione inaccepibili. — Scrivere cassetta 1072 B., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 6028

FARMACIA Sant'Anna, Torino, cerca collaboratore, anche signorina, pratico. 30706

FATTORINO per importante negozio cercasi. Bella presenza; serie referenze. — Scrivere cassetta 1153 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 30177

GAS. Capo fabbrica, ottimo apparecchiatore, attivo, energico, cercasi subito per officina media importanza. — Scrivere C 6601 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 6604 M

LAVORAZIONE legno ricerca abile direttore tecnico produttore, oppure concedendo macchine e locali si associerebbe per fabbricare articoli rimunerativi. — Scrivere cassetta 1080 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 6077 T

PRIMARIA Ditta assumerebbe sessanta mensili seria, abile dattilografa, terza tecnica, preferenza conoscenza inglese. — Tessera 69763, posta, Torino. c 30124

RICAMATRICI. L'Unione Militare ricerca abili ricamatrici in oro. 6201 R

STABILIMENTO meccanico cerca giovanetto licenza tecnica, cognizione disegno. — Posta, oblò. 30119

TRADUTTRICE giovane, perfettissima conoscenza italiano, inglese, massima serietà, cercasi subito — Scrivere cassetta 1170 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 30230

Domande d'Impiego — 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE ricamatrice lingerista cerca lavoro in casa — 87, Ausiglio, posta. 30142

ABILE impiegato esperto ragioneria, contabilità, bilanci, corrispondenza francese, stenodattilografo, cauzione lire, offresi. — Scrivere cassetta 1098 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 30168

ABILE lingerista cerca qualsiasi lavoro domicilio. — Ester, Maggola, 5. 30144

ABILISSIMA esercente compone offresi direttrice laboratorio signora. — Kolombetta, posta, Torino. c 30140

AMMINISTRAZIONE casa terrebbe cassiere importante Stabilimento, ubilissimo. Compenso alloggio. — Tessera 6436, posta. 30231

ATTIVISSIMA contabile corrispondente, lunga pratica, referenze, occuperebbesi ovunque posto responsabilità, fiducia. — Argenti, posta, Milano. c 6161

AVVOCATO-Procuratore trentenne, buona pratica civile, penale, offresi sostituto collaboratore primario Ufficio legale. — Tessera postale 801,354 c 30176

AVVOCATO, procuratore, praticato primario Ufficio cerca posto istituto. Disposto tre mesi prova. — Scrivere cassetta 1166 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 30215

CAMERIERE conoscente lingue estere, disponibile subito, occuperebbesi fuori Torino; ottime referenze; tutti paesi. — Scrivere cassetta 1171 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 30206

CAMERIERE 25enne, quattro lingue, occuperebbesi Albergo, Casa, famiglia; conto eventuale mobilitazione. — Clementi, San Dalmazzo, 16. c 30191

CHAUFFEUR lunga pratica, esente servizio militare, serie referenze, esperto lavori domestici, cerca posto. — A. Giovanni, Aquila, 35. 30278

CONIUGI portinai cercano buona portieria; ottime referenze. — Rivolgersi via San Massimo, N. 5, portinaio. c 29908

CONIUGI cercano presso buona famiglia in qualità cuochiere; pratico giardinaggio. — Tessera 6981, Lucerna Sant Giovanni. c 6798

CONTABILE terrebbe contabilità serale, festiva, tenuta mensili — K., 22, posta. c 6779

CUOCA abile, trentenne, occuperebbesi Albergo Ristorante anche fuori Torino. — Bernardi, via Rocca, 11. c 30231

DISEGNATORE meccanico abile disponesi subito, anche provvisoriamente. — Posta, A., 71. 30300

DISPONIBILE abile commessa Panetteria, Pasticceria, ventiquattrenne, ottime referenze. — Bernardi, via Rocca, 11. c 30167

ELETTROTECNICO ventisettenne, abile, attivo, pratica, commerciale, conoscenza francese, inglese, stenodattilografo, occuperebbesi; tutti uffizi, purchè possa esplicare attività personali. — Beldoro, via Valperga Caluso, 84. 30103

FARMACISTA diplomato, conoscendo francese, praticissimo, occuperebbesi supplente ovunque. Tovibazioni parcellari. - Pedrini, Madama Cristina, 114. 30290

FORNITORE militare vestiario in guisere domanda presso di sè lavoro in taglio e confezione. — Scrivere cassetta 1175 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 30230

GIOVANE signora occuperebbesi cuperiera Hotel città, anche fuori Torino, buone referenze. — Torino posta P. H. 30145

GIOVANE pratico lavori ufficio e fratello contabile stenodattilografo, lingue estere, disponibili subito servizio militare. — Posta, Tessera Torino 1881. 30197

GIOVANE ragioniere, disponibile alcune ore, farebbe contabilità, amministrazione piccola Azienda o Società. Serie referenze, miti pretese. — Scrivere cassetta 1187 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

GOVERNANTE infermiera quarantenne, istruita, abile, occuperebbesi direzione casa signora sola, anche sofferente; disposta viaggiare. Zanotti, via Po, 21. c 30030

INGEGNERE civile, giovane, disposto tirocinio, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1164 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 30230

MUSICA. Copista provetto eseguisce qualunque lavoro. — Musica, Miopti, 22, Torino. 30333

RAGIONIERE abilissimo anche corrispondenza francese, ore disponibili. — Inserzione 5402, posta. 30304

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere: 25 mensili. — Casella postale 97. 30220

SIGNORA contabile, corrispondente, dattilografa, ore disponibili, offresi. — Inserzione 5499, posta. 30054

SIGNORA educata, buona massaia, collocherebbesi presso signora sola anziana; modeste pretese. — R. Fulvia, posta, Torino. 30158

SIGNORINA svizzera, istruita, sapendo francese e tedesco, cerca posto presso famiglia. 40 lire mensili. — Offerte cassetta 1083 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 6314 T

SIGNORINA ragioniera, nozioni francese, inglese, dattilografia, presenza, referenze, impiegherebbesi subito. — Scrivere cassetta 1150 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 30180

SIGNORINA distinta, diploma maestra, conoscenza francese, disegno, pittura, occuperebbesi istitutrice, disegnatrice, impiegata. — Scrivere inserzione 30150, posta. 30150

SIGNORINA di buona famiglia impiegherebbesi come guardarobiera presso piccola famiglia. — Indirizzare cassetta 1076 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 6007

SIGNORINA diciassettenne, seria, attiva, svelta dattilografa, studi tecnici e commerciali, cerca impiego. — Fulvia, posta, Torino. 30218

TAGLIATORE uomo, esente militare, occuperebbesi ovunque. — Scrivere cassetta 1151 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 30134

TRENTACINQUENNE attivissimo, energico, già procuratore, direttore importanti Aziende, esperto trattazione affari, esportazione, organizzazione, direzione amministrativa e di fabbrica, capace dare impulso Azienda, larghe relazioni Italia, estero, libero mobilitazione, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1072 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 6021

TRENTOTTENNE abilissima cuoca occuperebbesi: referenze. Non accetto corrispondenza. — Recarsi Giulio, 20, Patronato Ferrari. 30159

18enne pratico colori offresi commesso. — Scrivere cassetta 1169 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 30237

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda — 3
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1.

A Ditta stimata offresi, giovane colto, esperissimo affari, amministrazione, disponendo 6000, aumentabili avvenire. — Marconia, posta, Torino. 30101

ANTICA avviatissima Agenzia marittima rappresentanze, pubblicità, rimettesi urgenza. — Vicchio, Pinerolo. c 0200

CERCASI socio, preferibile medico, scoperta scientifica lucrosa. — Scrivere Sinopoli, 12, Rossini, Torino. 30330

CERCO 60,000, interesse 5 0/0, depositando obbligazioni garantite Stato valore nominale 45,000. — Scrivere inserzione 30131, fermo posta, Torino. c 30131

FARMACIA Riviera Ponente, fornitissima, splendida spiaggia, vendesi buone condizioni. — Avv. Nato, piazza Portello, 9, Genova. c 6317

LABORATORIO lattoniere, negozio, fitto mite, rinuncia tremila esclusi anonimi. — Esibitore Tessera 4560, posta. 30110

OCCASIONE favorevole. Causa troppe occupazioni cedo Buffet in Società signorile da esercire proprio conto; affare conveniente. — Scrivere cassetta 1150 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 30710

TRENTAMILA lire cerco; do garanzia Titoli dello Stato interessi convenzionale. — Scrivere cassetta 1070 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 6048

UFFICIO completo, adatto rappresentanze, centralissimo, tre vani, rimettesi. — Scrivere cassetta 1154 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 30187

UFFICIO mobiliato, telefono, fattorino cedesi via Roma, 43. 30147

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti — 4
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1.

LAGO Maggiore. Appezzamento terreno adattissimo per palazzina, vista splendida, piante, boschetto, vendesi. Eventualmente permuterebbesi con terreno, casetta Torino. — Scrivere Tessera 77,150, posta, Torino. c 0201

PALAZZINA, vasto giardino cintato, terreno fabbricabile, vendesi presente. — Mosso, via Di Giorgio, 77. 30185

PONTINVREA. Giovo Ligure. Affittasi villeggiatura con giardino, prati, garage, ecc., in vicinanza — Dirigersi Antonio Pastorino, Pegli Multedo. 5486 G

RAPALLO signora affitta in villa conforti moderni, splendida posizione, giardino, vista mare, cinque minuti dalla spiaggia, camere una, due letti, volendo pensione. — Informazioni Brescia, 29, posta. c 0251

TERRENO cintati angolo via Cassini, America Vespucci (Crocetta), vendesi divisibile per costruzione palazzine o case signorili. Affittasi. — Deberardi, corso Valentino, 40. 29150

VENDESI elegante palazzina via Aurelio Saffi, 15, ex Barriera Francia; buon pagamento. c 30135

VENDO terreni grandi e piccoli lotti entro e fuori cinta. — Gatto, corso Dante, 13. c 0357

VILLA da affittare Valsalice 10 vani, bella vista, posizione mezzogiorno. — Dirigersi proprietario casa via Maria Vittoria, 40. 30211

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati — 5
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI al presente due botteghe divise, volendo unite, con retro e cantina. — Petrarca, 36. c 0084

AFFITTANSI due alloggi nuovi nuovo, sei e sette camere, primo, secondo piano, via Garibaldi, 33. 30181

AFFITTANSI via Saluzzo, 33, primo luglio alloggio di quattro camere, secondo piano; subito due piccole botteghe. 30131

AFFITTASI alloggio signorile di 10 ambienti al piano nobile, in corso Vinzaglio, 15, pel 1 o luglio 1915. Visibile ogni giorno dalle 11 alle 16. — Rivolgersi portinaio. c 2407

AFFITTASI locale con forno per Panetteria, forno 20 contemporaneamente. — Via Graneri, angolo Borgonuovo. 30148

AFFITTASI alloggio 5 camere, entrata, cucina, camerino, riscaldamento. — Via Valeggio, 18. c 0161

AFFITTASI in palazzina via Rosmini angolo Verzuolo (vicino Corso Stupinigi) alloggio 2.o piano, sei ambienti, veranda. Anche ammobiliato. Visibile tutte ore. 7953

AFFITTASI luglio o ottobre grandioso appartamento terzo piano, dodici locali, riscaldamento, comodità moderne. — Valperga Caluso, 21. 30066

AFFITTASI alloggio signorile otto vani. — Ellangeri, 11, angolo via Nomeda. 30201

ALLOGGI 5, 6, 7, 9 ambienti casa signorile, nuova, vista splendida, panorama della collina, esposizione levante, mezzogiorno affittansi presente-luglio. — Via Bolio, 70. 30130

ALLOGGI signorili, termosifone, bagno, ascensore, telefono, garage. — Via Cibrario, 81, angolo via Amedeo Peyron, 51. 7344

ALLOGGI due, tre camere, entrata, cucina, comodità, affittansi. — Cavour, 12. 30303

ALLOGGI moderni sette, otto ambienti, terrazzo giardino. Altro moderno cinque vani, terrazzo. — Casteggio, 6. 30178

ALLOGGIO mobiliato cinque ambienti, piano primo. — Corso Oporto, 60, portinaio. 30321

ALLOGGIO signorile due camere, gabinetto, cucina, entrata; tre arie — Ottavio Revel, 19. 30070

ALLOGGIO moderno elegantemente ammobigliato, conforti, sala bagno. — Carlo Alberto, 30. 30030

APPARTAMENTINO signorilmente ammobigliato, riattato, luce elettrica, bagno. — Vinzaglio, 40 bis. c 30185

CERCASI alloggio di cinque/sei camere al primo piano od anche al secondo se munito di ascensore, esposto levante e mezzogiorno, non troppo lontano dal centro. — Dirigere offerte cassetta 1110 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 29930

CERCASI piccolo alloggio decorosamente mobiliato, cucina, possibilmente prossimità Borgo Dora. — Comunicare dettagli, pretese Hôtel Dock, 1, B. 30080

D'AFFITTARE subito locali circa mq. 1000 coperti, con forza 40 HP., presso antica Barriera Valdocco. — Rivolgersi geometra Dovo, Bertola, 30. c 6088

IN palazzina, Aurelio Saffi, 16 (corso Francia), pianterreno tre camere, entrata, cucina, cameretta, tutte comodità, 37 mensili. 30183

LOCALI grandi o piccoli affittansi uso ufficio, rappresentanze. — Via Maria Vittoria, 26. 30318

OTTOBRE 1915 affittasi alloggio signorile 8 camere in corso San Maurizio, 73, piano 2.o. 30192

SUBAFFITTASI pel 29 giugno appartamento 8 vani, bagno, termosifone, luce, gaz. — Corso Vittorio Emanuele, 96. c 30174

Camere mobiliate e pensioni — 6
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A professionista, impiegato elegante camera, pensione distintissima famiglia. - Corso Vittorio, 90. c 6081

AFFITTANSI presso famiglia camera e salottino. Cibrario, 73. 29991

AFFITTASI a persona seria, in casa signorile, eleganissima camera, conforti moderni, bagno, via Pietro Micca, con o senza pensione. — Scrivere cassetta 1176 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 30230

AFFITTASI a persona distinta camera ammobiliata. — San Quintino, 30. 30143

AFFITTASI anche due amici camera elegante, mobiliata, volendo pensione. — Piazza Savoia, 1, Pellione. 30300

AFFITTASI elegante pied-à-terre, luce elettrica, balcone. — Scrivere inserzione 30036, posta. 30036

AFFITTASI appartamentino mobiliato elegante, comodità, liberissimo, primo piano. - Legnano, 1. 30254

AMMOBIGLIATA grande camera, piano 2.o, pianoforte. — Portinaio, Maria Vittoria, 48. 30130

CAMERA ammobigliata gemelli, pianeottolo, luce elettrica, volendo cucina. — Assarotti, 8. 30229

D'AFFITTARE eleganti camere mobiliate, libertissime. — Scrivere cassetta 1171 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 30221

GARCONNIERE nuova; elegantemente mobiliata, primo piano. — Frola, XX Settembre, 13. 30300

GARCONNIERE cercasi, possibilmente munita telefono, luce elettrica, indispensabile entrata pianerottolo. — Scrivere cassetta 1070 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 6051

PENSIONE Internazionale, camere anche matrimoniali, conforti. — Frizzi, via Cavour, 1 bis. c 30301

PENSIONE in famiglia L. 70 mensili. — Via Palazzo Città, 9, piano 2.o. c 2370

Annunzi vari — 7
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.

A. A. A. Assume informazioni, inchieste, investigazioni, ricerche, sorveglianze segretissime «Argo». Detective Istituto Arcivescovado, 1. Esercisce dal 1899. 30308

A. A. Assume informazioni, ricerche, sorveglianze segretissime, incarichi. «La Nazionale». Madama Cristina, 57. c 6159

ABBISOGNA Impresa primaria impianto binario, rotaie ferro, locomotiva. Acquisterebbe contanti se buona occasione, anche separatamente. Esclusi intermediari. — Offrire dettagliatamente cassetta 83 E., Haasenstein e Vogler, Milano. 6596 M

ABITI eleganti modelli, tela vendo, compro. — Pecoraro, via Nizza, 17. 30017

ACQUISTASI polizza Monte orologio oro. — Scrivere Abbonamento tranviario 32, posta. c 6050

BARGE — Sono cara nostra fanciulla ammalata. Vieni subito, perdono tutto. c 6157

BINOCCOLO prismatico Oeigs-Goerz-Busch ad ingrandimenti cercasi. — Scrivere dettagliatamente cassetta 1155 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 30161

BUON affare. Cedesi ricca bandiera nuovissima con nolano. — Rivolgersi Fabbrica Armoniumi via Villani, Fabbrica Rivarolo. 30270

CAUSA partenza vendo camera letto, pranzo, cedesi alloggio, gaz, luce elettrica. — Portinaio, Saluzzo, 40. 30240

CERCASI cane grande sinistra San Bernardo o pastinio circa un anno. — Offerte cassetta 1161 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 30252

CERCASI carro due ruote o cavalla, portata venti quintali. — Scrivere cassetta 1168 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 30280

COMPRESSORE aria occasione comprasi. — Offrire con ragguagli Galantini Walter, via Chivasso, 10. 30245

DENTIERE inservibili compera Baracone orologeria portici via Nizza, rimpetto 13. 30254

FAZZOLETTINO — Fuggo lontano, lontano col rammarico di non averle potuto dare un ultimo addio. Ti rivedremo ancora, quando? c 0066

FAZZOLETTINO, il tuo profumo inebria, il bianco sguardo mandre bella ed irrequiete; mi ricordi le loro carezze. Non fu illusione, ti stringo nelle braccia e ti abbraccio. Un thè. c 6237

YONSON — Felice saperti ricordata. Alla bella tra le belle tutti i pensieri affettuosissimi, oggi, sempre. c 6250

LIQUIDAZIONE mobili. Forti ribassi per riassortimento merce. — Desolanis, Sacchi, 24. 30080

MACCHINA scrivere Ideal, scrittura visibile, come nuova, vendo occasione. — Trinchero, Rotero, 18. c 6270

MANCIA consegnando portinaio piazza Carlo Felice, 5, cane barbone bianco, mezzo tosato, smarrito Barriera Francia. 30279

MATRIMONIO contrarrebbe quarantacinquenne, governativo, stimatissimo, pienamente indipendente, con unanimemente, sola, indipendente, onestissima, reddito dotale approssimativo. — Rispondere personalmente, seriamente, specificatamente. - Inserzione 1906, posta. 30318

MODELLI per signora dal XX Settembre trasferito piazza Castello, 14, piano secondo. 30273

OCCASIONE vendonsi Macchina registratore cassa National ultimo modello; macchina per caffè diverse forniture per Bar. — Rivolgersi Bureau Hôtel Zecca. 30703

OCCASIONE vendo mobilio sala, pianoforte, lampadario, sedie. — Mazzini, 12, portinaio. c 6001

PICCOLINUCCIA — Ancora... malata. Non arrivarli cura! Sola... affranto corpo, anima, soffri atrocemente. Deliral Soave lettera guariscenti spiriti malti! Sorridi, sorridiamo, oggi e tempoaffetto, felicità, luce, fuori, fedeltà. Amore, Amore!! c 6230

PIANOFORTE estero, come nuovo, vera occasione. — Restagno, corso Vittorio, 50. c 6230

ROMA — Impossibilitato primo, conferisco riceverla carissimo tuo, splendida ciascun condotta tua, ultima parola tabella fiero giusto lunedì in tempo; sempre tuo. c 6253

ROSA Mistica — Tutto bene. Rivivendo con tutte l'anima, la ho ricevuta e ringraziata, gioiosa cura. c 6234

SCAFFALI, mobili da vendere. — Rivolgersi Defoli, via Maria Vittoria, 1. 30265

SIGNORE desiderano riparazioni pellicce stagione estiva. Custodia gratis. — Fusilleo, Alfieri, 14, Pellicceria. 30307

SIGNORA urgente bisogno cerca prestito L. 300. — Scrivere: Lolita, 300, posta. 30319

SIGNORINA ventinovenne, seria, dote settantamila, sposerebbe professionista, preferibilmente ingegnere. — Cassetta postale 181. 30307

SIGNORINE, signori brillante avvenire frequentando corsi serie Scuola cinematografica Conperbilo — Via Roma, 4, dalle 16 alle 19. c 6272

TRE — Tuo silenzio esasperami. Mio unico conforto pensiero sei tu. Vorrei presentarmi. Tremo pensando rivederti, abbracciarti. Scrivimi qui solito indirizzo. Euno. c 6221

VENDO poco prezzo porte. Domino esale. — Via Rossini, 12. 30227

VENDO ringhiere, serramenti, legnami provenienti da demolizioni e panche usate da Cinematografo. — Rivolgersi piazza Madama Cristina, N. 7. 30206

VENDO 5 putrelle 0,30 x 0,32 e 4 da 0,30, lunghezza 6,10. — Per trattative Serra Antonio, Mazzini, 38. 30253

VERA originale Remington 10, come nuova, metà prezzo. — Ginchino, Mazzini, 7. c 6345

3-7 — Anima affranta, cuore dolorante, inviano a te, mio primo bene, tutto me stesso. Non tema incredulità. Biringuti lolieneglio colla disperazione più crudele. Appassionatissimi. c 6303

38enne sposerebbe vedova, professionista, anche con sola bambina. — F., 624, posta, Torino. c 6301

11.888 — Tengo ognora ricordo; rammento e penso! avevamo lungamente lirica incontri rampe... motivi. Compreso? Scrivi nuovo indirizzo; dimmi tante cose; lunti. c 6297

25enne, buona posizione, sposerebbe signorina, vedova simpatica. — Tessera 511, posta, Torino. 30153

Profumi Bertelli

i più fini, deliziosi, persistenti, signorili
VENUS - ROSE - ACACIA
CYCLAMEN, ecc.
CATALOGO GENERALE A RICHIESTA
A. BERTELLI & C.
MILANO

Lezioni e Traduzioni — 8
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AI militari richiamati garantisco patente chauffeur meccanico governativa 30 giorni e più per passare negli automobilisti. — Corso Umberto, 31. 30311

CONTABILITA' doppia, americana, accelerata; uno corso pratico individuale. — Chiedere programma Studio Contabilità, Alfieri, tre. 29754

MAESTRO pianoforte diplomato dà lezioni, miti prezzi. — Ariosto, 3, Bidachi. c 6210

MAESTRO s'incarica direzione, riorganizzazione Corpi musicali; recasi fuori Torino. — Scrivere cassetta 1172 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 30227

MATEMATICA, contabilità, francese. Preparazione esami. Lezione lira una, insegnante provetto. — Scrivere cassetta 1173 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 30250

PREPARAZIONE privatisti licenza tecnica complementare. Tutte materie lezioni francese. — Professoressa Boffano, Cavour, 48. c 30170

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori — 10
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AGENZIE disponibili, provvigioni. Onorario. Ferrovie. Occorrono garanzie. — Eclair, Assicurazioni, Genova. 6311 G

CARTOLAI desiderosi liquidare, accettiamo blocchi. Cerchiamo rappresentante cancelleria. — Locatelli, Manzoni, 31. 30134

CERCANSI piazzisti generi alimentari; buone provvigioni. — Scrivere G. G., 17, Torino. 30230

CERCANSI piazzisti, agenti, piazziste attivissimi. Articoli ottimi. — Tessera 252, posta. c 30187

CERCASI abile piazzista, ottime condizioni. — Deposito Alimentari, Moncalieri, viale Stazione. c 6212

MARIO Schiesari, residente New York, occuperebbesi rappresentanze, incarichi. Parte 18 maggio. — Scrivere fermo posta Torino fino giorno 17. c 30280

Alberghi e Stazioni Climatiche — 11
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

BAGNI Mare. Sabbiature Colonia fanciulli, signorine. — Domande prof. Perotti, Laigueglia. c 6256 T

BAGNI di mare. A Pegli Multedo e tra Savona Vado affittansi ville, appartamenti con passaggio privato al mare. — Dirigersi Antonio Pastorino, Pegli Multedo. 5483 G

LAIGUEGLIA Hôtel, Riviera Ponente, accetta prenotazioni stagione balneria. Spiaggia deliziosa; tutto confort. Apertura primo giugno. c 6079 T

Automobilismo, Sport, Biciclette — 12
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.

ACQUISTEREI Motosacoche con o senza side-car, ottimo stato, prezzo d'occasione. — Offerte a Blaco, corso Vinzaglio, 3. c 30156

AUTOMOBILE Peugeot 12 HP., torpedo 4 posti, altro 20-30 HP., torpedo 7 posti, vendonsi. — Rodi, Arioli, Principe Tommaso, 18 bis. c 6234

AUTOMOBILI nuovi 15-20, 18-30; camion nuovo d'occasione, portata 1000 chili. - Rivolgersi Galleria Claudio, via Saluzzo, 50. 27264

BICICLETTA signora, una uomo, splendide, qualunque prezzo. — Via Ospedale, 4. 30279

BICICLETTA vendo in ottima condizione. — Corso Palestro, 3, portineria. 30217

MOTORBOAT 4 HP. da vendere. — Gulmano, posta. c 6138

MOTO Rudgemulti, cambio, débrayage, come nuova. — Seminario, Accademia Albertina, 25. c 6211

OCCASIONE. Bicicletta nuova, cambio velocità, violino splendido biondolino macchina fotografica 13x18. — Scrivere cassetta 1011 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 6260

TORPEDO lusso «Alfa», 15-20, seminuova, rientratissima, completa, lire 4700. — Muzio, Domodossola. c 6211

VENDO vetturetta (Cyclecar) 8 HP., nuova. — Rivolgersi Stabilimento «Ladeur», Regina Margherita, 152. 30199

VENDO Opel 8 HP. quasi nuova; spider elegante. — Corso Maurizio, 28, Torino. c 30179

VETTURETTA 8 HP., gomme nuove; camioncino 4 HP. vendonsi o cambiansi con moto od altre merce. — Crotti, corso Francia, N. 127. 30099

GRAVIDANZA DELLE DONNE

riconosciuta da se stesse dopo tre soli giorni, senza attendere due mesi, come trovarsi, mediante semplicissimo apparecchio scientifico. Invenzione meravigliosa per cui ogni Donna può prendere a tempo gli opportuni provvedimenti. — Prezzo L. 15. Opuscolo gratis. — Scrivere a: DR. FARMACIA MADONNA DEL CARMINE, FIRENZE.

RITARDI O SOPPRESSIONE delle mestruazioni femminili, e per qualsiasi causa, trovino immediato, innocuo rimedio con le pillole del prof. J. DE SIMS, che contengono il più energico e sicuro emmenagogo che provochi a regolarizza il flusso mensile. — Prezzo L. 15. Opuscolo gratis. — Scrivere a: DR. FARMACIA MADONNA DEL CARMINE, FIRENZE. 6020

IN SOLI 30 GIORNI OTTERRETE UN BEL SENO COME QUESTO! PROTUBERANTE-TURGIDO-PERFETTO TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO ... PARKER & C.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società Anonima sedente in Firenze

Capitale Lire 240 milioni interamente versato

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che, a forma dell'articolo 13 dello Statuto Sociale, è convocata per il giorno 31 maggio prossimo, alle ore 10, a FIRENZE, nel palazzo della Società (già Gherardesca) in Borgo Pinti, numero 95, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti.

Ordine del Giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio dell'anno 1914 e deliberazioni relative;
4. Nomina di Amministratori e dei Sindaci e determinazione del compenso ai Sindaci.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'articolo 16 dello Statuto dovrà essere fatto dal giorno 10 al giorno 21 maggio 1915 incluso:

presso la Sede della Società in FIRENZE;
presso la Banca Zaccaria Pisa in MILANO;
presso la Cassa Generale in GENOVA;
presso la Banca d'Italia nelle Sedi e Succursali di:
ALESSANDRIA - ANCONA - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - COMO - CREMONA - CUNEO - FIRENZE - GENOVA - LIVORNO - LUCCA - MANTOVA - MILANO - MODENA - NAPOLI - NOVARA - PADOVA - PALERMO - PAVIA - PISA - PORTO MAURIZIO - ROMA - SAVONA - TORINO - VENEZIA - VERONA;
presso la Deutsche Bank e presso la Bank für Handel und Industrie in BERLINO;
presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino in FRANCOFORTE s/M;
presso i Signori Baring Brothers e C. Limited in LONDRA;
presso l'Imperiale e Reale Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria in VIENNA;
presso la filiale dell'Imperiale e Reale Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria in TRIESTE.

Si raccomanda vivamente ai Signori Azionisti di eseguire il deposito delle loro Azioni, per evitare che, per mancanza di numero legale, debba aver luogo l'assemblea di seconda convocazione.

Firenze, li 29 aprile 1915.

LA DIREZIONE GENERALE

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella "Gazzetta Ufficiale del Regno", del di 30 aprile 1915, n. 108 e sono ostensibili presso le Casse suindicate.